Torino - Rapina alla sala corse - Hanno paura i figli dell'omicida di Nichelino (pag. 4)

Anno 104 Numero 13

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 17 gennaio 1972

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA MARENCO 32

Aperta la crisi, si cerca una via d'uscita

LEONE comincia le consultazioni

Gli incontri del Presidente della Repubblica con i «notabili» si concluderanno venerdì: subito dopo verrà designata la persona che dovrà formare il nuovo governo - I partiti avranno quindi quasi una settimana di tempo per chiarire le loro posizioni - Oggi si riunisce la direzione della dc

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Questa mattina alle 9,30 il presidente della Repubblica Leone apre la serie di incontri con i «notabili» del paese per risolvere la crisi apertasi sabato con le dimissioni del governo Colombo. I primi della lista sono gli ex presidenti della Repubblica (Gronchi e Saragat), i presidenti e gli ex presidenti della Camera e del Senato (Pertini, Fanfani, Terracini, Merzagora, Zilioli Lanzini). Domani, verranno «consultati» l'ex presidente della Camera Bucciarelli Ducci e gli ex presidenti del Consiglio Parri, Pella, Scelba, Moro, Rumor.

Mercoledì incominceranno gli incontri più direttamente politici con i presidenti dei gruppi parlamentari e i segretari dei partiti. Le consultazioni termineranno venerdì e subito dopo Leone sceglierà la persona cui affidare l'incarico di formare il nuovo governo. Il Presidente della Repubblica volutamente si è preso una settimana di tempo per dar modo ai partiti di esaminare la situazione e chiarire le posizioni. Il primo partito, che riunisce la direzione è la dc: la seduta è fissata per oggi alle 17,40.

La crisi, come ha detto il segretario del pri La Malfa, si preannuncia *«lunga, difficile e tormentata»*. E' vero che, dalle dichiarazioni dei segretari della dc, del psi, del pri e del psdi, rilasciate sabato, risulta che i quattro partiti sono favorevoli a riformare un governo di Centro Sinistra, ma le difficoltà nascono dai diversi programmi che ognuno vorrebbe realizzare con questa formula.

Nei loro discorsi domenicali, democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani hanno cominciato a indicare i modi di intendere il rilancio della coalizione.

Per il pri, il partito che ha di fatto provocato la crisi annunciando l'uscita dalla maggioranza, il vicesegretario Battaglia ha detto che *«il problema chiave di oggi è quello di bloccare lo sbandamento a destra di strati di opinione pubblica numericamente importanti e socialmente influenti»*. Il nuovo governo dovrà muoversi «su una linea totalmente diversa da quella che il Centro Sinistra ha in questi anni realizzato e che ha contribuito a sprofondare l'Italia nella crisi». Occorre, ha aggiunto Battaglia, che i quattro partiti arrivino ad *«una identica diagnosi della situazione»*. Altrimenti egli si è detto convinto che sarebbe meglio *«affrontare subito le elezioni per tentare dopo di esse quell'opera coraggiosa che, forse, in vista delle elezioni, alcuni partiti sembrano riluttanti ad intraprendere oggi»*.

Un altro repubblicano, l'onorevole Mammì, ha assicurato che *«il contributo positivo del pri per un accordo tra i quattro partiti dell'attuale maggioranza è fuori discussione»* ed ha precisato che i problemi più difficili da risolvere sono quelli del referendum e della ripresa economica.

Anche per il democristiano Arnaud *«la crisi è difficile»*, ma la dc non teme eventuali elezioni anticipate, che sarebbero inevitabili se non si riuscirà a comporre *«un quadro di certezza democratica e di forte volontà riformatrice»*. Tuttavia, *«prima di considerare impossibile la ricostituzione di un governo organico di Centro Sinistra»* le forze politiche interessate debbono tentare di risolvere la crisi in un *«confronto di posizioni non equivoche, serio e costruttivo»*. La dc è consapevole dei «rischi dila-

Alberto Rapisarda

(Continua in 2ª pagina)

In sintesi

Fine della crisi maltese?

LA VALLETTA — I laburisti hanno accolto festosamente Dom Mintoff, di ritorno dai colloqui di Roma con il ministro inglese della Difesa Carrington e con il segretario della Nato Luns. Si dà per certo un accordo sulle basi inglesi, per circa 13 milioni di sterline all'anno. (Servizio a pagina 7)

Attacchi russi al maoismo

MOSCA — Violenti attacchi alla Cina di Mao sono stati sferrati oggi nell'Unione Sovietica attraverso articoli di giornale e con un libro curato da un gruppo di specialisti. I sovietici sottolineano che Mao sacrifica il benessere del popolo alle ambizioni militari. (Servizio di Paolo Garimberti a pag. 7)

Il nuovo premier egiziano

IL CAIRO — Il presidente Sadat ha designato nuovo Primo ministro Aziz Sidky, che era titolare del dicastero dell'industria. Oggi il neo-premier annunciera il nuovo governo. (Servizio a pagina 7)

Bombardamenti sul Vietnam

SAIGON — Massicci bombardamenti dei «B 52» contro le linee di rifornimento dei nordvietnamiti. Sono state sganciate un milione di tonnellate di bombe. Prosegue l'offensiva dei vietcong. (Servizio a pag. 15)

Fermato a Mosca il corrispondente del «Times» di Londra

MOSCA, lunedì mattina.

(p.g.) David Bonavia, corrispondente da Mosca del «Times» di Londra, è stato fermato ieri pomeriggio dalla polizia politica nella abitazione di un «dissidente». Il giornalista è stato condotto in un commissariato e «trattenuto» per trenta minuti prima di essere rilasciato con un'ammonizione.

Insieme con la moglie, Bonavia era andato in visita da Pjotr Jakir, figlio del generale Ion, una delle prime vittime delle «purghe» staliniane del 1937. Jakir è da tempo uno dei membri più attivi del «dissenso» nell'Urss e uno dei «leaders» del Movimento per i diritti civili, cui appartenevano anche Larisa Daniel, Pjotr Grigorenko e Vladimir Bukovskij, condannato undici giorni fa a sette anni di carcere e cinque di confino.

Alcuni agenti in borghese hanno fatto irruzione in casa di Jakir e hanno invitato il giornalista del «Times» a seguirli in un vicino posto di polizia. Là, Bonavia è stato trattenuto per trenta minuti e poi rilasciato, dopo essere stato ammonito a «non occuparsi degli affari interni sovietici» e a non frequentare ancora la casa di Jakir.

La Juve sempre prima ma incalzano il Milan e l'Inter

E' finito il lungo assedio: Bettega ha segnato, Furino e Causio esultano (Foto Moisio)

Con un bel gol di Bettega, realizzato ad un quarto d'ora dalla fine, la Juventus ha meritatamente sconfitto la Fiorentina (1-0) al «Comunale». I bianconeri, ripristinando il vecchio modulo offensivo, hanno giocato in «forcing» per novanta minuti contro un avversario validissimo che ha creato uno sbarramento a centrocampo ed ha reso più difficile il compito della squadra torinese.

La Juventus è sempre prima in classifica ma incalzano Milan e Inter ieri entrambe vittoriose. Il Milan si è imposto di misura (1-0) a San Siro sull'Atalanta con un gol di Sogliano: l'arbitro è stato a lungo incerto prima di convalidare il punto. In precedenza Mascali aveva concesso e poi annullato un gol-fantasma di Benetti, poi ne ha negato uno a Villa. Da segnalare il serio infortunio toccato a Prati (distorsione ai legamenti del ginocchio) che lo costringerà all'inattività per una ventina di giorni. Strepitoso, nel punteggio, il successo dell'Inter a Mantova (6-1): Boninsegna con due gol ha consolidato la sua posizione di «leader» dei cannonieri.

Punito a Roma il Toro d'assalto (3-1)

Una severa punizione è toccata al Torino sconfitto (1-3) all'Olimpico dalla Roma. Adottando una tattica offensiva i granata, che non stanno attraversando un brillante periodo di forma, sono stati traditi nella ripresa da due gol dell'ex juventino Zigoni. Su rigore, con Bui, hanno dimezzato le distanze mancando il pareggio con Toschi, che rientrava in campionato al posto di Pulici. Di Scaratti la terza rete giallorossa. Un Torino svagato, senza volontà e senza grinta quello che è stato battuto dalla squadra di Helenio Herrera: i granata non hanno brillato.

Ad un anno dal grave infortunio procuratosi nello scontro con Benetti, è tornato a giocare nel Bologna Franco Liguori autore di una positiva prestazione. I rossoblù, due volte in vantaggio contro il Napoli hanno acciuffato il pareggio (2-2). A Genova la Sampdoria ha confermato il suo felice momento costringendo al pari (0-0), il Cagliari di Riva inesorabilmente bloccato da Santin e Lippi.

I servizi sportivi da pag. 9 a pag. 14

Polemiche e sdegno per la mite sentenza alla Pagliuca

Rimessa oggi in libertà l'ex suora che incatenava i bambini nel letto

Il padre di una delle vittime minaccia: «L'aspetterò all'uscita del carcere» - L'ex proprietaria del «lager» per subnormali sarà consigliata a non farsi vedere in giro - Una contessa e un colonnello in pensione le hanno offerto ospitalità

Com'era legato nel suo letto uno dei bambini affidati a suor Pagliuca

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Maria Diletta Pagliuca sta per lasciare il carcere di Rebibbia. E' soltanto questione di ore e di semplici formalità procedurali. Oggi si riunisce il tribunale per *firmare il provvedimento che consente all'ex suora di tornarsene a casa. Non esistono problemi giuridici da risolvere: il meccanismo della legge sui termini per la detenzione preventiva scatta automaticamente ed il diritto acquisito dalla Pagliuca, dopo la sentenza della corte d'assise, è inequivocabile.*

Ritenuta responsabile soltanto di maltrattamenti, la sua carcerazione preventiva non avrebbe potuto prolungarsi oltre il diciottesimo mese: l'ex suora è in carcere da 31 mesi e dieci giorni.

Il pubblico ministero, che ha esaminato la pratica con l'istanza di scarcerazione, ha dovuto limitarsi ad esprimere parere favorevole e non deve essere stato facile per lui prendere questa decisione.

Infatti, per una singolare coincidenza, ad esprimere un giudizio positivo sulla richiesta di Maria Diletta Pagliuca è stato lo stesso magistrato che, due settimane or sono, aveva chiesto alla corte d'assise la condanna dell'ex suora a 24 anni di reclusione ed ora ha presentato appello contro la sentenza che ha inflitto all'imputata soltanto 4 anni e 8 mesi (due condonati).

Il p.m. protesta perché l'ex suora è stata ritenuta responsabile di maltrattamenti semplici, non di maltrattamenti seguiti da morte, ed è stata assolta dalle accuse di truffa ai danni dello Stato e sequestro di persona.

La legge non gli consentiva altre alternative: il dott. Mario Pianura si è limitato a chiedere soltanto che il tribunale vieti almeno all'ex suora di tornare a Grottaferrata. Non è molto, ma è tutto quello che poteva pretendere.

E' poco probabile che l'ex suora intenda tornare sul «luogo del delitto». A Grottaferrata Maria Diletta Pagliuca non ha motivo di andare: innanzi tutto perché le è proibito entrare nell'istituto, poi perché aggirarsi in quello stesso paesino dove maltrattava i bambini subnormali, che le erano stati affidati, potrebbe diventare «scomodo».

La villa in cui aveva organizzato l'istituto è chiusa ed

Guido Guidi

(Continua in 2ª pagina)

Sciagura ferroviaria alle falde del monte Olimpo

Si scontrano due treni in Grecia quindici morti e sessanta feriti

servizio particolare

ATENE, lunedì mattina.

Un grave incidente ferroviario, che ha provocato la morte di quindici persone e il ferimento di una sessantina, è avvenuto pochi chilometri a sud di Larissa, nella Grecia settentrionale, vicino al monte Olimpo: due treni passeggeri (l'«Acropolis Express» che rientrava da Monaco di Baviera carico di lavoratori greci e un convoglio locale) si sono scontrati in binario; due vagoni si sono incendiati, numerose persone sono rimaste bloccate all'interno. Pare che il bilancio della tragedia sia destinato ad aumentare: parecchi dei feriti sono in gravi condizioni.

Lo scontro presso il villaggio di Dexarea, verso le 17, non è stato per fortuna molto violento, e ciò ha impedito che la strage fosse maggiore. Non si conoscono ancora le cause dell'incidente, che è avvenuto in un tratto della ferrovia a binario unico. Per ora si fa l'ipotesi che, a causa del freddo intenso (i diversi gradi sotto zero) l'impianto di segnalazione sia rimasto bloccato e di conseguenza il treno locale non abbia arrestato la sua marcia come avrebbe dovuto.

Le operazioni di soccorso sono state abbastanza sollecite, anche se le squadre hanno dovuto agire in condizioni ambientali disagevoli. Sono affluiti mezzi dei vigili del fuoco, che hanno lavorato a lungo per spegnere le fiamme sprigionatesi dopo l'urto. Le ambulanze hanno trasportato i feriti all'ospedale di Larissa.

L'ultimo incidente ferroviario di grosse proporzioni in Grecia è abbastanza recente; avvenne il 23 dicembre scorso: si scontrarono un treno passeggeri e un merci a Dekelia, quattro persone morirono e 33 rimasero ferite. Dall'inizio dell'anno in Europa sono avvenute altre due sciagure ferroviarie, una a Cagnes in Francia e una a Valladolid in Spagna: il bilancio complessivo è di quattro morti e un centinaio di feriti.

(Ansa - Associated Press)

Deraglia un treno in Polonia: 47 feriti

VARSAVIA, lunedì mattina.

Quarantasette persone sono rimaste ferite per il deragliamento di un treno passeggeri nei pressi di Czechowice, nella Polonia sud-occidentale. Tredici sono in gravi condizioni.

(Associated Press)

Il miliardario presuntuoso buttato fuori dal ring da un "diretto" di Frazier

Il «figlio di papà» Terry Daniels proiettato quasi fuori dal ring dai colpi implacabili di Joe Frazier, che si è confermato «mondiale» dei massimi vincendo in quattro riprese

servizio particolare

NEW ORLEANS, lunedì matt.

Joe Frazier ha guadagnato facilmente i 180 milioni di lire della sua borsa, confermandosi campione del mondo dei pesi massimi, sabato notte sul ring di New Orleans, con una rapida vittoria sul «figlio di papà» Terry Daniels, salvato dall'arbitro a metà della quarta ripresa, dopo essere andato cinque volte al tappeto. Le previsioni secondo le quali era scontato il risultato di questa illogica sfida tra il picchiatore negro di Filadelfia ed il ventiduenne sfidante di comodo, balzato alla ribalta mondiale grazie ai finanziamenti del padre miliardario, sono state rispettate in pieno.

Frazier, per quanto appesantito da dieci mesi di inattività — pesava oltre quattro chilogrammi in più, rispetto al "match" dell'8 marzo con Cassius Clay — ha confermato la sua tremenda potenza e la sua inarrestabile aggressività, da rullo compressore. Joe è apparso leggermente a disagio soltanto nelle fasi iniziali del "match" per una certa imprecisione nei colpi, segno evidente di una preparazione approssimativa.

Quando il campione del mondo è riuscito ad inquadrare il bersaglio e ad incalzare Terry Daniels con il ritmo ossessivo dei suoi colpi, per il giovane sfidante non c'è stato più scampo. Il pugile-studente ha mostrato un grande coraggio, sorprendendo la stampa specializzata per il suo spirito di reazione, per la tenacia con la quale si rialzava e riprendeva a combattere dopo ogni "knock down". Ad 1'45" dall'inizio della quarta ripresa l'arbitro Bob Dutreix ha giustamente interrotto una lotta che non aveva più ragione di continuare: lo sfidante, per una nuova scarica di Frazier, era finito riverso sulle corde, rischiando di cadere tra il pubblico. Dutreix ha sospeso il "match" assegnando la vittoria per k. o. a Frazier, un verdetto che, secondo i regolamenti europei, sarebbe stato di «k.o. tecnico».

«Non c'è stato modo — ha confessato Daniel nel suo spogliatoio — *di tenerlo a distanza. Ho messo a segno alcuni pugni che avrebbero mandato al tappeto qualsiasi uomo normale. Lui invece non ha fatto una piega e mi è stato sempre addosso, colpendomi con una continuità impressionante»*. Frazier ha con ciò smentito le affermazioni di molti, tra cui lo stesso Clay, secondo i quali egli avrebbe sofferto di un danno permanente alla testa dopo la "sfida del se-

(Continua a pagina 14)

COME RISOLVERE LA CRISI?

Programmi diversi per ricostituire il Centro Sinistra

(Segue dalla 1ª pagina)

cerenti » che comporterebbe la fine del Centro Sinistra in « un momento tanto delicato », ma occorre che anche gli altri partiti abbiano una « consapevolezza » perché si possa attuare « una linea riformatrice realistica ».

Sullo, esponente della sinistra democristiana, ha premesso che sarebbe stato opportuno tenere in Parlamento un dibattito sulla fiducia al governo ed ha elencato quelli che, secondo lui, sono i più importanti « punti di attrito » tra i quattro partiti di Centro Sinistra: riforma del divorzio, emanazione di una legge sanitaria, accelerazione dei tempi per la riforma dell'Università, nuovo regime dei contratti agrari. Per Sullo non si dovrebbe « giocare una carta rischiosa come quella del referendum », mentre la dc ha il « dovere di favorire ogni innovazione effettivamente migliorativa nel senso cristiano » della legge Fortuna-Baslini.

Secondo il vice segretario del psi, Codignola, la dc « è ancora in tempo per una scelta che ricostituisca gli equilibri rotti e riapra un dialogo che non può che essere preferenziale con il psi ». La dc non può limitarsi a dare « le generiche assicurazioni di volontà riformatrice »; quello che conta sono « comportamenti immediatamente visibili ed accettabili sulle questioni immediate ». Il psi ritiene che i problemi immediati siano: l'atteggiamento dei poteri pubblici rispetto all'ordine pubblico; le garanzie necessarie per evitare il referendum; la strategia di intervento per far uscire il Paese dalla « soffocazione economica »; il varo immediato delle due riforme già in Parlamento (casa e mezzadria); un atteggiamento internazionale « non più strettamente condizionato dalla prepotenza americana ».

Un altro socialista, l'on. Cattani, ritiene che un accordo tra i quattro partiti dovrebbe essere possibile « perché le elezioni anticipate sarebbero un'ammissione di resa e di impotenza tale da far prevedere soltanto una forte vittoria della destra ».

Il vice segretario del psdi, Cariglia, ritiene essenziale per il nuovo governo « la stabilità politica, unica condizione perché si possa realizzare quel minimo di efficienza della gestione pubblica senza la quale tutto l'ordinamento costituzionale corre il rischio di essere travolto ». Si debbono anche realizzare « alcuni obbiettivi possibili nel campo delle riforme ». La crisi si può facilmente risolvere, ha concluso Cariglia, ma bisogna « avere il coraggio di mettere una pietra sopra tutti i disegni dei quali si è tanto parlato in questi ultimi tempi ».

Romita, anch'egli socialdemocratico, ha detto che « compito del psdi è il recupero all'area della maggioranza delle tendenze centrifughe sviluppatesi nella sinistra dello schieramento: non ci paiono quindi possibili per il futuro soluzioni monocolori o, peggio, maggioranze di centro destra ». a. r.

L'accusa sarà riesaminata in appello

Nel "lager,, della Pagliuca morirono tredici bambini

I giudici di secondo grado dovranno stabilire se i decessi sono stati causati dalle punizioni ordinate dall'ex suora

(Segue dalla 1ª pagina)

è sotto sequestro: sarà venduta all'asta nel mese di marzo. Due costruttori e lo Stato, che vantano un credito di 55 milioni dalla ex suora, hanno gravato l'edificio con tre ipoteche: una per 25 milioni, una per 16 milioni ed una per 14 milioni. Di conseguenza, la villa è sbarrata agli estranei e, tanto più, alla sua proprietaria.

Indipendentemente dall'eventuale proibizione disposta dal tribunale, se la richiesta del p.m. venisse accolta, è difficile che Maria Diletta Pagliuca si faccia vedere in giro. La dichiarazione del padre di un ragazzo che ha avuto la disavventura di essere ricoverato all'istituto « Santa Rita » è abbastanza indicativa dello stato d'animo generale nei confronti dell'ex suora. « Sarò fuori, sul portone di Rebibbia, ad aspettarla », ha minacciato Franco Ceddia, un operaio di 36 anni, padre di Sabatino, che è stato per circa tre anni ricoverato nell'istituto di Grottaferrata; « e può essere sicura che non la passerà liscia ».

Sabatino Ceddia ha 7 anni ed è un subnormale. I suoi genitori sostengono che stava abbastanza bene quando è arrivato a Grottaferrata: [illegible] dopo l'irruzione della polizia nella notte del 6 giugno 1969, aveva deperito, aveva il corpicino coperto di lividi ed è andato continuamente peggiorando. « Ora, dice la madre, ha paura di tutto e di tutti: sembra una bestia spaurita, urla come un lupo e si avventa contro chiunque cerca di avvicinarlo ». Maria Diletta Pagliuca sarà invitata, uscendo dal carcere, a non farsi vedere in giro: accetterà, forse, l'ospitalità offertale da un colonnello in pensione e da una contessa.

La sentenza, pronunciata dalla corte d'assise due giorni or sono, è sempre al centro di polemiche. Sarà possibile conoscere con esattezza le ragioni che hanno indotto i giudici ad essere così clementi soltanto tra due o tre mesi quando, cioè, sarà depositata in cancelleria la motivazione del verdetto. Si possono, comunque, intuire.

La corte ha accertato che nell'istituto di Grottaferrata i ricoverati erano trattati male. La testimonianza della scena che si presentò agli occhi del commissario dottor Marra quando, la notte del 6 giugno 1969, entrò nella villa è eloquente: « Nell'ambiente, disse il funzionario di p.s., ammorbato da un insopportabile fetore, erano ammassati a due a due, in otto letti, quindici bambini (uno soltanto dormiva da solo) legati tra loro per le gambe con ruvidi lacci di stoffa, le braccia levate verso le spalliere del letto, a queste assicurate con robuste catenelle, fermate con lucchetto. I poveretti erano così immobilizzati, chiusi dentro, soli, senza alcuna assistenza e presentavano ecchimosi dovute ai lacci e a catene che, peraltro, provocavano una difficoltosa circolazione del sangue ».

E' stato accertato anche che le punizioni, talvolta, erano severe, soprattutto se si tiene conto che i puniti erano bambini non in condizioni normali: che le condizioni igieniche dell'istituto erano molto approssimative: gabinetti sudici, cucine sporche, dormitori lugubri; che il vitto non era abbondante.

Tutto questo, per i giudici, ha integrato il reato di « maltrattamenti continuati », che la legge punisce con la reclusione sino a 5 anni e mezzo circa, sui quali ha giocato poi l'intervento delle attenuanti generiche, per cui la pena è stata ridotta a 4 anni e 8 mesi. Sono stati ritenuti « maltrattamenti » anche la punizione inflitta dalla Pagliuca a Luigi Ippolito, a Francesco Tosto, a Benito D'Agostino, che furono chiusi in un gabinetto di decenza e legati alle tubature dell'acqua. Per l'accusa si trattava di sequestro di persona (il codice prevede la reclusione sino a 8 anni); per la corte la valutazione giuridica da dare agli episodi è stata ben diversa e molto più favorevole all'imputata.

Il problema che formerà oggetto di discussione in appello è un altro: se cioè la Pagliuca possa essere ritenuta responsabile di « maltrattamenti seguiti da morte ». La corte d'assise lo ha escluso, perché, secondo i medici legali, non è possibile accertare se il decesso di 13 ricoverati sia da attribuirsi ai maltrattamenti subiti.

L'accusa ha sostenuto, ed insiste nel sostenere, che se ad un bambino subnormale, il quale ha bisogno di 3 mila calorie giornaliere, viene dato cibo per 750 calorie, e questo trattamento viene prolungato per uno o due anni, nel momento in cui questo ragazzo muore — per di più senza assistenza medica — non si possono essere dubbi: il decesso è la conseguenza di quel trattamento. g. s.

Antonietta Pagliuca, sorella dell'ex suora, ha lasciato, tre giorni fa, il carcere di Rebibbia (Telefoto Ansa)

L'ex campione sarà interrogato in questi giorni

Fotosexy: ultimo round Benvenuti dal giudice

Stanno per finire gli interrogatori delle modelle che posarono davanti all'obiettivo di Elio Nanni - Nino ha sempre negato tutte le accuse e le insinuazioni

dal corrispondente

Bologna, lunedì matt.

Tra le decine di modelli e modelle che, per essere sfilati davanti all'obbiettivo del fotografo Elio Nanni, stanno ora sfilando davanti al giudice istruttore, c'è anche Nino Benvenuti. Il nome dell'ex campione del mondo è stato fatto, giorni fa, da una ragazza, Magda, ancora oggi fiera e lusingata per il fatto di essersi potuta denudare accanto ad un simile partner. « Nulla di male, naturalmente », si è affrettata ad aggiungere, ma il giudice istruttore, dott. Latini, ha ritenuto opportuno sentire anche la versione di Nino Benvenuti, appena saputo di essere diventato uno dei protagonisti dello scandalo delle foto sexy, ha cercato di chiarire la situazione. Ha ammesso la sua amicizia con « l'artista del nudo », ma ha negato decisamente di essersi prestato a fare da modello. Si sarebbe trattato, secondo il campione, di fotografie fumettistiche scattate per scherzo. Questa è anche la versione sostenuta dalla ragazza.

« Tutto è nato — aveva detto Magda al giudice istruttore e poi ai giornalisti — da una battuta del Nanni. Elio aveva detto scherzando a Benvenuti che, se gli fosse andata male la carriera di pugile, avrebbe sempre potuto fare l'attore di fotoromanzi. Nino si è alzato e ha fatto finta di pugnalarmi. Io allora ho aperto la camicetta per farmi colpire al seno dal coltello di Nino. Mi sembrava che così la scena passionale sarebbe stata più realistica ».

Forse lo era, ma non è questa la circostanza che il giudice istruttore vuole accertare. Realistiche o meno, la questione delle foto sexy, dopo giorni di indagini, rimane ancora questa: erano destinate alla vendita o dovevano solo arricchire l'archivio personale di Elio Nanni?

« L'artista del nudo » come si sa — e come era naturale — ha sempre sostenuto la seconda tesi. Si è sempre dichiarato un appassionato fotografo, con particolare predilezione per le inquadrature un po' audaci e piccanti. Nessuna delle scene riprese in via Marsala sarebbe però uscita dallo studio: tutto finiva nella sua collezione di esteta.

Gli inquirenti hanno cercato invece di dimostrare l'opposto. E' parso infatti incredibile che il Nanni avesse riempito il suo studio di modelle (si parla di cento ragazze) soltanto per hobby. Sino a pochi giorni fa però non si era riusciti a trovare una sola prova a sostegno di questa tesi. Pare che invece sabato la situazione sia cambiata: il giudice istruttore è riuscito a rintracciare una persona che assicura di aver visto le foto scattate dal Nanni in mano a « terzi ».

Sul fatto viene mantenuto il riserbo più assoluto. Si sa soltanto che la persona in questione è un certo Giovanni, di 55 anni. Il supertestimone avrebbe detto non solo di aver visto le fotografie in mano ad amici e conoscenti, ma anche che sarebbero state comperate dal Nanni e regolarmente pagate. Se si provasse questa affermazione, la situazione dell'artista del nudo si aggraverebbe. Infatti sarebbe allora accusato di distribuzione di immagini oscene. g. r.

Da otto giorni è sul Colosseo sempre in attesa della "licenza,,

Roma, lunedì mattina.

(r. r.) Dante Ottaviani, il venditore ambulante che da lunedì scorso si trova in cima al Colosseo in segno di protesta per il sequestro della sua merce, non ha ancora abbandonato la pericolosa posizione. « Non intendo muovermi finché non vedrò con i miei occhi la licenza di commercio di cui ho fatto richiesta », ha dichiarato.

L'ambulante era stato fermato, con un collega, nei pressi della stazione Termini mentre vendeva radioline ed accendini, senza la prescritta autorizzazione, lunedì 10, da due vigili urbani. Quella stessa sera con il collega, Sabato Panico, si era arrampicato su uno dei muri maestri dell'Anfiteatro Flavio, proclamando che avrebbe resistito ad oltranza.

Un colloquio con l'assessore al commercio, Aldo Corazzi, non ha avuto esito positivo, e Dante Ottaviani ha minacciato, ieri, che se la sua richiesta non fosse stata esaudita avrebbe incominciato a bersagliare di pietre i passanti: una minaccia a vuoto.

Anche oggi, come gli altri giorni, l'ambulante ha mangiato i panini che un amico gli porta, ha fumato qualche sigaretta e se ne è rimasto avvolto nelle coperte, senza infastidire nessuno. Sotto il muro dell'anfiteatro sostano in permanenza agenti e vigili del fuoco.

Dante Ottaviani (nel cerchio) in cima al Colosseo

Misterioso delitto nella campagna di Milano

Lo uccidono e gli conficcano un lungo bastone nella gola

La vittima è un calabrese sedicenne, immigrato, già ospite di istituti correzionali - Il padre è in carcere a Locri - Vendetta mafiosa? - Le indagini si svolgono anche nell'ambiente degli omosessuali

dal corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Un ragazzo di 16 anni è stato ucciso e gettato in un campo. Il cadavere è stato trovato ieri mattina, alle 10,30, da un cacciatore poco distante dalla superstrada che collega Rho a Milano. Aveva il cranio sfondato e dalla bocca piena di terra, spuntava un lungo bastone che l'assassino (o gli assassini) gli aveva conficcato nella gola, dopo averlo cosparso di letame.

Paolo Dardano

La vittima dell'orrenda vendetta, è Paolo Dardano. Il ragazzo, originario di Belcastro, in provincia di Catanzaro, abitava con la madre e la sorella a Passirana di Rho. Suo padre, Paolo Dardano, 44 anni, sospetto di appartenere a un'organizzazione mafiosa, è in carcere a Locri dal 1° novembre scorso, accusato di tentato omicidio.

Il medico legale ha fatto risalire la morte a due giorni prima. La morte è stata provocata dal colpo al cranio vibrato con un corpo contundente, forse lo stesso bastone che poi è stato conficcato nella gola della vittima. Il carnefice gli ha anche sfigurato il volto, ma l'identificazione è stata facile. Un giovane del paese, Giuseppe Piazzola, 17 anni, accorso con altre persone nel campo appena si è sparsa la voce della macabra scoperta, ha riconosciuto subito la vittima. Ha aggiunto di aver visto il Dardano, l'ultima volta, venerdì sera in un bar di Rho.

Le indagini sono difficili. Dell'omicida nessuna traccia. Si pensa che il delitto sia stato compiuto altrove e che il cadavere sia stato poi gettato nel campo lungo la superstrada. Sconosciuto il movente. Gli inquirenti seguono due piste: una nell'ambiente degli immigrati (non si esclude una vendetta mafiosa), l'altra in quello degli omosessuali.

Numerosi giovani sono già stati interrogati, nella caserma di Rho, dal capitano Fiorini, comandante della tenenza di carabinieri di Legnano, dal maggiore Rossi, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri di Milano, e dal dott. Orlando, vice capo della squadra mobile milanese.

L'ipotesi che il delitto sia maturato nell'ambiente degli omosessuali è sostenuta dal fatto che Paolo Dardano, pur non avendo un'occupazione stabile ed essendo la sua famiglia di modeste condizioni economiche, vestiva bene ed aveva sempre denaro. Spesso era stato visto in compagnia di persone sconosciute a Rho.

Il giovane, all'età di 14 anni, era stato denunciato per lesioni; in seguito si era reso responsabile di furti. Lo scorso anno, denunciato nove volte per reati contro il patrimonio, era stato rinchiuso nell'istituto per la rieducazione dei minorenni « Cesare Beccaria », di Milano, ma dopo qualche tempo, era riuscito a fuggire. Rintracciato dai carabinieri, e rinchiuso successivamente nel riformatorio di Castiglione delle Stiviere (Mantova), ne era fuggito il 2 settembre scorso. Arrestato dopo 24 giorni, terminò il soggiorno in riformatorio e fece ritorno a casa.

La sorella Antonietta, 17 anni, si era recata, sabato dai carabinieri di Rho a denunciare la scomparsa del fratello: da tre giorni Paolo mancava da casa. Aveva aggiunto: « Temo che gli sia accaduto qualcosa ». c. b.

LUINO — Sei quintali di sigarette (in parte occultate in un cascinale) e quattro auto sono state sequestrate dalla Guardia di finanza nel Luinese e nell'alto Varesotto. Due persone, delle quali per ora non viene rivelato il nome, sono state arrestate.

Rubati ad Asti abiti per 4 milioni

Asti, lunedì mattina.

(u. m.) Un negozio di abbigliamento è stato saccheggiato dai ladri, che avevano sfondato una vetrina con un'auto in retromarcia.

« Il « colpo » è avvenuto in pieno centro cittadino ieri mattina alle cinque. Dal negozio, in corso Dante e di proprietà del commerciante Franco Lavisone, sono state asportate pellicce, giacconi in pelle, pantaloni di renna per un valore di quattro milioni.

I ladri avevano già tentato un mese fa di entrare nel negozio, ma il cristallo blindato aveva resistito ai colpi infertigli dai malviventi con un crick.

Delitto a Rho: l'assassino si costituisce a Genova

Per gelosia ammazza la moglie a letto, con quattro rivoltellate

Ha portato la donna in ospedale; saputo che era morta è fuggito - Hanno 6 figli, il maggiore ha 13 anni

dal corrispondente

MILANO, lunedì mattina.

Travolto dalla gelosia, il trentasettenne Mario Cortese ha assassinato la moglie con quattro colpi di pistola. Avuta la certezza che la donna era morta, si è dato alla fuga in auto, ma poche ore dopo è andato a costituirsi ai carabinieri di Genova.

Il delitto è avvenuto a Rho, in via Olona 19. La vittima è Angela Maria [illegible], di 34 anni, madre di sei figli. I due erano immigrati da poco da Catanzaro.

Un coinquilino dei Cortese, Eugenio La Vigna, è stato svegliato nel cuore della notte da scoppi soffocati, seguiti da urla laceranti. Si è precipitato nell'alloggio dei Cortese ed ha scorto una scena spaventosa: l'uomo era in piedi a fianco del letto, la rivoltella in pugno: la moglie era riversa fra le lenzuola intrise di sangue.

L'uxoricida appariva esterrefatto. Con voce rotta, ha pregato il La Vigna di aiutarlo a mettere la sventurata sulla sua macchina, cosa che è stata fatta; poi tutti e due l'hanno portata all'ospedale con la massima velocità. Ma all'ospedale di Rho i medici non hanno potuto fare nulla: durante il tragitto la donna era morta. Nessuno ha pensato sul momento a fermare il Cortese: questi ha approfittato della confusione del momento per uscire, saltare in auto e sparire.

I carabinieri sono stati avvertiti subito ed hanno diramato fonogrammi per la ricerca a molte stazioni, ma è stato lo stesso assassino a rendere superflue le ricerche: verso le 18 si è presentato alle carceri di Genova. Ha detto di avere ferito la moglie con quattro rivoltellate (invece sapeva perfettamente che la donna era morta), ed ha aggiunto: « Ho vagato alcune ore per Milano, poi mi sono fermato nei pressi del casello dell'autostrada per Genova. Sono entrato ed ho guidato a tutta velocità: d'un tratto mi sono trovato a Genova. Sono andato in giro a caso per le strade, pensando a quello che avevo fatto, poi ho deciso che la cosa migliore era presentarmi. Da un vigile mi sono fatto indicare dove sono le carceri e così sono arrivato a Marassi ».

Il movente del delitto va ricercato nella folle gelosia che l'uomo nutriva per la moglie, oltre che nelle discussioni di carattere economico che spesso assumevano forme clamorose. I figli, il maggiore dei quali ha tredici anni ed il minore due, erano sovente spettatori di queste scenate. Sembra inoltre che la sventurata avesse riferito più volte ai carabinieri di avere subito violenze dal marito, senza osare però denunciarlo. I fori lasciati nel cuscino fanno pensare che l'uomo si sia servito di questo per attutire il fragore dei colpi. In giornata sarà riportato da Genova a Rho c. b.

All'Ucciardone e a Rebibbia

Un test giudiziario (telefoni in carcere) per gli "spacciatori,,

Sono state registrate le voci degli accusati mentre parlavano tra Roma e Palermo Verranno messe a confronto con le voci "captate", prima dell'arresto, dalla polizia

dal corrispondente

Palermo, lunedì matt.

Nelle carceri palermitane dell'Ucciardone e in quelle romane di Rebibbia sono state allestite provvisoriamente due cabine telefoniche per eseguire un esperimento giudiziario disposto dal giudice istruttore Giorgio Buogo, il magistrato di Palermo che istruisce il procedimento penale in corso sul traffico di droga Sicilia-Roma-Stati Uniti e viceversa. La perizia ordinata dal dottor Buogo dovrà stabilire se, come risulta alla polizia, i dieci imputati, arrestati nella seconda metà di luglio dell'anno scorso, parlarono tra di loro da alcuni telefoni pubblici. Le registrazioni eseguite ieri saranno confrontate con quelle fatte a suo tempo dalla polizia. I periti stabiliranno se le voci sono le medesime.

All'esperimento hanno assistito, oltre al giudice, quattro difensori degli imputati, che sono accusati di associazione per delinquere. Alcuni di essi, inoltre, devono rispondere di commercio di stupefacenti. Gli avvocati presenti erano Giovanni Natoli, Pierfranco Buonocore, Salvatore Gallina Montana e Giuseppe Cottone.

Uno per volta sono stati fatti telefonare i nove accusati detenuti all'Ucciardone, i quali hanno letto al perito dottor Francesco Grego, all'altro capo del filo, a Roma, i numeri da uno a venti e brevi pezzi di cronaca pubblicitaria dei giornali. Nel pomeriggio, invece, a Roma, nelle carceri di Rebibbia, è stata fatta telefonare Elisabetta Indelicato, la donna accusata d'essere una trafficante di droga e soprannominata « Elsa ».

Elisabetta Indelicato

La Indelicato, che è originaria di Sciacca in provincia di Agrigento e che a Roma, in via Sardegna, gestiva un istituto di bellezza (per il cui incendio doloso fu arrestata l'altr'anno) ha invece parlato con il perito palermitano prof. Pietro Pellegrino.

La necessità di fare parlare gli imputati da cabine telefoniche era dovuta al fatto che, secondo la Squadra Mobile, le telefonate tra i presunti trafficanti di stupefacenti furono effettuate appunto da apparecchi pubblici. L'esperimento, pertanto, doveva essere ripetuto nelle medesime condizioni di luogo, come vuole la procedura in simili casi.

I nove imputati all'Ucciardone sono Rosario Mancino, uno dei controversi esponenti della mafia palermitana; Antonio, Luciano e Mariano Cavallaro; Giovanni e Francesco Licata (il secondo arrestato a Torino); Salvatore Compagno, Pietro Badalamenti e Rosario [illegible]. a. r.

VIGEVANO — Un giovane di Monteverde (Avellino), Virginio Spirito di 19 anni è stato arrestato mentre stava lasciando Vigevano a bordo di una « 500 » rubata.

OVADA — A Silvano d'Orba, un cacciatore, che ieri cercava di stanare una volpe, ha trovato in una grotta nella zona dell'alta collina duemila cartucce e 40 proiettili, in ottimo stato di conservazione, forse residuati di guerra. Il cacciatore è Biagio Coco, 52 anni, di Silvano d'Orba.

In una strada di Bagheria a Palermo

Si dà fuoco un quindicenne lasciato dalla fidanzatina

Il ragazzo era stato licenziato e la sua amichetta (13 anni) voleva abbandonarlo - Si è cosparso di benzina, poi ha acceso un fiammifero - E' morente

dal corrispondente

PALERMO, lunedì matt.

Un garzone di 15 anni, Angelo Carcione, che si era innamorato di una ragazzina di 13 anni, Concetta M., si è dato fuoco per strada a Bagheria perché la sua «fidanzatina» voleva abbandonarlo perché era stato licenziato. « I miei genitori — gli ha detto Concetta — non ci daranno mai il permesso di fidanzarci perché tu sei disoccupato ».

Ieri, disperato, credendo di avere perduto ogni speranza di riconquistare l'amore della ragazza, ha comprato una bottiglia di benzina e se n'è versato addosso il contenuto. Quindi, ha acceso un fiammifero e s'è dato fuoco alla testa.

Una scena orribile, sotto gli occhi di molti passanti, tra cui uno zio del ragazzo, Luciano Tobia, di 43 anni. L'uomo ha avuto prontezza di spirito: si è tolto la giacca e ha soffocato le fiamme che avvolgevano il nipote. L'ha quindi caricato su un'auto e condotto al pronto soccorso della Croce Rossa.

Il medico di guardia, constatate le gravissime condizioni di Angelo Carcione, ne ha ordinato il ricovero all'ospedale di Palermo, dove, per le ustioni riportate, il ragazzo è stato giudicato in pericolo di morte e guaribile, nel migliore dei casi, in quaranta giorni. Il primario oculistico prof. Giuseppe Colombo teme che il quindicenne perderà la vista dell'occhio sinistro.

Tra Angelo e Concetta, l'uno fattorino di un negozio che vende bombole di gas liquido, l'altra compagna di scuola di sua sorella e figlia di un portinaio, quest'estate era sbocciato un idillio. Malgrado la loro giovanissima età, i genitori erano stati informati del fatto e non avevano trovato ragione per opporvisi, finché il ragazzo non fu licenziato. « Angelo, però — aveva insistito il padre della ragazzina — deve lavorare sodo e farsi avanti ».

Venerdì scorso, Concetta gli aveva dato una specie di aut-aut: « O riprendi a lavorare — gli aveva detto — oppure il fidanzamento ufficiale non si potrà fare e non so nemmeno se mio padre e mia madre acconsentiranno a farci ancora incontrare ».

Angelo è rimasto turbato. Non ha più voluto toccare cibo e ha passato la notte rimuginando fra sé le cose più nere e tristi. Sabato, infine, ha deciso di togliersi la vita dandosi fuoco dopo essersi cosparso di benzina.

Concetta accompagnata dal padre è andata a trovarlo in ospedale e ha pianto disperatamente: « Quando guarirai — gli ha detto — non ti lascerò più ». a. r.

E' bloccato sull'auto e rapinato da banditi

Bergamo, lunedì mattina.

(a. g.) Un commerciante, mentre ieri mattina verso le tre rincasava in auto, è stato bloccato e rapinato da due banditi armati di pistole, i quali si sono impossessati di tutto il denaro che aveva in tasca: 160 mila lire.

La vittima dell'aggressione è Franco Pederzini, di 26 anni, sposato e con un figlio, titolare di un bar-pizzeria a Ponte S. Pietro. Egli, dopo avere chiuso il locale ed avere fatto le pulizie, si era messo al volante della propria auto, una « Fiat 1100 », per raggiungere la sua abitazione. Era quasi giunto a destinazione, quando si vedeva tagliare la strada da un'altra vettura con tre uomini a bordo. Due di questi scendevano a terra e, pistole in pugno, costringevano il Pederzini a consegnare loro tutto il denaro che aveva in tasca.

La magia dilaga da San Francisco a New York

TESCHI E LUCIFERO DOPO DROGA E PROTESTA

Sorgono comunità di maghi e di streghe, vi sono giovani che vivono sugli alberi, si celebra una quantità di messe nere

dal corrispondente

New York, lunedì mattina. Dopo i «Jesus Freaks», i maniaci di Gesù, arrivano le «Witches» e i «Warlocks», le streghe e i maghi: la controcultura americana si diluisce lentamente nel misticismo e nell'occulto, abbandonando o strumentalizzando la droga. Dai problemi sociali, dal dissenso pacifico o dalla rivoluzione armata, il «movimento», com'era genericamente chiamato, si indirizza verso i problemi spirituali.

La croce e la Bibbia, oppure il teschio e la medaglietta di Lucifero, sostituiscono sui petti e nel taschino degli hippies le canzoni di protesta e le fiale dell'anfetamina. Non più bombe e chitarre, ma liturgie e sacrifici unificano le ultime generazioni.

Il fenomeno è palese soprattutto in California, il più vivo e più forte degli stati dell'unione. Nel folclore americano, la California precede tutti di vent'anni: essa è oggi quello che il resto del paese sarà domani. Se essa trema economicamente, gli interi Stati Uniti vacillano. Ciò che essa fa, diventa esempio da imitare.

I «Beatniks» degli Anni Cinquanta, la rivolta studentesca degli Anni Sessanta, la presa di coscienza negra, lo scontento carcerario, persino il «Back Lash», la reazione razzista bianca sono nati in California. E mentre il '71 in California è stato l'anno del misticismo, il '72 sembra quello dell'occulto.

Nel «boom» c'è naturalmente molta magia nera. A San Francisco, Anton Lavey ha fondato «la prima chiesa di Satana», con 10 mila seguaci, autoproclamandosi «il papa dell'inferno». Sull'uscio del suo tempio, vengono appesi scongiuri «in pagamento delle anime». Nella sua casa, la tavola è una pietra tombale. Nei rituali, il corpo nudo di una vergine fa da altare, e gli officianti inscenano drammi destinati a eliminare «ogni inibizione». «Edonismo con controllo» è il motto di Lavey, un gigante calvo, con la barba (è inevitabile) alla Mefistofele. «C'è un demone in ciascuno» afferma il «papa» «e non va esorcizzato, ma sfruttato».

A San Francisco e in altre località californiane, la polizia ha arrestato vagabondi con «borse magiche», contenenti droghe, pozioni misteriose, ossa di animali, e qualche volta ... La rivista «Look» ha rivelato che anche a New York e nel vicino stato del New Jersey si celebrano «messe nere», nelle quali si è verificato almeno un caso di omicidio.

In una comune del deserto un bambino è stato rinchiuso 56 giorni a pane e acqua e ustionato ogni tanto con fiammiferi. Ma sono aberrazioni isolate, il «boom» è soprattutto della stregoneria bianca, dell'uso a buon fine delle facoltà soprannaturali, supposto che vi siano.

Un inglese trapiantato a New York, Raymond Buckland, autore di testi parascientifici, ne è l'alfiere. Concepisce e predica la stregoneria come una religione benigna, in aiuto al prossimo. Ha aperto un museo a Long Island, tiene conferenze nelle università, dirige con la moglie una ristretta congrega che si riunisce una volta al mese per cantare inni antichi, consumare insieme il pasto, tentare la telepatia. Qualcosa di analogo fanno a San Francisco un'assistente sociale, che si presenta col nome di Audrey, ed è una propagandista della chiesa episcopale, e un restauratore di manoscritti antichi, a nome Adam.

Come sono state formate comuni di «Jesus Freaks», così vengono formate comuni di streghe e maghi bianchi sulle colline e sulle montagne della California. Vi sono giovani che vivono sugli alberi, altri nelle caverne, vestiti di fiori. Nella maggioranza sono baffuti e non mangiano carne. Studiano i testi della prima storia, e prendono le loro cerimonie molto seriamente. Siedono in cerchio nudi, baciandosi, e tenendosi per mano. Gridano per liberarsi dalle «paure ingiustificate». A New York una ragazza che ha fatto parte di queste congreghe mi ha detto: «*Ne ho tratto un sentimento di identificazione con l'universo*».

Così interpretato, l'occulto costituisce una specie di forma libera di quella «terapia di gruppo», raccomandata, a peso d'oro, dagli psichiatri contro la nevrosi e le ansietà della società moderna. L'americano medio trova sempre più difficile comunicare con la moglie, con il figlio, l'amico ed il collega.

E' cordiale con gli estranei, perché il rapporto non lo tocca, ma chiuso con chi spartisce la sua vita. Soltanto tra sconosciuti, guidato dallo psichiatra, nudo, e forse un po' ubriaco, riesce a lasciarsi andare. La stregoneria bianca gli garantisce uno sfogo inconsueto e inaspettato.

E' tipico degli Stati Uniti che il «boom» del misticismo e dell'occulto si sia prestato, fin dalla nascita, allo sfruttamento commerciale. I simboli, compresi quelli fallici, della magia nera, in vendita in California, costano da 3 a trenta dollari, cioè da 1800 a 18 mila lire.

Uno studente, Ben Harris, si è costruito una fortuna aprendo un negozio, chiamato «Senza tempo», dove sono in vendita blue-jeans e croci, e una pozione amorosa composta di mercurio, di una non identificata polvere bianca, una radice, olio vegetale, e un eccitante detto «John Fortuna il conquistatore». Il locale più alla moda di Los Angeles, quello di Michael Hewitt, si chiama «Orgasmo», ed è decorato da statue di Satana e di Budda.

E' difficile predire quanto durerà questa moda. Come diramazione secondaria della controcultura dovrebbe avere un futuro forse brillante, ma certamente breve. E' uno dei tanti segni della crisi di crescenza della società e della gioventù americana.

Ennio Caretto

Come 10 anni fa

Un abito da gran sera di Tini Brugnoli (Telefoto Ansa)

Napoli: in assemblea a Soccavo, dov'è scoppiata la rivolta

Nelle sezioni dc occupate la rabbia dei senza lavoro

Disoccupati e sottoccupati costituiscono la grande maggioranza degli iscritti, gente esasperata dalle promesse non mantenute - La "ristrutturazione" voluta da Gava significa per loro perdere la speranza di un posto

dal nostro inviato

Napoli, lunedì mattina.

«*Gava ha detto: "In qualsiasi momento io voglia entrare nelle sezioni occupate, entro". Io chiedo a voi: entrerà?*».

«*No, no. Mai!*». E' un coro di urla; si sente qualche insulto irripetibile.

E' domenica. Siamo nella sezione dc di Soccavo da dove è partita la scintilla della rivolta contro la «ristrutturazione» del partito voluta dal segretario provinciale. E' in corso un'assemblea degli iscritti dc presieduta da Volturno Morani, segretario della sezione. Soccavo è uno dei pochi rioni (70 mila anime) dove la democrazia cristiana prende ancora la maggioranza assoluta. Una maggioranza che viene, soprattutto, da disoccupati o sottoccupati.

V'è molta gente, ma tanti iscritti sono in giro a «sfruttare la domenica», a vendere, cioè, quello che è proibito nei giorni di festa: pane, verdura, fiori. Questa gente paga di tasca propria le spese della sezione (affitto, luce) ed è pronta ad attaccare i manifesti nei momenti di punta, ma ha ormai «il sangue agli occhi». E' esasperata dalle promesse non mantenute e dal «clientelismo pendolare». Molti attendono posti promessi da anni; altri se li sono visti soffiare all'ultimo momento a causa di compromessi tra partiti e correnti che a Napoli seguono il barometro.

«*Noi la sezione la teniamo occupata e i cartelli non li togliamo* — dice Morani — *non vogliamo essere presi in giro dal nostro segretario provinciale. Siamo fedeli solo a quelli che sono i principi e gli ordini della direzione nazionale del partito che tutela i diritti sia delle maggioranze sia delle minoranze. Forlani, a Roma, ci è vicino. Gava, a Napoli, no*».

«Marceremo sul comitato»

«*Professo' siamo d'accordo* — l'interrompe Giovanni Candela, 30 anni, autista. — *Ma questo Forlani, quando è che verrà qui? Mai. E allora noi, qui, quanto ci dovremo stare? Due, tre mesi?*».

D'improvviso, nello stanzone cala un silenzio di tomba. Si incrociano sguardi interdetti; sprizzano scintille di sconforto. Un "tic" quasi impercettibile scuote i baffetti aguzzi e neri di Volturno Morani; ma è sufficiente un attimo per riprendere in mano la situazione. «*Siamo arrivati ad una svolta decisiva* — dice. — *Se non ci danno garanzie precise dalla segreteria provinciale per la conferma delle nostre tessere, che vogliono sottrarci con la scusa della ristrutturazione, noi da qui non ci muoviamo*».

«*Sono tre mesi* — continua — *che le tessere delle nostre sezioni sono impacchettate e chiuse negli archivi della segreteria provinciale. Allora, quando dicemmo che avremmo occupato le sezioni, Gava ci rise in faccia, ma le sezioni sono state occupate. Oggi, diciamo che se Gava non ci mette in condizione di poter dare le tessere ai nostri iscritti, noi marceremo sul comitato provinciale. Se abbiamo occupato le sezioni, occuperemo pure il comitato provinciale*».

Urla di consenso e applausi scroscianti accompagnano le ultime parole di Morani. Le voci si confondono e si accavallano. «*Vediamo* — dice uno — *se con il comitato occupato riusciremo a togliarmi la tessera che ho da vent'anni!*». «*Non vogliamo* — dice un altro strabuzzando gli occhi contro gli occhiali — *la dc autoritaria di Gava e dell'ex sindaco Clemente*».

Interviene il vicesegretario della sezione, Pasquale De Vincenzo, 38 anni, impiegato dell'Enpas. «*A Napoli si fa politica solo se l'uomo politico ha la possibilità di avere e dare il posto. Se qualcuno ha in tasca cinquanta-sessanta posti sicuri, può entrare e riuscirà sicuramente a farsi eleggere deputato. A Napoli c'è un ex-sindaco, che non è principe, tutti sanno di chi parlo, il quale da segretario cittadino, non si sa come, riuscì a far assumere mille persone al Comune. Fu un "colpo" che riuscì a sfatare addirittura il mito del clientelismo di Lauro*».

Tutti vogliono parlare. Ci riesce Pietro Speranza, 33 anni, disoccupato: «*Tempo fa venne Colombo a Napoli. Lo avvicinai tra la gente e gli chiesi se poteva farmi avere un posto. Mi domandò cosa volevo fare e dove volevo andare. "In Comune, Presidè, a fare il netturbino". Allora mi chiese che titolo di studio avevo. "Ho la quinta elementare. Presidè, che debbo avere?". "Soltanto" disse Colombo. "Presidè", gli risposi, "io la scopa debbo maneggiare, mica la penna!". Sorrise e mi raccomandò subito al professor Pellegrino, il commissario cittadino del nostro partito. Pellegrino disse che avrebbe provveduto subito ma io, e questo Colombo non lo sa, sono ancora qui che aspetto...*».

Politica occupazionale

«*Se si parla di ideologia di partito, appoggio pienamente tutti i discorsi che si stanno facendo in questa assemblea* — dice Paolo Caluogno, 30 anni, operaio —, *però, se si parla di lavoro, allora noi dovremmo fare quello che fanno gli altri, quelli che non si sono ribellati. Se, per esempio, possiamo ottenere da Gava dieci, venti posti, perché non fare un discorso differente? Perché dobbiamo insistere con la guerra?*».

«*Noi abbiamo detto al segretario provinciale che qui a Soccavo c'è una massa di persone che ha bisogno impellente di lavorare*» risponde Morani, «*e gli abbiamo portato un documento. Lui se l'è preso ma i risultati sono quelli che vedi. Quando tornai alla carica fui accusato di fare solo della politica occupazionale. Noi saremmo ben lieti di stare con Gava, di tenerlo segretario vita natural durante. Ma lui deve affrontare i problemi delle nostre sezioni, deve rispettare lo statuto del nostro partito. Non vogliamo la sostituzione di Gava, vogliamo la sostituzione di certi sistemi. Chiediamo spazio, non posizioni di potere*».

«*Purtroppo* — dice balzando in piedi Carmine Monaco, 36 anni, disoccupato con tre figli — *la nostra politica è condizionata dall'occupazione. Lo sa bene l'on. Scotti, che nel '68 a Soccavo si è preso migliaia di voti facendo promesse che non ha mantenuto. Che non torni in sezione! Se torna l'appicciamo!*».

Fuori dalle assemblee e dalle sezioni occupate, si registrano sempre nuove reazioni: «*Ho migliaia di richieste di lavoro e non sono certamente in grado di soddisfarle* — ci ha detto ieri sera l'on. Scotti. — *Posso solo assicurare l'interessamento per delle soluzioni positive. La mia battaglia come parlamentare è diretta ... La nostra, oggi, è una premessa essenziale a una battaglia politica di contenuti. Inefficienze, disfunzioni che si esercitano a Napoli nel campo politico-amministrativo trovano la loro origine nei sistemi chiusi e clientelari di organizzazioni di partito. Se la maggioranza vuole una soluzione allo scontro in atto non deve cercarla nel concedere un po' di potere alla minoranza, ma nello stabilire garanzie per eliminare i mali tradizionali contro i quali ci siamo sollevati*».

Diego Tesorone, segretario della sezione «Mauro Leone» di Posillipo, ha detto: «*Gava non può gestire il partito come una proprietà privata. Deve mantenerlo come la casa di tutti i democratici cristiani nella quale ognuno ha diritto di cittadinanza*». L'assessore Ugo Grippo, in una sua relazione, ha precisato: «*I consiglieri di quartiere, così come sono stati nominati, disattendono le istanze della base, alterano il significato e il contenuto delle grandi riforme proposte*». In clima di tensione, il «braccio di ferro» continua.

Luca Giurato

Via dei Tribunali nel centro della vecchia Napoli (Foto Team)

Convegno per salvare le Cinque Terre

Levante, lunedì mattina.

(g.) Si è svolto ieri a Riomaggiore un convegno per la salvaguardia delle Cinque Terre. Il dibattito, introdotto dal dott. Pietro Ottone, direttore del *Secolo XIX* di Genova, è stato organizzato dal comune di Riomaggiore.

La zona delle Cinque Terre, che costituisce uno dei più suggestivi parchi naturali italiani, è minacciata da due fronti: dallo spopolamento, se non si migliorano le condizioni di vita degli abitanti con essenziali infrastrutture economico-sociali, e dalla speculazione edilizia.

Il tema era l'istituzione di un ente per la difesa delle Cinque Terre. Tre consigli comunali si sono dichiarati disposti a cedere una parte della loro «sovranità», superando gelosie e preconcetti, a favore di un ente sovracomunale.

COSA PROPONGONO I SARTI PER LA PRIMAVERA-ESTATE

Lasciati gli Anni Trenta, la moda s'ispira al boom e alle maggiorate

Alcuni dicono: «Porta fortuna tornare al tempo del miracolo economico» - Resistono le «mini» per la sera - Abiti cinesi per le spose, con spacco laterale e colletto alla Mao

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Per diverse stagioni la moda si è divertita a riesumare lo stile degli Anni Trenta e Quaranta, rivalutando i cappotti a «vestaglia» che piacevano alla Garbo, le scollature dorsali vertiginose della Harlow, gli shorts resi famosi da Betty Grable, le scarpe ortopediche di Claretta Petacci, le spalle rigide dei tailleurs di Edda Ciano. Esaurito il filone ispirato a Bonnie, alle protagoniste della «Caduta degli dei», e del «Giardino dei Finzi Contini», è arrivato il momento — dicono sarti e stilisti — di un flash-back sugli Anni Cinquanta.

Con una certa euforia e con molta convinzione, la maggioranza dei creatori si è tuffata nel clima di vent'anni fa. — «Porta buono — dice *Clara Centinaro* — tornare all'epoca del miracolo economico italiano che coincideva con la nascita di una moda nazionale». *Il tipo che meglio simboleggia quei tempi si avvicina molto di più a Marilyn Monroe che non alla bellezza-grissino, decisamente assestata, di Twiggy.*

Molto lontane dai clichés della maggiorata fisica, dominante in quegli anni, sono invece le esilissime indossatrici eternamente preoccupate della loro linea. Allungate dal tacco altissimo ma robusto delle calzature scollate, queste collaudatrici della moda esibiscono tailleurs con giacche corte e sottane mosse da pieghe che battono sul ginocchio. Le pettinature, con onde larghe e riccioli sfatti, vanno d'accordo con i cappelli a tesa rialzata sul davanti.

Non più di tre completi-pantalone appaiono nella collezione: sono diritti, larghi al fondo con le pinces a vita alta, e si accompagnano con giacchini corti caratterizzati dalle maniche a pipistrello. La sera di Centinaro ripropone il corto nei modelli di linea diritta, corpino allungato e breve sottana a corolla ricca di volants e di ruches. Lunghi abiti per le serate estive, alcuni dei quali interamente ricoperti da giganteschi coriandoli multicolorati, accesi dallo scintillio delle paillettes, enfatizzati da grandi maniche a petali di organza sul genere «Carnevale di Rio». E' poi sfilata in passerella la sposa filo-cinese, splendida nella sua voluta semplicità: sottana diritta con alto spacco laterale, casacca con colletto alla Mao, realizzate in piquet ricamato a bolle e festoni. Il tutto dominato dal tipico cappello a pagoda, europeizzato da una frangia di fiori.

Aria di «corrida» nei modelli di Gregoriana. Infatti le note di un flamenco accompagnano i primi tailleurs modellati lo stile del toreador. Corti boleri con spalline, sottane a pieghe oppure ondulate o fitte di plissé soleil, alte fusciacche annodate in vita, abiti conclusi da vaporose ruches all'orlo, sono giocati sul rosso lilla, sul blu marine e sul bianco. Riappaiono i grandi colletti in lino sui modelli a motivi floreali, chiusi da papillons intonati.

Germana Marucelli, artista e amica di artisti, di intellettuali, come sempre corre da isolata. La sua è una moda che arriva dallo spazio: pianeti e astri dipinti a mano da Moreno sono i soggetti che animano le tute da sera, le tuniche dagli orli frastagliati. Turchese intenso, beige, arancio per le tutine da giorno dal corpino smilzo e dai pantaloni serrati a sbuffo sotto al ginocchio.

Elsa Rossetti

Clara Centinaro ha presentato questo corsaro modello per abito da cocktail (Tel. Ap.)

La lenta agonia dei famosi ateliers parigini

In crisi la "haute couture" francese i maestri lavorano per le boutiques

dal corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Atmosfera di pessimismo e polemiche tra i grandi sarti parigini, mentre a Roma si svolge la presentazione della moda femminile per la primavera-estate. La *haute couture* parigina, infatti, è in crisi e non si rassegna alla perdita di una supremazia che ha tentato invano di conservare a forza di costosa pubblicità e con l'appoggio del governo.

Ad ogni stagione, infatti, il ministero degli Affari esteri diffonde nel mondo, tramite le centocinquanta ambasciate, un film sulla moda parigina che viene presentato in tutte le capitali durante ricevimenti. Ed ora, mentre negli ateliers parigini ferve un'attività intensa per preparare gli ultimi modelli di primavera-estate, lo sguardo dei sarti è rivolto alla capitale italiana con preoccupazione per la sua concorrenza e al tempo stesso con curiosità: cosa escogiteranno i colleghi romani, fiorentini, milanesi e torinesi?

Lunedì prossimo a Parigi, quando avranno inizio le sfilate, tre «grandi» mancheranno all'appello: Yves Saint-Laurent, Pierre Cardin e Nina Ricci. Prosegue così un processo di disfacimento: incominciò Schiaparelli, pochi anni dopo la fine della guerra, a cessare l'attività, e da allora la schiera dei grandi couturiers si è progressivamente assottigliata, perdendo tra altri, Balenciaga, Castillo e Capucci che, dopo un tentativo parigino, è ritornato a Roma. Ora Yves Saint-Laurent, Pierre Cardin e Nina Ricci abbandonano la *haute couture* per dedicarsi soprattutto alla confezione di lusso.

Yves Saint-Laurent ha precisato che presenterà una cinquantina di modelli ad alcune clienti privilegiate ed affezionate escludendo rigorosamente i giornalisti. L'ex allievo e primo successore di Christian Dior non ammette le critiche che non l'hanno risparmiato negli ultimi due anni, ed ha dichiarato: «*L'economia di una sartoria non può dipendere dal parere di un giornalista acerbo e malevolo*».

E' ormai all'attività boutique che Yves Saint-Laurent si dedicherà essenzialmente. Così Pierre Cardin il quale ha deciso di presentare una sola collezione all'anno, in aprile, in occasione del Salone dell'abito pronto; e così Nina Ricci, il cui direttore ha detto che le sfilate di moda a gran spettacolo sono «una cosa superata» ed è meglio «*lavorare direttamente per le proprie botteghe*».

Non mancano, tuttavia, i paladini della *haute couture*, decisi a difenderla finché sarà possibile. Marc Bohan, direttore dell'azienda Christian Dior, dice: «*La haute couture non scomparirà mai, perché ha una duplice missione: quella di motore della moda, e quella di laboratorio per le idee da diffondere. Tutte le ricerche di una linea, di un taglio, di una stoffa, di messa a punto, che saranno utilizzate a servire il prossimo prêt-à-porter, sono concepite e studiate nelle collezioni di haute couture*».

Tale affermazione viene contestata dagli industriali dell'abbigliamento in serie, i quali osservano che le presentazioni dell'abito pronto avvengono tre mesi prima di quelle della *haute couture*, e aggiungono che la confezione ha ormai i suoi stilisti i quali non hanno nulla da imparare da quelli della cosiddetta alta moda. Il fatto che tutti i grandi couturiers, uno dopo l'altro, abbiano aperto negozi in cui vendono abiti già confezionati è una dimostrazione che il regno della *haute couture* è terminato.

Le cifre confermano l'affermazione dell'abbigliamento in serie: 3000 milioni di franchi di vendita (per i soli abiti femminili), cioè 430 miliardi di lire, nel 1971, con un aumento del 19 per cento rispetto al 1970. La *haute couture*, durante lo stesso periodo, ha realizzato soltanto 160 milioni di franchi di incassi, ossia 23 miliardi di lire, compresi quelli delle boutiques. Sempre più, del resto, i grandi della *haute couture* resistono soprattutto grazie ai redditi di altre attività — in particolare i profumi — per le quali il nome della sartoria, spesso famoso, serve da sostegno pubblicitario.

Loris Mannucci

Risolto il problema del pronto soccorso

Molinette: entreranno soltanto le ambulanze

Il commissario Martini: «Da oggi un guardiano all'ingresso di corso Bramante» - Nuova sistemazione del reparto

Il pronto soccorso delle Molinette è da tempo trasformato in un grande parcheggio. Spesso gli autisti e i barellieri delle autoambulanze sono costretti a fare miracoli per riuscire a scaricare malati e feriti. La situazione peggiora quando piove, perché davanti all'ingresso non c'è alcuna tettoia e il più delle volte le lettighe devono percorrere una decina di metri prima di poter entrare. Con conseguenze immaginabili nei casi di soccorsi urgenti.

Un pronto soccorso moderno ed efficiente deve essere all'insegna della funzionalità. Purtroppo quello del maggior ospedale cittadino non ha queste prerogative. Il problema principale, come abbiamo detto, è quello della piazzuola antistante. L'ingresso su corso Bramante è regolato da una cellula fotoelettrica, ma non c'è controllo. Chiunque può superare la barriera. Succede così che tutte le auto riescono ad entrare bloccando non solo gli spazi riservati al parcheggio delle autolettighe, ma anche la stessa discesa verso il pronto soccorso. E' accaduto che per percorrere pochi metri una ambulanza abbia impiegato più d'un minuto. E in casi in cui pochi secondi in più o in meno possono salvare la vita di un uomo, una simile perdita di tempo è determinante.

Questa situazione finirà fra qualche mese. Assicura il commissario straordinario del S. Giovanni, geom. Martini: «Oggi una ditta prenderà visione dei locali e della strada d'accesso. Nel giro di pochi giorni incominceranno i lavori di riordino secondo un progetto che è stato studiato da me e dal sovrintendente prof. Rocco».

Come verrà trasformato? «Su corso Bramante — risponde il geom. Martini — verrà messa una sbarra e il gabbiotto per un custode. Potranno entrare solo le ambulanze e le auto che trasportano malati gravissimi». *Ma c'è un'altra novità. Finalmente i feriti non dovranno essere scaricati a cielo aperto. Davanti all'atrio sarà installata una «camera calda», cioè una specie di portico, tutto chiuso, con porte laterali di gomma che si aprono con una semplice spinta dell'ambulanza.*

Ci sarà pure un ingresso separato per i casi meno gravi, cioè per i malati che riescono a camminare. Infine sarà istituito un repartino di degenza per le persone colpite da infarto. Questo fra qualche mese, ma adesso? «Per sbloccare la piazzuola — risponde Martini — da stamane un guardiano starà all'entrata di corso Bramante e lascerà passare solo chi ha veramente bisogno».

Ritorna la neve

Nel tardo pomeriggio di ieri è ripreso a nevicare: neve mista a pioggia in città, più consistente in collina. Non si è fermata, ma l'asfalto è subito diventato sdrucciolevole, rallentando notevolmente il traffico. Non ci sono stati incidenti di una certa gravità, nonostante la polizia stradale segnali numerosi tamponamenti.

Durante la notte la temperatura è calata di qualche grado ed anche la neve è scesa più fitta: sulle strade si è formato un leggero strato ghiacciato, alberi e tetti si sono imbiancati. L'ufficio meteorologico di Caselle prevede cielo coperto e nevicate locali per i primi giorni della settimana. Il termometro non dovrebbe subire notevoli variazioni.

Si raccomanda prudenza sulle strade. Per ora il traffico in montagna è normale ed anche il rientro di ieri non ha presentato notevoli difficoltà. Visibilità scarsa invece sulle autostrade.

temperatura di ieri	
massima	+2,8
minima	—0,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +1,4; press. 735,0; umid. 90%. Cielo coperto; pioggia mm. 0,8. Previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con nevicate locali; venti deboli; visibilità discreta; temp. stazionaria. Temp. a Caselle: mass. +2,2; min. +0,1; media +1,2.

Il calabrese ha ucciso un uomo che gli ha versato la birra in testa

Temono una vendetta moglie e figli dell'assassino, la casa è piantonata

La donna è nascosta a Nichelino da amici, i ragazzi sono dallo zio - «Se qualcuno li tocca, scorrerà il sangue nelle strade» - L'omicida non è pentito: «Non potevo tollerare l'affronto» - Sarà sottoposto a perizia

Il luogo del delitto: una cognata della vittima piange sul cadavere di Pasquale De Maio - Il figlio dell'ucciso - Rocco Fazzari, l'omicida, va in carcere

«Non potevo tollerare l'affronto. Per altri sarebbe stato differente, ma da noi calabresi la cosa non poteva essere dimenticata». Questo ha detto ieri mattina Rocco Fazzari, 41 anni, l'uomo che sabato ha assassinato con due colpi di fucile Pasquale De Maio, 53 anni, che l'aveva insultato in un bar di Nichelino.

Non una parola di pentimento, nessun accenno alla moglie Anna ed ai tre figli Silvia, Aurelio e Valeria, di 13, 12 e 10 anni. Ha trascorso una notte nelle camere di sicurezza della caserma dei carabinieri di Nichelino. Qualcuno dal gruppo dei parenti della vittima, ha gridato: *«Se tu sei in carcere, ci sono sempre i tuoi figli»*, oppure: *«Bruceremo il negozio di tua moglie»*. Rocco Fazzari è rimasto impassibile.

Il fratello Giuseppe invece, teme la vendetta dei parenti di Pasquale De Maio. Le due famiglie non si conoscevano, anche se sono originarie di due paesi che distano tra loro solo una dozzina di chilometri: Taurianova e Cittanova. Il delitto ha provocato un odio profondo.

C'è un carabiniere davanti alla porta di Giuseppe Fazzari, in via Castello di Millefonti, a fianco del Sangone. Il fratello dell'assassino apre solo dopo essersi assicurato che fa buona guardia. Ha mandato la cognata a nascondersi da persone sicure, lui veglia sui tre nipoti con due amici fidati. Ha sentito le minacce fuori della caserma: *«Nessuno tocchi i ragazzi, perché allora vedreste il sangue per le strade — dice —. Mia cognata ormai non può più tornare al suo negozio di merceria in via Cuneo e di mandare a scuola i bambini non si parla. Credo che dovremo mandarli via dalla città».*

Il De Maio (che viveva con la moglie, tre figli più grandi, e i nipotini) in questi ultimi tempi era particolarmente nervoso, forse a causa di due operazioni chirurgiche subite allo stomaco. Un mese fa aveva schiaffeggiato un avventore del solito bar, Domenico Mollica, per una battuta di spirito. Aveva anche tirato fuori il coltello (quando è morto, in tasca ne aveva tre), ma era stato bloccato. Stessa scena due settimane fa, vittima un certo Rocco che abita alla frazione Santa Maria di Moncalieri. Sabato la lite fatale.

Invita Rocco Fazzari, che sta giocando a carte, a bere una birra con lui. L'altro risponde: *«Ho già il mio analcolico»*, lui ribatte: *«Se non bevete, ve la vuoto nel cappello»*. Ottiene un altro secco rifiuto, allora riempie un bicchiere di birra e lo rovescia in testa al Fazzari.

«Ho dovuto lavare l'offesa — dirà più tardi ai carabinieri l'assassino —. *Se no non avrei più potuto camminare a testa alta fra gli uomini d'onore».* Così si getta su Pasquale De Maio. Gli altri avventori li separano. Corrono insulti sanguinosi.

Rocco Fazzari esce e va a casa, in via Cuneo 9, a prendere la doppietta che il fratello Giuseppe ha dimenticato da lui mercoledì scorso, dopo una battuta di caccia. La carica, poi si mette in tasca altre cinque cartucce a pallettoni. Nasconde l'arma sotto l'impermeabile e va in casa dei nipoti Tonio e Pietro Scarafile che abitano al primo piano di via Torino 8 di Nichelino, la casa dov'è il bar «Leon d'oro».

Dicono gli Scarafile che dividono una stanza con il compaesano Giuseppe Bongiorno: *«E' entrato senza dire una parola, non abbiamo visto il fucile, è andato sul balcone».* E da qui Rocco Fazzari spara due colpi di doppietta mortali nella schiena di Pasquale De Maio, appena uscito in strada. Poi scende, e mentre la gente accorre intorno al cadavere, chiede ad un automobilista che si è fermato incuriosito: «Mi porti dai carabinieri, c'è stato un delitto e sono un *testimone*». Al maresciallo Amelotti dei carabinieri di Nichelino dice subito: *«Non perdiamo tempo, l'assassino sono io».*

Ieri mattina tutti i parenti della vittima si sono riuniti nella sua casa, in via Leopardi 80 a Nichelino. La madre era chiusa in una stanza a disperarsi, il figlio Antonio, di 20 anni, restava muto ad ascoltare le condoglianze degli amici. E' a lui che, davanti al corpo del padre ucciso, sabato sera hanno gridato che, se era un uomo d'onore, doveva vendicarsi.

I carabinieri restano sul chi vive. Il trasferimento di Rocco Fazzari dalle camere di sicurezza al carcere di Saluzzo (le «Nuove» di Torino sono al «gran completo»), è avvenuto senza incidenti. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Silvestro — che oggi con il segretario dott. Luca presenzierà all'autopsia della vittima — ha interrogato l'assassino. Ne è rimasto sconcertato dalla sua fredda determinazione: Rocco Fazzari infatti era calmo e sereno. E' intenzione del magistrato di farlo sottoporre a perizia psichiatrica.

ASSALTO IERI SERA ALLA SALA CORSE DI VIA BERTOLA

Tramortiscono a colpi di bastone gli impiegati e rapinano l'incasso

In tre, armati di pistola - Forse si erano nascosti in un ufficio prima della chiusura - Magro il bottino: 150 mila lire

Gli impiegati della sala corse Nicola Camassa, Carmela Crisà e Salvatore Giardino vittime della brutale aggressione

Rapina ieri sera alla sala corse di via Bertola 4: tre banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione nell'ufficio dove il cassiere con due impiegati faceva gli ultimi conti e un inserviente attendeva di cominciare le pulizie. Con incredibile ferocia, li hanno storditi a manganellate, poi hanno portato via quanto era rimasto dell'incasso. Non hanno avuto fortuna: pochi minuti prima erano stati prelevati e depositati in cassaforte alcuni milioni.

Sono le 18 e quaranta. Gli ultimi risultati delle corse sono stati comunicati da oltre un'ora, i clienti sono usciti e in breve la sala d'attesa è deserta. Negli uffici restano tre impiegati: Nicola Camassa, 27 anni, corso Principe Oddone 41; Carmela Crisà, trentenne, via Danzo 28; e il cassiere Salvatore Giardino, 34 anni, via [illegible] 11. Con loro è l'uomo delle pulizie, Giuseppe Camassa, cinquantanovenne, padre di uno degli impiegati, piazza Chironi 3. Salvatore Giardino ha appena depositato nella cassaforte a muro dell'ufficio di direzione circa 4 milioni. Ha lasciato nel bancone gli spiccioli, 150 mila lire. Ora con i due colleghi sta rivedendo i conti.

Tutto sembra regolare: all'ufficio, un sotterraneo cui si accede attraverso una scala protetta da una serranda a maglia — che poco prima è stata abbassata — non giungono neppure i rumori della strada.

Improvvisamente agli occhi stupefatti degli impiegati compare uno sconosciuto. Impugna una rivoltella, è mascherato. Intima: «Alzate le mani». Obbediscono. Pochi secondi dopo il bandito è spalleggiato da altri due, sbucati silenziosamente dalla penombra: uno ha la bocca nascosta da una pezzuola, l'altro è a viso coperto. Saltano agilmente il bancone. Uno estrae un manganello avvolto di cellophane. Gli impiegati vengono abbattuti con perfetta calma, uno dopo l'altro. Storditi, cadono. Quanto accade da questo momento è faticosamente ricostruito da Salvatore Giardino che intravede la scena: uno dei banditi strappa il ricevitore del telefono a tavolo, poi si dirige verso un altro apparecchio a gettoni ch'è poco distante e strappa il filo. Gli altri intanto cercano il denaro nei cassetti, mettono a soqquadro l'ufficio. Non tentano neppure di forzare la cassaforte. Ogni tanto si accertano che gli impiegati non siano rinvenuti prendendoli a calci per vedere se [illegible]. Alla fine escono. Anche questa volta senza far rumore.

Salvatore Giardino è il primo a riaversi. Soccorre gli altri, poi cerca di telefonare. Nell'emozione del momento non s'accorge che un telefono — quello del direttore — non è stato toccato. Corre in strada, i bar sono chiusi. Raggiunge di corsa un locale di via XX Settembre. Scatta finalmente l'allarme.

Accorrono i carabinieri e la polizia con il dottor Belfiore del commissariato [illegible], il dottor Rosa e il maresciallo Patera della Mobile. Dei banditi non c'è più traccia: hanno avuto tutto il tempo di fuggire. Alle domande della polizia gli impiegati insistono: non hanno sentito rumori. Una circostanza quanto meno insolita, dato che la serranda dell'ingresso era abbassata ed è molto rumorosa. Nel sopralluogo si scopre che i servizi si affacciano attraverso una finestra su un sotterraneo da cui si può raggiungere la strada.

La polizia ritiene che almeno due dei banditi — quelli con il viso coperto — siano clienti della sala corse, che hanno stordito gli impiegati proprio nel timore di tradirsi. Dopo aver trascorso il pomeriggio in via Bertola, al momento della chiusura si sarebbero nascosti in uno degli uffici. Si sarebbero fatti vivi soltanto nel momento in cui ritenevano che l'incasso fosse diviso in mazzette e pronto per essere depositato in cassaforte. Hanno sbagliato i tempi.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: p. Vittorio Veneto 10, v. Madama Cristina 83, c. Fiume 4, v. Roma 24, c. Orbassano 248, c. Traiano 34, v. delle Orfane 23, v. Cibrario 68, v. Asiago 35, c. Belgio 41, v. Carlo Alberto 24, v. Valentino Carrera 86, p. della Vittoria 23, v. Di Nanni 71, c. Giulio Cesare 158, c. Vittorio Emanuele 84, c. Filippo Turati 46, c. Peschiera 295, c. Moncalieri 221, v. Barletta 85, c. San Maurizio ang. v. Giulia di Barolo, c. Francia 1 bis, v. Borsi 118, v. Monte di Pietà 21, c. Casale 316.

Dalle 9: v. Stradella 186, p. Lagrange 1, v. Fabrizi 133, v. Frejus 61, c. Traiano 130, v. Lanzo 98, p. Repubblica 31, p. Respighi 3 ang. v. Cherubini, v.le Maghetti 11 (Vallette), v. Rivalta 50, c. Stati Uniti 5, v. Maria Vittoria 3, l.go Orbassano 70, v. Livorno 2, c. Giambone 15, v. Sacchi 40, c. Francia 273, c. Unione Sovietica 261 bis, str. San Mauro 25, v. Carmagnola 24, v. Santa Giulia 38, c. Sebastopoli 268, v. Po 14, v. Nizza 1, v. Berthollet 10, v. Nizza 100.

S'impicca una ex suora ricoverata a Collegno

Trovata cadavere - Polemiche tra infermiere e un medico

Un'ex suora, ricoverata nel reparto 5 degli Ospedali psichiatrici, a Villa Regina di Collegno, si è uccisa ieri verso mezzogiorno impiccandosi, con una corda per pacchi, alla testiera del letto. Si chiama Marianna Dalmasso, 50 anni. Da tempo aveva smesso gli abiti religiosi, era un «temperamento dissociativo», se ne stava sempre isolata. Ogni tanto era vittima di crisi depressive.

La Dalmasso è stata trovata a mezzogiorno dall'infermiera Carla Rossello che era salita al piano dei dormitori perché s'era accorta che la donna non era scesa per il pranzo. Rantolava ancora; le hanno praticato un «cardiotonico», ma, pochi minuti dopo è morta. Mezz'ora prima un'altra infermiera, Elda Forno, era andata a chiamarla. Non aveva notato in lei nulla di anormale.

Il caso avrà uno strascico sindacale nel reparto 5, diretto dal dr. Crosignani. Il medico, fautore delle nuove terapie psichiatriche, sarebbe da tempo in contrasto con quasi tutto il personale (18 infermiere fisse, sei supplenti).

Affermano i sindacalisti che sabato pomeriggio, per mettere un po' di pace, il presidente degli Ospedali psichiatrici, Prele, aveva organizzato un'assemblea alla quale erano presenti il medico, i suoi aiutanti e tutte le infermiere. Alla riunione non c'erano le malate, ma molte (sembra anche la Dalmasso) ascoltavano dall'esterno.

Ci sono stati, sempre secondo la versione dei sindacalisti, scontri piuttosto aspri, sono corse parole grosse. Il dr. Crosignani sosteneva che cinque dipendenti avevano firmato un documento con accuse contro di lui, le interessate smentivano appoggiate dalle loro colleghe. Ieri mattina, piangendo, una «sottocapo» diceva di voler dare le dimissioni.

L'atmosfera di tensione, secondo le infermiere, avrebbe influenzato anche le malate, ieri piuttosto agitate. E la Dalmasso, elemento facilmente impressionabile, ne sarebbe addirittura stata sconvolta. *«Però* — aggiungono — *se ci fosse stata una sorvegliante al piano superiore la donna sarebbe ancora viva. Ma nell'ordine di servizio questo non è più previsto. Le nove infermiere presenti erano tutte di sotto a dare da mangiare alle altre 58 ricoverate».*

La morte della Dalmasso ha ulteriormente esasperato gli animi. Oggi i sindacalisti hanno in programma una riunione con il presidente Prele. L'incontro era fissato da tempo, «ma — assicurano — *si parlerà soprattutto di quanto è accaduto al reparto 5».* E aggiungono: *«Il presidente deve rendersi conto che così non si può andare avanti. Anche quelli che in un primo momento erano d'accordo con certi medici ora ammettono di avere sbagliato».*

Teneva nella borsetta un coltello: arrestata

Lite fra prostitute per «diritti di posteggio»: una donna è stata arrestata per porto abusivo d'arma. Aveva un coltello nella borsetta con il quale pare avesse minacciato poco prima una collega.

La polizia verso le 23 di sabato è stata avvertita che in corso Tassoni era scoppiato un violento diverbio. Gli agenti sono arrivati quando il chiasso era già sedato. Hanno fermato alcune donne che hanno escluso ogni litigio. «Qui? Non è successo nulla». Ma una di loro, Fiorella Albano, 28 anni, abitante in via Medici 125 è stata scoperta mentre si liberava di un coltello gettandolo sotto una cinquecento. E' stata arrestata. Pare che la lite fosse scoppiata perché una «giovanissima» era comparsa a passeggiare su quel tratto di corso Tassoni. Se ne era andata poco prima su una fuoriserie con uno sconosciuto.

Vane ricerche della ragazza annegata

Alla luce delle fotoelettriche si cerca il corpo della ragazza che si è gettata nel Po

Ancora misteriosa la vicenda della giovane donna che sabato sera si è gettata nel Po dal ponte di piazza della Gran Madre. Testimoni concordi affermano che la sconosciuta è caduta in acqua, gli agenti — subito accorsi — hanno visto una sagoma scura dibattersi, trascinata dalla corrente verso la diga Michelotti. Tuttavia né il cadavere è stato ritrovato, né la scomparsa di una donna, la cui descrizione corrisponda a quella intravista sul ponte, è stata segnalata negli ultimi due giorni ai commissariati di zona.

L'allarme è stato dato verso l'una. I passanti — tre persone che camminano frettolose verso il [illegible] — vedono sbucare improvvisamente dai portici di piazza Vittorio una giovane donna. Cappotto rosso, stivali, minigonna, — o forse shorts — attraversa la strada e raggiunge il ponte. Nessuno fa caso al suo affanno: potrebbe essere una qualsiasi ragazza che ha fatto tardi. Invece, raggiunto il marciapiede del ponte, la sconosciuta s'affaccia verso l'acqua. Dopo un attimo di esitazione, salta la spalletta e scompare nel vuoto. Un tonfo, poi più nulla. Un passante avverte la polizia. Poco dopo giungono i vigili del fuoco: con fotoelettriche si illuminano a giorno le acque. Intanto il fondo viene scandagliato e le rive sono esplorate attentamente. Nulla.

echi di cronaca

la TV non funziona? telef. 251.677 - 296.949
877.573, la Or.Te.S. Beriacci o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

TV centro assistenza TV ore 8-21 telef. 870.430
Tecnici specializzati riparano in giornata il vostro TV.

TV guasto? rivolgetevi al 548.534
ogni lavoro sarà eseguito con massima cura e celerità.

TV da riparare? Telejet tel. 488.288 - 758.968
Interventi immediati con specialisti. Servizio diurno, serale, festivo.

ricambi elettrodomestici di varie marche
Astelav - Via Belmonte 17 A - Torino, telefono 235.777.

tv da riparare? 760.111 pronto intervento 596.879
in 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

Sipt programmatori
L'inizio regolare dei corsi per Operatori base e Programmatori elettronici è fissato per lunedì 17 alle ore 20. Altri corsi: Stenosi, Audit, Paghe e Contributi. Sipt - via Po 3, telefono 547.571.

tappezzerie in carta applicatele da voi senza spesa!
è un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spese per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre lavabili, semplici e pratiche, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 123.

Improvvisa operazione dei carabinieri di Rivoli e Collegno

Tre arresti dopo dodici anni per un assassinio in Sicilia

La vittima, un mezzadro di Caccamo, sfigurata a colpi di lupara - I presunti killer, legati da lontana parentela, si erano trasferiti in Piemonte undici anni fa - Catturati nella notte: uno in un bar, gli altri a letto - Protestano: « Siamo innocenti »

Tre siciliani, sospettati autori di un delitto compiuto 12 anni fa a Caccamo (Palermo), sono stati arrestati ieri su ordine del sostituto procuratore della Repubblica dott. Toninelli. Il provvedimento, che ha carattere provvisorio, potrà essere mutato in ordine di cattura dalla Procura di Termini Imerese, competente per territorio.

L'operazione è stata condotta dai carabinieri di Collegno i quali mantengono un rigoroso riserbo sugli elementi che hanno portato all'arresto dei tre. Sarebbero presunti killers di un capo mafia di Caccamo, e il delitto avrebbe avuto come movente una rivalità politica.

Gli arrestati sono: Francesco Terrana, di Caccamo, 47 anni, operaio, padre di 4 figli, abitante a Collegno, in corso Kennedy 3; Giuseppe Montaperto, 35 anni, di Palermo, abitante a Nichelino in via Antonelli 13, stuccatore, padre di 5 figli; Santo Livolsi, di Caccamo, 58 anni, pensionato, padre di cinque figli, via Mantova 28. Sono legati da lontana parentela ma non si frequentavano spesso da quando si erano trasferiti in Piemonte tutti più di 11 anni fa. Sono legati anche da tragici precedenti: un fratello del Terrana, Salvatore, nel novembre '63 uccise a Collegno la moglie e il cognato, che aveva sorpresi a letto. Una figlia del Livolsi, Angela, è sposata con Giuseppe Comparetto, figlio di Giorgio, ucciso a Caccamo nel '45 da Salvatore La Corte, condannato all'ergastolo.

Il delitto avvenne il pomeriggio del 31 maggio '59, in contrada San Leonardo di Caccamo. Il mezzadro Salvatore Gatto, 50 anni, fu trovato morto, il volto sfigurato da una fucilata, in un viottolo accanto a un abbeveratoio. Le indagini dei carabinieri non approdarono a nulla.

Tre giorni fa il capitano Calisti dei carabinieri di Rivoli riceve una segnalazione: i tre presunti assassini di Salvatore Gatto abitano a Collegno. Si mette in contatto con i colleghi di Termini Imerese e il giorno dopo, in aereo, arriva a Collegno il maresciallo Fonsecco di quel nucleo operativo, che aveva svolto le indagini sull'omicidio.

Sabato mattina, riunione nell'ufficio del dott. Toninelli, che sostituisce il procuratore aggiunto dott. Rosso, ammalato. Sono presenti, oltre al cap. Calisti e al mar. Fonsecco, il brig. Ciallioni di Collegno e il mar. Severino di Rivoli. Il magistrato ascolta la loro relazione, conclude che ci sono sufficienti indizi per emettere un ordine di arresto. A sera scatta l'operazione: il Terrana è catturato in un bar, mentre gioca a carte; il Montaperto e il Livolsi a casa, mentre dormono.

La loro prima reazione è di stupore. Dice Terrana: « Cosco dalle nuvole, non ho mai visto né conosciuto il Gatto. E' un errore, vedrete che uscirò presto ». Anche gli altri negano di aver conosciuto la vittima. Si lasciano ammanettare e seguono i carabinieri in caserma. Solo qui, forse, si rendono conto della gravità della loro situazione: scoppiano a piangere, gridando disperati: « Siamo innocenti, cosa c'entriamo con quel delitto? ». Non possono essere interrogati, li sentirà oggi o domani il giudice. Poi, quasi certamente, saranno trasferiti a Termini Imerese. A casa del Montaperto abbiamo incontrato la moglie Vincenza, di 33 anni, e i cinque figli da 6 a 13 anni. « Che cosa ha fatto mio padre? » domanda Paolo, di 7 anni. Gli altri piangevano.

Come si è detto, poco o nulla è trapelato dai carabinieri circa gli indizi, o le prove, a carico dei tre presunti killers. Si parla di vendetta, di qualcuno che avrebbe visto in faccia gli assassini.

Piangono le figlie del Montaperti; con lui, in alto, il Livolsi ed il Terrana

Un delitto per vendetta politica?

Ci telefona il nostro corrispondente da Palermo:

Le indagini che hanno condotto all'arresto del Terrana, del Livolsi e del Montaperto s'erano chiuse con un nulla di fatto a varie riprese, ma gli investigatori ogni volta, dopo un po' di tempo, le avevano riprese. Ultimamente, quasi di certo in seguito a una « soffiata », i carabinieri della compagnia di Termini Imerese, sotto la cui giurisdizione ricade il paese di Caccamo (sempre nella provincia di Palermo), avevano svolto nuove ricerche.

Cinquant'anni, sposato e padre di 5 figlioli, Gatto venne fulminato da alcune fucilate calibro 12 a lupara nelle campagne di Caccamo, dove i killers gli tesero il fatale agguato. Era il pomeriggio del 31 maggio del 1959, la campagna s'era già spopolata e Gatto stava per tornare in paese, ma non concluse l'itinerario; colpito a morte dalle numerose fucilate a lupara, spirò all'istante.

Un delitto apparentemente inspiegabile, un vero rebus per gli inquirenti: la vittima non aveva precedenti penali, era mezzadro e lavorava duramente la terra, non era mai sembrato uno con i grilli per la testa e in più — dissero i parenti — non aveva mai avuto nemici. Nonostante questo, però, era stato ucciso: c'era allora qualcosa che per ora si non potè trovare una logica spiegazione. In mancanza di una causale, senza neppure un testimone oculare (o se ve ne furono non parlarono per paura), i carabinieri dovettero concludere negativamente il loro lavoro.

Ora, dopo 12 anni e mezzo, l'arresto dei tre emigrati in Piemonte sulla base di nuovi indizi — o forse addirittura di prove — venuti a galla soltanto negli ultimi giorni, raccolti qui in Sicilia e quindi vagliati d'intesa tra i carabinieri del gruppo Palermo e quelli del gruppo Torino. Le piste battute di più sono quelle della politica e della mafia, che, a quanto pare, convergono su un nome di « prestigio » nella « onorata società » del Palermitano: quello del capomafia di Caccamo Giuseppe Panzeca, morto a 62 anni, nel 1967, nel carcere dell'Ucciardone di Palermo dov'era stato rinchiuso poco prima sotto l'accusa di associazione per delinquere.

Nel '59 a Caccamo non si muoveva foglia senza che Giuseppe Panzeca sapesse e volesse: grande elettore del partito di maggioranza relativa, fratello dell'arciprete del paese, imparentato con alcuni medi proprietari terrieri della zona, sicuramente — affermano gli inquirenti — Panzeca dovette avere lo « zampino » nel delitto Gatto.

E' troppo presto per dirlo, ma gli inquirenti non escludono che mandante dell'omicidio possa essere stato proprio il boss di Caccamo. L'ipotesi della politica troverebbe un certo credito se si tiene conto del fatto che Salvatore Gatto era un attivista del [illegible] e che, a quanto pare, più d'una volta ebbe contrasti di natura politica con Giuseppe Panzeca. Se questa tesi sarà provata, allora il delitto Gatto si inscriverebbe d'autorità fra quelli che la mafia siciliana ha compiuto anche per vendetta politica.

a. r.

Donna muore nell'auto accanto al marito che non ferma allo stop

L'incidente alla periferia di Piossasco

Una donna di 40 anni, Elisabetta Vignolo, ha perso la vita ieri pomeriggio in un incidente stradale. Il marito, che guidava l'auto, è in gravi condizioni. Lo scontro è avvenuto sulla circonvallazione di Piossasco, all'incrocio con la strada che porta a Volvera. Una « 124 sport », guidata da Stefano Burdese, 34 anni, corso Vercelli 114, era diretta da Pinerolo a Torino. Accanto al Burdese erano la moglie, Annamaria Baldi, 30 anni, ed il figlio di 6.

L'altra auto, una « 850 », guidata da Giuseppe Vignolo, 40 anni, abitante a Villafranca Piemonte, percorreva la strada trasversale, che da Piossasco porta a Volvera. Sull'utilitaria c'era anche la moglie Elisabetta, di 40 anni. La coppia ha due figli: uno di 11 anni ed uno di 12.

Forse il Vignolo ha avuto un attimo di distrazione, non ha visto la « 124 » che giungeva dalla provinciale e non si è fermato allo « stop ». Il Burdese non ha rallentato e quando si è accorto che l'altro automobilista non gli dava la precedenza era ormai troppo tardi. L'asfalto, viscido per il nevischio, ha reso vana ogni manovra.

Le due auto si sono scontrate con grande violenza e si sono capovolte nel fosso che costeggia la strada. L'utilitaria ha avuto la peggio, tanto che i primi soccorritori non sono riusciti a liberare i corpi dei due coniugi, gravemente feriti. Anche il Burdese, rimasto illeso, come il figlio, ha tentato di aiutare i malcapitati; poi ha fermato un'auto di passaggio ed ha fatto accompagnare la moglie, che aveva un braccio rotto, alle Molinette.

Gli infermieri della Croce Verde, giunti sul luogo dell'incidente, sono riusciti a liberare Elisabetta e Giuseppe Vignolo, e li hanno portati al Centro traumatologico dove la donna è morta dopo qualche ora.

Il marito è ricoverato con prognosi riservata per la frattura del femore e di parecchie costole. Annamaria Baldi guarirà in 20 giorni.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Fiore e opera di Mascagni; 5. Dolce, amabile; 10. Uno dei Moschettieri di Dumas; 15. Famosa famiglia di attori napoletani; 17. Fratelli... indivisibili; 19. Vocali scritto in tempo; 20. Giovanna del cinema; 21. Curd, attore; 22. Sono senza vocali; 23. Domestica; 24. Città del Veneto; 25. In fine di preghiera; 26. Messina; 27. Vocali in crisi; 28. Un liquore; 29. Li godette Annibale a Capua; 30. Il nome di Lancaster; 31. Il nome della Berti; 33. Scalare; 36. Giorgio cantautore; 37. Alzare; 38. Candido fiore; 41. Il nome della Morelli; 42. Saluto amichevole; 43. Sacerdote (abbrev.); 45. Preposizione; 45. Reggio Calabria; 48. Taranto; 49. Insegnante (abbrev.); 50. Trattato di buone maniere; 52. Nuvoletta bianca; 55. Iniz. di Albertazzi; 56. Ava dello schermo; 57. Gruppo di Alpi Occidentali; 58. Iniz. di Celentano; 59. Contrita; 60. Armando attore; 62. Una grossa scimmia; 63. Casse per indumenti; 64. Osserva e riflette.

VERTICALI: 1. Penatoro; 2. Colpevole; 3. Prime lettere di Ifigenia; 4. Titolo per sovrani; 5. Nome di donna; 6. Incitamento a saltare; 7. Industriosi insetti; 8. Il centro di Savona; 9. Verso del tordo; 10. Piacevoli, ridenti; 11. Teddy ex cantante; 12. Associazione (abbrev.); 13. Milano; 14. Frank, famoso attore cantante; 16. Numi domestici; 17. Sopra il; 18. Appuntiti; 21. Il nome della Jones; 22. Suona nelle fabbriche; 23. Jacques, attore francese; 24. Il nome di Crosby; 25. Immediatamente; 26. Il nome della Berti; 28. Gazzetta Ufficiale; 30. Chiude a buona ora; 31 Grossa pietra; 32. Istitutore; 34. Antonella del cinema; 35. Aspro come il limone; 39. Nota e articolo; 40. Alfredo, noto [illegible]; 43. Confeziona abiti; 44. Angolo... musicale; 47. Serve a sollevare l'automobile; 50. Banda di malviventi; 51. Rosa pallida; 52. Circolo per lavoratori (sigla); 53. Moneta brasiliana; 54. La lascia la nave; 56. Generale (abbrev.); 57. Un trampoliere; 58. Parti dell'aeroplano; 59. Palermo; 60. La quarta nota; 61. Sono nella stoppa.

Troverete la soluzione su « Stampa Sera » del pomeriggio (ore 15)

Soluzione del cruciverba di sabato

G	A	L	A	S	S	I	A	■	T	I	C	I	N	O	■	R	O	G	O
■	M	O	R	E	A	U	■	V	I	R	A	T	A	■	D	A	V	I	D
T	■	T	O	D	I	■	L	A	T	I	N	O	■	T	I	M	O	R	E
E	S	A	M	E	■	P	I	L	A	D	E	■	P	E	T	A	L	I	■
D	O	R	A	■	C	A	T	E	N	E	■	C	O	N	T	R	O	■	C
E	N	I	■	S	I	G	A	R	I	■	P	O	L	D	E	R	■	G	U
S	N	O	B	■	M	E	N	I	C	H	E	L	L	I	■	O	M	A	R
C	O	■	O	M	E	L	I	A	■	E	R	O	I	N	A	■	E	M	I
O	■	S	T	E	L	L	A	■	T	R	I	N	C	A	■	A	R	M	O
■	P	A	T	R	I	A	■	B	A	R	O	N	E	■	I	N	C	A	S
R	E	G	O	L	O	■	R	E	S	E	D	A	■	D	O	S	I	■	O
U	R	A	N	O	■	T	E	A	T	R	O	■	D	A	N	I	E	L	■
M	A	N	I	■	A	P	A	T	I	A	■	M	I	L	I	A	R	D	I

il rebus

di Italo Novità

(2-7-2-7-2-5-5)

Soluzione:

IL manzo, NI fuma EST, Rodi B e LL, est I L E = IL MANZONI FU MAESTRO DI BELLO STILE

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright « New Blitz »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright « Marka »)

007 *Una cascata di diamanti*

Da questa avventura di Fleming è stato tratto l'ultimo film con Sean Connery e Jill St. John (« New Blitz »)

ILLUSIONE PERDUTA

L'equipaggio del misterioso relitto raccolto nell'Oceano risulta appartenere a una civiltà extragalattica («New Blitz»)

OCTOPUSSY

Sotto la neve nel Tirolo è stato rinvenuto un corpo mummificato. Ecco lo spunto della nuova avventura («New Blitz»)

DICK TRACY *e l'astrologo*

Sgominata la banda dei ladri di cani, il nostro celebre Dick si trova alle prese con il cadavere di un affogato. Chi è?

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

136 — (continua)

Con i suoi vecchi film

JOHN FORD FA CASSETTA

Roma, lunedì mattina.

Ventun milioni e 500 mila spettatori hanno [illegible] seguito in media il ciclo televisivo dedicato a John Ford. Il successo della serie appare più evidente se si confrontano i dati di ascolto relativi ai suoi film, con quelli degli altri [illegible] trasmessi recentemente. Tra le serie andate in onda negli ultimi mesi, quelle che più si avvicinano come valori di ascolto al ciclo di John Ford sono: «I ribelli di ieri» (20 milioni e 900 mila spettatori) e «Appuntamento con Greta Garbo» (18 milioni e 700 mila spettatori).

Attende un figlio, ma...

LA ANDRESS IN ALLARME

PARIGI, lunedì mattina.

Ursula Andress ritorna a casa, in Svizzera. L'attrice, che fu una delle donne fascinose di James Bond nei primi film di Sean Connery, sarebbe in attesa di un figlio da Jean-Paul Belmondo. La voce diffusa ieri troverebbe conferma dall'improvviso viaggio della Andress a Ginevra. Sophia Loren, per la quale si prospettava una maternità difficile, riuscì ad avere il bimbo. Anche l'incipiente gravidanza della Andress desterebbe serie preoccupazioni. La diva avrebbe dovuto girare un film con Richard Burton.

Ieri è ritornato nella sua Bologna

INARDI E' SICURO DI VINCERE ANCORA

dal corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

«Ed ora lasciamolo in pace, povero dott. Inardi». Così dice la gente del quartiere dove abita il campionissimo del *Rischiatutto*. Sospettato di virtù magiche e telepatiche, inseguito dai cronisti e dai fotografi, invitato, come ospite, dalla stampa internazionale, preso di mira anche all'esterno della Rai Tv, dalle domande talvolta maliziose sulla sua vita privata, Inardi può ben affermare che tutto è contro di lui. D'accordo, tanto clamore nasce dalla simpatia che egli è riuscito a suscitare presso il pubblico, ma il campione ha bisogno di tranquillità. Invece, non gli rimane più tempo da dedicare alla sua preparazione. E mercoledì (la trasmissione viene [illegible] a Milano un giorno prima) è vicino.

Per di più il suo medico ha detto scherzosamente che tra un Agrippa e un faraone ha incamerato dei bacilli. Di quale natura e provenienza non ha voluto precisare. I suoi ammiratori affermano che si tratterà di un virus che infonderà maggior vigore al campionissimo. Tuttavia il dott. Inardi, rimasto un po' male per il depennamento dei sette milioni e rotti decretato dall'ufficio legale della Rai, ha promesso di riprenderseli. *«La nuova prova — afferma — non mi spaventa di sicuro. Continuerò a battermi tenacemente perché il* Rischiatutto *è un gioco e a me piace giocare. In questi giorni ripasserò tutto come uno studente che debba affrontare gli esami più difficili. Le materie in fondo saranno le [illegible] della scorsa settimana. Studierò con fervore perché intendo proseguire questo gioco anche se logora. Il gioco mi [illegible]».*

Il campionissimo in carica ha però ammesso di essere alquanto sconcertato. La tensione che inevitabilmente accompagna il *Rischiatutto* si fa sentire anche in un uomo come lui. Le vicende di questi giorni hanno poi contribuito a renderlo un tantino nervoso. Gli ha dato soprattutto fastidio lo scalpore che il suo caso ha suscitato. Il supercampione infine ha fatto una confidenza: mira al traguardo dei 100 milioni. Il dott. Inardi ha detto però che il traguardo dei 100 milioni gli costerà caro. Non gli si può dare completamente torto. Prima di affrontare *Rischiatutto*, il medico bolognese era un uomo felice, viveva tranquillo e beato. Adesso è sempre teso.

g. r.

Tino Buazzelli stasera al Circolo della stampa

Stasera, alle 21,15 nella sede del Circolo della stampa (c. Stati Uniti 27), Tino Buazzelli sarà il protagonista di un incontro con il pubblico. Il tema della serata, «Da Brecht a Pirandello», darà modo all'attore di rievocare la recente esperienza del «Puntila», portato con eccezionale successo in tutta Italia, e di anticipare i criteri di preparazione dei «Sei personaggi in cerca d'autore», che Buazzelli sta allestendo, come interprete e come regista, per il Teatro Stabile di Torino.

Torna «Il settembre» — Lo spettacolo del Teatro Stabile di Genova, che Luigi Squarzina ha allestito su un testo scritto in collaborazione con Ruggero Zangrandi ed Enzo De Bernart, tornerà a Torino da domani a domenica 23 gennaio, al teatro Valdocco di via Sassari 31.

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: stasera ore 21,15 Garinei e Giovannini presentano Renato Rascel con Luigi Proietti nella commedia musicale «Alleluja brava gente». Pren. cassa Teatro, telef. 535.440.
AL NUOVO (T. Regio): oggi riposo. Domani ore 21 «La giacca dannata» - «Job» - «Una notte in paradiso». Direttore M. Pradella; Biglietti botteghino P. Castello; tel. 546.000.
CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21,15 Macario in «Che quarantotto in casa Ciabotto». Prenot. e vendita biglietti Teatro v. Roma 49, telefono 544.562.
ERBA: stasera riposo. Domani ore 21,15 Compagnia Teatro Nuovo con Gipo Farassino nella commedia novità «Ma non me lo dicchi», 2 tempi di varietà e canzoni di Farassino e Scaglione. Prenotazioni continuate dalle 9 alle 19, telefono 690.487.
TEATRO STABILE - TEATRO VALDOCCO (v. Sassari 33): domani ore 19,30 per soli 8 giorni «Il settembre» di De Bernart, Zangrandi, Squarzina. Teatro Stabile Genova. Regia di Luigi Squarzina. Pren. v. Rossini 8, telefono 879.342/43.
L'BOHEMIEN CABARET (v. Chanoux 7 ang. c. Francia, tel. 725.090).
ALCIONE: «Les strip tease du Crazy Horse». Viet. 18. Ore 16,30-21,30.
PALAGHIACCIO: 15-17,45; 21-23,30.

GAUDIO: 16,30-21 7 Moschettieri.
GAY SALA: riposo.
AL 2000: riposo.
BOCCACCIO (Moncal. 145 - 683.660).
MINI CABARET (Un. Soviet. 333 - tel. 613.660): riposo.
SWING (Bolero 15): ore 21,30 concerto musica camera violino e pianoforte. N. Capranica, M. Stricker, presenta G. Marlettini.
SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante Dancing: Gianni e Johnny, canta Albertino.
WEST END Club (Strada Traforo Pino): riposo.
ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.025): 21.
BABY NIGHT LA CLOCHE - Ristorante (str. Traforo Pino 106 - t. 894.313).
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.538): 21.
HOLIDAY (c. Vinz. 3, t. 511.730): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (tel. 687.365): 21.

GALLERIE E MUSEI

LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 33): Allemani Mario, Bodoira Ernesto, Prelle Maria Antonietta, Salinas Leonardo.
GALLERIA NARCISO (p. C. Felice 18, tel. 543.129): domani ore 18 inaugurazione antologica di Giulio Da Milano.
PIRRA (c. Cairoli 12, telef. 877.344): incisioni e litografie di Maestri impressionisti francesi e del XX secolo.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Amerigo Recchia.
ARTE CENTRO QUAGLINO (S. Carlo 177, tel. 511.101 - 532.457).
Alla Galleria [illegible]: A. Ognianoff.
Alla Sala Minima: W. Basilanello.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/18 - tel. 537.430): 4 mini pittori: Dusi - M. Merlo - Rayanan - Vismara.
GALATEA: opere cinetico-luministe di Giorgio Giusti.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): «I disegni» di Henry Moore.
GISSI (p.zza Solferino 3, t. 534.427): «Le Tecniche Miste», Cassinari, Dova, Alligacco, Peverelli. Or.: 10-13; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 533.138): Marju Siront, studi.
IL RIDOTTO (Rocca 33 - tel. 831.673): personale di Enzo Vasseri.
LA BUSSOLA (via Po 9): «Creatività e impegno» (Artisti italiani e tedeschi): or. 10-13; 16-20.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 35): Mostra di Bariolotti e Particolare.
TORRE (acc. Alb. 3 bis - 877.857): A. Meriloli, mostra personale dipinti.
VIOTTI (v. Viotti 8/a): personale di Rolando Menotto Piazza.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 20 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Unico indizio: una sciarpa gialla», di René Clément, con Faye Dunaway, Frank Langella, Barbara Parkins. Eastmancolor. Or.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
ARISTON: «Mania di grandezza», Louis de Funès, Yves Montand. Colori. Orario: 14; 16; 18,15; 20,15; 22,30.
ARLECCHINO: «... Continuavano a chiamarlo Trinità», Terence Hill, Bud Spencer. Colori. Orario: 14,30; 17,10; 19,30; 22,30.
ASTOR: «Gli aristogatti», lungometraggio a disegni animati di Walt Disney. Col. Orario: 14,20; 16,20; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI (via Carlo Alberto 27, tel. 540.110): «Il dittatore dello Stato libero di Bananas», di W. Allen, con L. Lasser, R. Montalban. Technicolor. Orario: 10,15; 12; 13,45; 15,30; 17,15; 19; 20,40; 22,30.
CORSO: «Agente 007 una cascata di diamanti», Sean Connery, Jill St. John. Col. Or.: 14; 16; 18,15; 20,15; 22,30.
CRISTALLO: «Senza movente», J. L. Trintignant. Col. scope. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,30; 22,30.
DORIA: «La donna per sei gradini di vario spessore», Nino Manfredi, Rossana Schiaffino. Tech. Vietato 14. Or.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: «Donne in amore», Oliver Reed, Glenda Jackson. Colori. Viet. 18. Or.: 14,30; 17,05; 19,40; 22,30.
IDEAL: «In nome del popolo italiano», Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, L. Fermaus. Technicolor. Or.: 14,10; 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.
LUX: «Bello, onesto, emigrato Australia, sposerebbe compaesana illibata», Alberto Sordi, Claudia Cardinale. Technic. Or.: 14,30; 17,30; 19,30; 22,30.
METROPOL: «Psych-out, un velo sul ventre», Jack Nicholson, Susan Strasberg. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,30; 22,30.
NAZIONALE: «Shaft il detective», Richard Roundtree, Moses Gunn. Tec. Non vietato. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; [illegible]; 22,30.
REPOSI: «Ocean», di Folco Quilici. Techn. Techniscope. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Soffio al cuore», L. Massari, B. Fermaus. Colori. Vietato 18. Orario: 14; 16; 18,15; 20,25; 22,40.
VITTORIA: «4 mosche di velluto grigio», un film di Dario Argento, con Michael Brandon, Mimsy Farmer. Tech. Vietato 14. Orario: 14,30; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AUGUSTUS: «Sole rosso», Charles Bronson, Ursula Andress, Toshiro Mifune, Alain Delon. Technicrome. Orari: 15; 17,30; 20; 22,30.
CAPITOL: «Africa ama», documentario a colori. Vietato mini. anni 18.
MAFFEI: «Trastevere», N. Manfredi, R. Schiaffino. Techn. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO: «Da parte degli amici, firmato mafia», Jean Yanne. Senta Berger. Colori.
TORINO: «Giù la testa», di Sergio Leone, con Rod Steiger, James Coburn. Technicolor. Non vietato.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA: «Le inibizioni del dott. Gaudenzi, vedovo, col complesso della buonanima», C. Giuffrè, K. Cristine, F. Prevost. Techn. Vietato 14.
COLOSSEO: «Un uomo, tutti», P. Newman, J. Woodward, A. Perkins, colori, scope. Vietato 14.
ERBA: giovedì e sabato film per ragazzi.
FARO: «Le inibizioni del dott. Gaudenzi, vedovo, col complesso della buonanima», C. Giuffrè, K. Cristine, F. Prevost. Techn. Vietato 14.
FIAMMA: «Le inibizioni del dott. Gaudenzi, vedovo col complesso della buonanima», C. Giuffrè, K. Cristine, F. Prevost. Technicolor. Vietato 14.
FORTINO: «Un uomo, tutti», Paul Newman, J. Woodward, A. Perkins, colori. Vietato 14.
HOLLYWOOD: «I piaceri della tortura», T. Rose, colori, prima visione Torino. Viet. 18. Ap. 14,45; ult. 22,35.
LA PERLA: «Corri, Angeli, corri», William Smith, V. Sterrett, colori. Vietato minori 14.
MASSAUA: «Lady Frankenstein», Joseph Cotten, Paul Whiteman, colori. Vietato minori 18.
ORFEO: «Giochi erotici svedesi», E. Johns, B. Shaw, E. Terr, techn. scope. Vietato 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.
PRINCIPE: «I piaceri della tortura», T. Rose, colori, prima visione Torino. Vietato minori 18.
STATUTO: «Le inibizioni del dott. Gaudenzi, vedovo, col complesso della buonanima», C. Giuffrè, F. Prevost. Techn. Vietato 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: «Les strips tease du Crazy Horse». Vietato 18. Or.: 16,30; 21,30.
ALFI: «Matalo», Lou Castel, Corrado Pani. colori.
MILANO: «Se sei vivo spara», colori - «Justine, le disavventure della virtù», R. Power, colori.
OLIMPIA: «Il momento di uccidere», G. Hilton, colori.
PO: «Alta infedeltà», Nino Manfredi, techn. Viet. 18.
P. NUOVA: «Attenzione arrivano i [illegible]», colori - «Il colonnello Von Ryan», F. Sinatra, colori.
REGINA: «Lady Frankenstein», Joseph Cotten, Rosalba Neri, techn. Vietato minori anni 18.

ZONA CROCETTA, S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Fumo di Londra», Claudia Cardinale. technicolor.
GIARDINO: «Un esercito per un [illegible]», A. Card. techn. Viet. 18.
MIRAFIORI: «La notte di [illegible]», P. Wyndeck, L. Harden. techn. Viet. 18.
SMERALDO: Film arte e cultura: «La cinese», di J. L. Godard. technicolor. Spettacolo unico ore 21.
VINZAGLIO: «Lady Frankenstein», Joseph Cotten, Paul Muller, Rosalba Neri. Tec. Viet. 18. Prima visione per Torino.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Addio al mostro della Galassia», P. Neal, F. Graber, colori, scope.
ELISEO: «Due occhi pieni di sole», I. Agren, M. Sarcey, techn. scope.
SAN PAOLO: «Sei dannati in cerca di gloria», E. Sommer, techn. Non vietato.

ZONA FRANCIA

ASTRA: «Vertigine per un assassino», S. Koscina, M. Costantin, colori.
BERNINI: «L'isola delle svedesi», C. Diemont, E. Green, regia Amadio, colori. Vietato anni 18.
CIBRARIO: oggi chiuso.
ELIOS: «Preludio», G. Peppard, J. Seberg.
ODEON: «Lo scavalco», Robert Redford, M. Pollard, colori. Vietato 14.
STAR: «La belva», Klaus Kinski, G. Giangelli, colori, scope.

ZONA S. DONATO

DIANA: «Il sigaro dagli artigli di fuoco», techn. Viet. 14.

DORA: «Il mostro della città sommersa», P. Neal, F. Grober, techn.
ROMA: «Quando suona la campana», R. Nerdi, R. Stay, techn.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: «Il ritorno di Godzilla», A. Takarada. technicolor.
APOLLO: «Perversi e occhi chiusi», M. Green, J. Gail. techn. scope. Vietato minori anni 18.
EDERA: «Gli occhi freddi della paura», techn. scope. techn. Vietato 18.
JOLLY: domani: «Il grande salto per il rischio della droga».
LUTRARIO: «L'infallibile pistolero strabico», J. Garner, techn.
SPLENDOR: «Matrimonio alla francese», J. Gabin, M. Mercier, R. Hossein, L. Palmer.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: «Avventuriero di Hong Kong», R. Stack, non vietato. Ult. ore 23.
AURORA: «I comancheros», J. Wayne, R. Widmark, colori.
MAIOR: «La morte dall'occhio di cristallo», B. Karloff. techn. Vietato 14.
NORD: «Minuto per minuto senza respiro», C. White, P. Burke, colori.
ORIENTE: riposo.
PALERMO: «Toral il magnifico», I. Brynner, techn. Non vietato.
SOCIALE: «L'ora del Bravados», G. Anderson, techn. Non vietato.
ZENIT: domani: «Nel paradiso terrestre le vive come Eva».

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «Er più, storia d'amore e di coltello», Celentano.
ARTISTI: «Gli occhi freddi della paura», F. Wolff, G. Ralli, technicolor.
CORALLO: riposo.
ERIDANO D'ESSAI (c.so Casale 100, tel. 832.066): «Missione in Oriente», Regia G. England, con M. Brando, S. Church, techn., 20,15-22,30.
OROPA: «La bambola di Satana», R. Carey, T. Scharer, techn.
VITT. VENETO: «Più veloci del vento» (Gli uomini di Romanzi), L. Greene, R. Cameron, colori.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO (v. Dentenil-p.za Nizza): «Quanto belle figlie di...», colori. Vietato 14. Apert. ore 13.
CASTRIA: «La maschera di cera», V. Price, C. Bronson, techn. Viet. 18.
CONTINENTAL: «Rio Conchos», R. Boone, T. Franciosa, colori, scope.
ITALIA: «I piaceri della tortura», L. Steel, techn. Viet. 18.
PIEMONTE: «Lady Frankenstein», Joseph Cotten, P. Whiteman, col. Viet. 18.
SAN CARLO: chiuso per riposo settimanale.
SPEZIA: «L'isola misteriosa», M. Craig, colori. Apert. 15.

CIRIE'

CATALANO: «Supponiamo che dichiarino la guerra e nessuno ci vada», E. Borgnine, T. Curtis, colori.
ITALIA: domani «L'ultimo omicidio».

SETTIMO

BECCARIS: da giovedì «Roma bene».
GARIBALDI: «Sommersi», techn.
MODERNO: «Il complesso del sesso», Orson Welles.

Riduzioni Enal-Agis — Cinematografi: Adriano, Alba, Apollo, Ambrosio, Arizona, Arlecchino, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). — TEATRI: Alfieri «Rascel», biglietti ridotti all'Enal per domani, - Carignano: «Macario». - Erba: «Gipo Farassino», biglietti ridotti all'Enal per domani (dalle ore 15). — Palaghiaccio: Enal 35% alla cassa.

Settimana nei teatri

RASCEL e tutti gli altri

Settimana di repliche nei teatri torinesi con spettacoli di grande successo.

● **ALFIERI** — Storie e canzoni in «Alleluja brava gente», la commedia musicale di Garinei e Giovannini animata dalla nuova coppia della ribalta italiana, Renato Rascel e Luigi Proietti — affiancati da Daria Nicolodi, Giuditta Saltarini, Enzo Garinei; con musiche di Rascel e Modugno.

● **CARIGNANO** — Macario ripropone — quarta settimana di repliche — il suo simpatico medico di campagna protagonista di «Che quarantotto in casa Ciabotto». Lo assecondano, nello spettacolo d'intonazione dialettale, i due Rizzo, Carla Maria Puccini, Enza Giovine.

● **ERBA** — Ancora repliche di «Ma non me lo dicchi», l'indovinata rievocazione del varietà Anni 30 sbozzata da Gipo Farassino e Massimo Scaglione.

● **NUOVO** — Domani il trittico di opere contemporanee diretto da Massimo Pradella, con l'orchestra del Regio e il coro addestrato dal m° Brainovich: «La giacca dannata» di Viozzi, «Job» di Dallapiccola e «Una notte in paradiso» di Bucchi. Sabato la «Carmen» di Bizet in collaborazione con il ministero francese degli Affari Culturali.

● **PER I RAGAZZI** — L'azione scenica «Un teatrino, due carabinieri, tre pulcinella e uno spazzino» di Tonino Conte viene portata questa settimana, a cura dello Stabile, nelle elementari Pacchiotti, Ricardi di Netro, Collodi, Re Umberto, scuola di Luserna San Giovanni. I marionettisti Lupi annunciano l'ultima serie di recite dei «Nani burloni» nel teatrino di via S. Teresa 5 (giovedì, sabato e domenica, ore 16).

cronaca televisiva

ALL'INFERNO E RITORNO

IERI continuano le avventure di Enea nel poema sceneggiato di Virgilio - STASERA: «Il massacro di Fort Apache», film di Ford con John Wayne, Henry Fonda, Shirley Temple

Quinta domenica con Enea, sul Nazionale. La puntata televisiva di ieri del poema virgiliano si rifaceva al libro sesto dell'Eneide: la discesa del protagonista agli inferi. Nel libro è un lungo itinerario nel mondo dei morti che lo sceneggiato condensa in una breve sintesi avente come sfondo un buio tunnel, percorrendo il quale Enea rivede per un ultimo Didone e ritrova il padre Anchise, che riconferma al figlio il destino assegnatogli dagli dei: quello di dar vita, in una nuova terra, a una nuova stirpe.

Il resto della puntata era la conferma della profezia paterna: Enea sbarca nel Lazio dove un popolo di agricoltori, quello dei Rutuli, ha Turno (Andrea Giordana) come capo. Anche stavolta la regia di Franco Rossi ha saputo evocare in toni lirico-fiabeschi i fatti narrati da Virgilio, e tutti gli interpreti, da Brogi a Marilù Tolo (Venere) lo hanno bene assecondato.

* *

I motivi di «Canzonissima», intensivamente sfruttati dai loro popolari esecutori, non danno tregua a radioutenti e telespettatori. Per limitarci alla tv, basterà sottolineare che tanto Claudio Villa quanto Nicola di Bari hanno ieri approfittato della loro qualità di ospiti d'onore in due trasmissioni per farci riascoltare le rispettive notissime canzoni: La cosa più bella e Chitarra, suona più piano. Villa, oltre cantare, ha fatto da arbitro-giudice a Come quando fuori piove, lo spettacolo di giochi che ogni pomeriggio domenicale ha spettatori assidui, piccoli e grandi. Opposta a quella di Valmadrera (Lecco) la brillante squadra di Chieri ha nuovamente vinto: e così un'altra borsa di studio del valore di mezzo milione ha aumentato il patrimonio degli svelti ragazzi chieresi, ben guidati dalla caposquadra Laura Berruto. Com'è noto, le borse saranno consegnate all'amministrazione della città perché le assegni a studenti.

Nicola di Bari ha invece «suonato più piano» la propria chitarra nella puntata d'esordio, sul Secondo, di Qua la mano, Mino, «show» in quattro domeniche, condotto dal bravo cantante di Fiamara con scioltezza. La partner fissa, Marianella Laszlo, è anche lei spigliata e simpatica.

* *

Stasera, sul Nazionale, si congeda John Ford. A conclusione del ciclo, che ha avuto indici d'ascolto e gradimenti assai alti verrà trasmesso uno tra i più celebri western militari del Maestro: Il massacro di Fort Apache. *Definito da Sadoul «un tragico apologo sul militarismo e sul suo spirito di follia eroica», il film ha come protagonista un ex generale (Henry Fonda) degradato a colonnello. Soldato dispotico e ambizioso, egli cerca una rivincita attaccando una tribù indiana ma cade in una trappola mortale. Gli altri interpreti sono John Wayne, Victor McLaglen, Shirley Temple, Pedro Armendariz e, in ruoli minori, George O'Brien e Irene Rich: due «stars» famosissime all'epoca del muto, oggi completamente dimenticate.*

"Quale Patria? è l'interrogativo proposto dal dibattito che si svolgerà sul Secondo, dove poi (ore 22,15) si ascolteranno pagine sinfoniche di Brahms nel concerto diretto da Lorin Maazel.

vice

Laura Della Pietra, da ieri sera, è la nuova presentatrice della rubrica televisiva «Prossimamente»

Decentramento teatrale discusso alle Vallette

Ieri, nel Teatro Cupola delle Vallette, in viale Mughetti, il Teatro Stabile ha indetto un'assemblea della popolazione del quartiere. E' stata presentata e discussa un'idea di spettacolo sui problemi dell'immigrazione a Torino, formulata dallo scrittore Angelo Dallagiacoma nell'ambito della iniziativa di decentramento teatrale.

Quartetto jazz — Per iniziativa del Centro Culturale tedesco e dell'Agimus, questa sera al Conservatorio si presenta un quartetto di Francoforte — composto da A. Mangelsdorff (trombone), R. Hübner (batteria), G. Lenz (contrabbasso) e H. Sauer (sassofono) — che esegue un vario programma di musiche jazzistiche.

oggi sul video

primo canale

10,30: Trasmissioni scolastiche per le Medie.
12,30: Sapere (La civiltà dell'Egitto).
13 —: Inchieste sulle professioni (Il perito industriale).
13,30: Telegiornale del mattino.
14 —: Corso di francese.
15 —: Trasmissioni scolastiche per le Medie.
17 —: Per i più piccini (Il gioco delle cose).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Ragazzo di periferia).
18,45: Tuttilibri.
19,15: Sapere (Vita in Francia).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Il massacro di Fort Apache (Film di John Ford).
23,05: Prima visione.
23,15: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Controcampo tv (Quale Patria?).
22,15: Stagione sinfonica tv (Johannes Brahms: dirige Lorin Maazel).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Per i piccoli; 19,05: Telegiornale; 19,15: Corso di tedesco; 19,50: Sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: Quiz al volante; 21,20: Enciclopedia tv; 22,15: Jazz club; 22,35: Algeria nove anni dopo; 22,50: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Trasmissioni scolastiche per le Medie; 12,30: Sapere; 13: Oggi cartoni animati; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese; 15: Trasmissioni scolastiche per le Medie; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport, Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: A come Andromeda; 22: Luigi Sturzo; 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Scuola aperta; 21: Telegiornale; 21,15: Habitat; 22,10: Tony e il professore (telefilm).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23,15
6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Le canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Radiosguola
12,10 Smash
12,44 Quadrifoglio
13,15 Hit Parade
13,45 Il pollo non si mangia con le mani
14,10 Buon pomeriggio
16 — Appuntamento con la musica
16,20 Per voi giovani
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
19,10 Approdo
19,40 Country e western
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno. Presenta Corrado
20,50 Sera sport
21,15 Libri stasera
21,55 Concerto. Direttore Sixten Ehrling. Violoncellista E. Blondel Bengtsson. Nell'intervallo: XX Secolo
23,25 Discoteca sera

secondo

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 22,30; 24
6 — Il mattiniere
6,30 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con F. Leali e A. Barrière
8,14 Musica espresso
8,40 Melodramma
9,14 I tarocchi
9,30 Notiziario
9,35 Suoni e colori
9,50 «Zia Mame»
10,05 Canzoni
10,30 Notiziario
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,30 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Disco su disco
16 — Cara Rai
17,30 Notiziario
18 — Speciale GR
18,15 Primo piano
18,40 Punto interrogativo
19 — 007 e gli altri
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supercampionissimo
21 — Supersonic
22,40 «Goya»
23,05 Chiara fontana
23,30 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 19; 21
9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Berwald
10 — Concerto L. van Beethoven: Trio in re magg. op. 70 n. 1 «Geister», per pianoforte, violino e violoncello: Allegro vivace con brio - Largo assai ed espressivo - Presto (Wilhelm Kempff, pf.; H. Szeryng, violino; P. Fournier, violoncello) - Dimitri Sciostakovic: Quartetto n. 3 in fa magg. op. 73, per archi
11 — Musiche di Debussy
11,45 Musiche italiane
12,10 Tutti i Paesi all'Onu
12,20 Archivio del disco
13 — Intermezzo
14 — Liederistica
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,30 «Passione secondo San Marco». Musica di Bach
16,25 Musiche di Schubert
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,45 Scuola materna
18,15 Quadrante economico
18,30 Transitabilità delle strade
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20 — Melodramma
21,30 «Guss» di A. Caprile

Dopo il sequestro al "Gerolamo" di Milano

Vietate anche sulla scena le diecimila lire false

servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

Al Teatro Gerolamo sono state sequestrate sabato dalla polizia tutte le banconote da diecimila usate in scena dalla compagnia stabile milanese nelle recite de *I danee di pret vann in ciel* di Emilio Mongini.

La commedia racconta di un cardinale, il quale, venuto a Milano al fine di reperire fondi «per i poveri indios affamati», riesce, attraverso sottoscrizioni ed iniziative varie, a raccogliere mezzo miliardo: alla sua partenza, si scopre che il sedicente porporato è in realtà un truffatore. Qualche giorno dopo, alla famiglia che lo ha ospitato, giunge una lettera di ringraziamento che accluso un assegno di cinquanta milioni: la «percentuale d'uso». Sarebbe forse opportuno, per ragioni morali, rifiutarlo, ma la moglie del capofamiglia risolve la [illegible] ripetendo il famoso gesto di un ecclesiastico del '500; butta cioè per aria un grosso fascio di banconote, dicendo: *«Signore, quel che tu vuoi tienilo per te, quel che vuoi lasciare a me riroda in terra».*

Durante la scena, le false banconote volano per il palco; qualcuna arriva in platea. Il primo dell'anno, in un ristorante del centro, per pagare il suo pranzo, un avventore usò uno di quei biglietti. Il cameriere cambiò, diede il resto, ma, al momento di metterlo in cassa si accorse che si trattava di un foglio pubblicitario: avvertì il titolare del locale, il quale subito chiamò la polizia.

In questura il cliente confessò di essere senza soldi e promise di saldare il conto tre mesi dopo: il proprietario del ristorante accettò e tutto sembrò finire lì.

Ma la notizia giunse alla direzione della Banca d'Italia, a Roma: oggi, alla questura di Milano, è arrivato un fonogramma con il quale la banca di Stato — a norma degli articoli di legge che vietano la riproduzione totale o parziale dell'effigie delle monete italiane — chiede l'immediato sequestro di tutti i falsi [illegible] usati in palcoscenico dalla compagnia.

I biglietti sequestrati — a colori rosa e marroncino scuro, privi di numeri di serie — su una facciata riproducono la banconota vera, con in alto la scritta *«Teatro Gerolamo, Compagnia Stabile milanese, novità di Emilio Mongini»*, sull'altra, bianca, l'annuncio di questo spettacolo e del *«Medico volante»* di Molière.

«I danee di pret vann in ciel» è stato messo in scena il 7 dicembre; nella recita di stasera, al posto dei fogli incriminati, ne verranno usati dei bianchi. Nelle prossime repliche, i registi Carletto Colombo e Tilia De Cecco vedranno come sostituire i biglietti che piovono tutt'intorno con un'altra trovata.

o. r.

Sembra superata la crisi per le basi inglesi

Accordo Malta - Londra per 13 milioni di sterline

Dom Mintoff ne chiedeva 18 - Il *premier* laborista accolto nell'isola, dopo i colloqui di Roma, come un trionfatore - Le truppe inglesi non sanno ancora nulla, e continuano i preparativi per il rimpatrio

nostro servizio

La Valletta, lun. matt.

Sabato sera e ieri, domenica, migliaia di maltesi hanno tributato un trionfale benvenuto al primo ministro Dom Mintoff, ritenendo che egli sia il vincitore della battaglia che ha ingaggiato con la Gran Bretagna per ottenere più denaro in cambio della permanenza sul suolo maltese delle truppe britanniche.

Ad attendere Mintoff, sabato sera, all'aeroporto di Luqa (una decina di chilometri fuori della Valletta) erano migliaia di suoi sostenitori, appesi perfino al filo spinato che delimita il campo aereo. Mintoff, sbarcato dall'aereo che lo riportava a casa dopo i colloqui di Roma con il segretario alla Difesa britannico Lord Carrington e con il segretario generale della Nato Joseph Luns, è salito sull'auto che lo ha portato immediatamente verso la sua villa, seguito da un codazzo di altre vetture gremite di simpatizzanti, che suonavano il clacson e agitavano bandiere.

Mintoff non ha ancora commentato pubblicamente i termini del compromesso in base al quale, a sei ore dallo spirare del termine che egli aveva imposto per il ritiro di tutte le truppe britanniche dall'isola, l'ultimatum è stato ritirato in attesa di nuovi accordi che verranno negoziati quanto prima a Roma. Ma è opinione comune a Malta che la crisi sia ormai superata, che la lunga e difficile disputa fra Malta e la Gran Bretagna sia prossima alla fine. «Sono molto, molto ottimista», ha dichiarato un funzionario del partito laborista al governo.

Intanto, completata l'evacuazione dei familiari dei 3800 militari di stanza nell'isola, continuano le operazioni destinate a ritirare da Malta le forze britanniche e la loro attrezzatura entro la fine di marzo. «Non c'è stata ancora nessuna sistemazione definitiva della questione» — dicono al comando militare britannico sull'isola — «e noi ci stiamo comportando di conseguenza: continuiamo i preparativi».

La più fitta segretezza circonda i dettagli finanziari delle proposte e delle offerte che sabato a Roma hanno consentito il compromesso che ha allentato il nodo della crisi. Altrettanto riserbo è stato osservato anche per quanto riguarda le clausole relative alle visite della Sesta Flotta americana e a quelle della flotta sovietica nel Mediterraneo.

Il governo di Mintoff rifiutò l'estate scorsa il permesso di attracco alla flotta americana. A Londra il Primo ministro laburista di Malta, succeduto al nazionalista Georg Borg Olivier, e che in Parlamento può contare su una maggioranza di un solo voto, chiedeva 18 milioni di sterline all'anno (27 miliardi di lire) per consentire alle truppe britanniche di continuare a usufruire delle installazioni militari sull'isola.

Gran Bretagna e Paesi alleati rifiutarono in un primo tempo di versare al governo maltese più di nove milioni e mezzo di sterline, ma avvicinandosi il momento della completa evacuazione delle basi sull'isola, sembra che alcuni membri della Nato, e in particolare gli Stati Uniti, stiano rivedendo la loro posizione e abbiano manifestato l'intenzione di accettare un onere maggiore.

L'ultima offerta, dicono fonti ufficiali, sembra essere stata di circa 13 milioni di sterline. Se le due parti si accorderanno, le truppe britanniche che potrebbero riprendere le loro normali operazioni nel giro di qualche giorno.

(Ansa, United Press)

A Londra pro-Valpreda

Dimostrazione di circa 200 anarchici e giovani di «Lotta Continua» ieri nelle vie centrali di Londra. I manifestanti sono sfilati davanti all'ambasciata italiana chiedendo la liberazione immediata di Pietro Valpreda (Telefoto Ansa)

Sadat ha designato Aziz Sidky

Laureato ad Harvard il premier egiziano

Abile tecnocrate, è stato per anni ministro dell'Industria - Oggi la lista del nuovo governo - Prevista la sostituzione di Riad agli Esteri

nostro servizio

Il Cairo, lunedì matt.

La designazione di Aziz Sidky, quale nuovo primo ministro, da parte del presidente egiziano Sadat è stata approvata ieri dal comitato centrale del partito unico, l'Unione socialista araba. Sidky, che ha 51 anni, succede al settantaduenne Mahmoud Fawzi, che ha guidato il governo dal settembre 1970, subito dopo la scomparsa del presidente Nasser.

La nomina di Aziz Sidky, che ha già iniziato le consultazioni per la formazione del nuovo governo, era già prevista da giovedì scorso. Vice premiere e ministro dell'Industria, del Petrolio e delle Risorse minerarie, Sidky ha guidato il programma di industrializzazione del paese, acquistandosi la reputazione di ottimo tecnocrate.

Sidky, inoltre, ha appoggiato Sadat tutte le volte che la politica del presidente necessitava di sostegni esterni. Sidky è stato in effetti uno dei principali artefici dell'ascesa di Sadat alla presidenza, dopo la morte di Nasser. E quando Sadat, l'anno scorso, liquidò il vice presidente Aly Sabri e costrinse alle dimissioni dieci membri del governo e i leaders del partito, Sidky fu il primo ad accusarli pubblicamente di cospirazione e tradimento, prima ancora che venissero arrestati.

Il nuovo primo ministro egiziano è nato nel luglio 1920. Laureato in architettura all'Università del Cairo, si è poi perfezionato in urbanistica presso la *Harvard University* dove più tardi ha conseguito la libera docenza. Tornato dagli Stati Uniti in Patria, dopo un periodo di sette anni come docente nell'Università di Alessandria, è entrato a far parte del consiglio d'amministrazione di una società assicuratrice e di una ditta tessile. Consigliere tecnico presso il Primo ministro, poi direttore (nel 1956) del Centro per la formazione tecnica. Nello stesso anno ha assunto il dicastero dell'Industria.

L'industrializzazione dell'Egitto è stata quindi guidata da Sidky fin dal suo inizio. E' stato il nuovo premier che, con altri funzionari, ha negoziato il primo grande prestito industriale concesso all'Egitto dall'Unione Sovietica, per una cifra di 80 miliardi di lire.

Sidky abita con la moglie, il figlio e la figlia in un appartamento sul Nilo. E' un appassionato di pesca e di criquet, che pratica nell'elegante club della capitale «Gezira».

Convocato in riunione straordinaria, il Comitato centrale dell'«Unione socialista araba» ha approvato anche la nomina di Sayed Marei (vice primo ministro e ministro dell'Agricoltura) alla carica di primo segretario del Comitato centrale del partito.

Si prevede che Sidki presenterà oggi la lista del governo al presidente Sadat e che i ministri presteranno giuramento domani. Sono previsti importanti cambiamenti: in particolare, il vice primo ministro e ministro degli Esteri, Mahmoud Riad, verrebbe sostituito da Mourad Ghaleb, finora ministro di Stato agli Esteri ed ex ambasciatore egiziano a Mosca.

Il Gabinetto federale di Egitto, Libia e Siria ha deciso ieri un piano d'azione riguardo alla mobilitazione generale per il conflitto con Israele. Il piano verrà presentato al Consiglio di presidenza federale, presieduto da Sadat, che si riunirà in marzo. La riunione del Gabinetto federale ha avuto come tema centrale gli sviluppi della crisi Medio Orientale, sotto la presidenza del primo ministro federale, il siriano Ahmed El Khatib.

Radio Cairo ha annunciato infine che Sadat ha nominato l'ex premier Fawzi vicepresidente della Repubblica. Fawzi unirà le funzioni di vicepresidente con quelle di consigliere politico del Presidente.

(Ansa - Reuter)

Per la terza volta in un anno

Oggi gli aumenti della Volkswagen

Raggiungono in media il 4,9% - I prezzi per l'esportazione resteranno immutati

dal corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

A partire da oggi, tutti i modelli della più grande industria automobilistica tedesca, la «Volkswagen», costano di più sul mercato interno della Germania Federale. L'aumento medio è del 4,9 per cento. La fabbrica (che soltanto la settimana scorsa aveva dichiarato in un'intervista alla Bild Zeitung di non avere in programma ritocchi dei listini) giustifica gli aumenti con «insostenibili» aumenti dei costi di produzione, derivanti dal rincaro dei materiali e dai rinnovi dei contratti collettivi dei metalmeccanici.

L'aumento odierno è il terzo in un anno: nel gennaio del 1971 i prezzi delle «Volkswagen» salirono in media del 5,5 per cento, nell'agosto scorso vi fu un nuovo rincaro medio dell'1,3 per cento, ora con il nuovo 4,9 per cento, si arriva a un aumento complessivo dell'11,7 per cento. E' probabile che i prezzi all'esportazione rimarranno — almeno per il momento — immutati, perché un aumento di quasi il 12 per cento, sommato a un plus del 13 per cento derivante dalla rivalutazione del marco, porterebbe a un rincaro complessivo del 25 per cento, insostenibile contro la concorrenza straniera.

Prima della «Volkswagen» hanno aumentato nei giorni scorsi i prezzi di listino la «Ford» tedesca (media 3,3 per cento) e la «Mercedes» (del 4,5 per cento); ma limitatamente ai veicoli industriali. «Se le voci che circolano hanno un qualche fondamento — è stato detto ieri sera in ambienti vicini al ministero dell'economia di Bonn — nei prossimi giorni anche altre fabbriche automobilistiche tedesche potrebbero essere indotte a fare qualche correzione».

Tito Sansa

Un'altra bordata di attacchi russi al pensiero di Mao

"La Cina ha sacrificato il benessere del popolo alle ambizioni militari"

Le accuse sono contenute in un nuovo libro e in articoli giornalistici - I salari sono troppo bassi per soddisfare i bisogni elementari del popolo - Ribadita la collusione cino-americana alle Nazioni Unite

dal corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

Un libro di 280 pagine, scritto collettivamente da un gruppo di specialisti, è l'ultimo proiettile sparato dall'Unione Sovietica nella battaglia ideologica contro la Cina, divenuta asperrima negli ultimi tre mesi. S'intitola «Lenin e i problemi della Cina dei nostri giorni», *e, come spiegano gli autori nella prefazione, si propone di* «mostrare ai lettori gli effetti positivi delle idee di Lenin in Cina e lo snaturamento di tali idee da parte dei maoisti nei settori economico e dell'organizzazione politica della società, nel campo della cultura e della ideologia».

Il libro — il terzo sulla Cina apparso nelle librerie di Mosca negli ultimi sedici mesi — è stato accolto con molto favore dalla critica. «Gli autori — *hanno scritto le Izvestija* — hanno raggiunto pienamente lo scopo annunciato nella prefazione. Gli scienziati sovietici conducono una lotta coerente contro il maoismo per difendere la purezza dell'ideologia marxista-leninista». *E' probabile che il libro — la cui importanza «ufficiale» è messa in rilievo dall'ampiezza delle recensioni dedicategli dai giornali — sia stato discusso e riveduto, prima della stampa definitiva, nella conferenza dei sinologhi sovietici, svoltasi a Mosca ai primi di novembre, nella quale fu messa a punto una nuova strategia di lotta ideologica contro la Cina.*

La prima parte del libro è interamente dedicata a dimostrare come la Cina non sia affatto uno Stato proletario, basato sul potere della classe operaia, quale dovrebbe essere secondo Lenin un vero Stato marxista. I maoisti, vi si legge, hanno assegnato in realtà alla classe operaia il ruolo di docile esecutrice degli ordini di Mao Tse-tung. «Essi contrappongono la classe operaia ai contadini e negano l'importanza dell'unione tra operai e contadini, senza la quale l'evoluzione permanente del processo rivoluzionario mondiale è impossibile».

Secondo i dirigenti di Pechino, ogni Stato, compreso quello socialista, è in primo luogo uno strumento di oppressione e di violenza nei confronti di coloro per i quali «la società socialista deve diventare democratica in modo nuovo perché i maoisti hanno rinunciato all'obiettivo che Lenin considerava obbligatorio per la società socialista, cioè il benessere totale e lo sviluppo multilaterale libero di tutti i membri della società».

Economia e politica estera sono non meno «deviazioniste» in Cina, aggiungono gli autori del libro. I dirigenti cinesi hanno rinunciato allo sviluppo pianificato e proporzionale dell'economia, sostituendolo con «balzi volontaristici» e negano ogni stimolante economico ai lavoratori, preferendo ricorrere a misure coercitive extra economiche.

In un articolo sull'economia cinese, apparso nell'edizione di ieri, la Komsomolskaja Pravda ha scritto che il livello dei salari resta troppo basso per soddisfare i bisogni elementari della popolazione, al punto che «un bambino di meno di otto anni ha diritto a non più di 3,4-5 chilogrammi di alimenti». *La Cina, ha scritto la Komsomolskaja Pravda* «sacrifica il benessere della popolazione alle ambizioni di potenza militare: più di un terzo del bilancio statale è destinato alle spese militari, soprattutto agli esperimenti nucleari e alla fabbricazione di missili».

L'ultima parte del libro è dedicata alla politica estera, sulla base degli avvenimenti più recenti, compreso il conflitto indo-pakistano. Secondo l'analisi dei sinologhi sovietici, i dirigenti cinesi sono diventati una forza frenante del movimento di liberazione nazionale, una forza che non aiuta affatto i popoli oppressi in lotta, bensì le forze dell'imperialismo come ha provato in modo chiarissimo la posizione cinese nel conflitto indo-pakistano, dove i maoisti si sono alleati con «i soffocatori della libertà del popolo». *La collusione diretta fra la delegazione cinese e quella americana alle Nazioni Unite in occasione del dibattito sul Bangla Desh ha ancora provato che i discorsi dei maoisti circa il loro appoggio ai popoli deboli* «sono in realtà una presa in giro del movimento di liberazione nazionale».

«Lenin e i problemi della Cina dei nostri giorni» *è certamente l'esposizione più completa del più recente punto di vista sovietico sulla Cina. Essi raccoglie e mette a fuoco quanto è stato scritto dai giornali dall'inizio del disgelo cino-americano — che ha segnato parallelamente una svolta nei rapporti cino-sovietici — fino ad oggi. Il fatto stesso che i sovietici abbiano ritenuto necessario raccogliere in volume le idee sparse in centinaia di articoli di giornale, dando loro struttura organica e affinandole grazie all'opera dei migliori specialisti di problemi cinesi, è un sintomo non trascurabile della profondità della frattura tra Mosca e Pechino, aggravatasi oltre ogni più pessimistica previsione nell'anno appena conclusosi.*

Paolo Garimberti

Morti sotto una valanga due italiani in Iran

TEHERAN, lunedì mattina.

Due italiani sono rimasti vittime di una valanga sui monti dello Zagros a nord di Isfahan. Sono morti anche tre operai iraniani.

I tecnici italiani Bonomi e Quadro (residenti a San Pietro Berbenno in provincia di Sondrio) erano partiti dal campo base dell'Agip per controllare una teleferica.

(Ass. Press)

Ieri elezioni suppletive in due province cilene

SANTIAGO DEL CILE, lunedì mattina.

I cileni ieri si sono recati alle urne per due elezioni suppletive nella provincia di Colchagua e O'Higgins, a sud di Santiago, per eleggere un nuovo senatore, essendo deceduto il titolare del seggio, e nella provincia di Linares, 310 chilometri a sud di Santiago, per eleggere un deputato. L'eletto nelle elezioni precedenti è partito per l'Australia con tutta la famiglia, dopo l'elezione del presidente Allende, e a quanto viene riferito lavora in un distributore di servizio.

Gli elettori registrati sono 193.000. Il loro voto è atteso con un certo interesse perché ritenuto indicativo nella attuale situazione, dopo gli eventi recenti.

Strette misure di sicurezza hanno caratterizzato la giornata elettorale. (Ansa)

La banda di terroristi non esita a sparare

Il processo a un tupamaro fa tremare tutta Düsseldorf

Domani compare in giudizio il meccanico Karl Heinz Ruhland, che ha confessato

dal corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

La paura che si ha in Germania della banda di «tupamaros» capeggiata dagli ex giornalisti Andreas Baader e Ulrike Meinhof è diventata psicosi. Essa è passata dalla popolazione agli ambienti della polizia e a quelli della giustizia. Forse per il fatto che gli estremisti di sinistra non esitano a sparare quando si sentono in pericolo, come attestano una decina di scontri a fuoco negli ultimi otto mesi, con quattro morti (due poliziotti e due studenti) e una decina di feriti.

Domani, martedì, nel Palazzo di Giustizia di Duesseldorf si aprirà il processo contro uno degli affiliati alla banda, il meccanico Karl-Heinz Ruhland, di 26 anni, arrestato nel dicembre del 1970 durante una retata in Renania, poche ore prima che insieme con Andreas Baader, Ulrike Meinhof e altri otto complici, attaccasse a mano armata 4 banche nel bacino della Ruhr. Il Ruhland, che ha confessato, viene considerato come un «traditore» dagli altri membri della banda ancora in libertà, e le autorità giudiziarie e di polizia hanno motivo di temere che possa venire assassinato durante il processo o perlomeno minacciato in modo tale da ritrattare tutto ciò che ha confessato.

I più intimoriti sono gli avvocati di Duesseldorf. In una mozione firmata da 60 di loro, essi chiedono che circa 250 processi civili e penali in programma per questa settimana a Duesseldorf vengano rinviati, perché *«non potrebbero svolgersi in condizioni normali»*. Il Palazzo di Giustizia di Duesseldorf è stato trasformato in una fortezza. Già da tre giorni è stato circondato da cavalli di frisia e a partire da stamane tutte le persone che vogliono entrarvi vengono sottoposte a visite corporali. Dietro ai cavalli di frisia è stato eretto un secondo sbarramento, dotato di una macchina per raggi «X», dinanzi alla quale dovranno passare tutti coloro che intendono entrare nel palazzo, dopo che saranno stati perquisiti. *«Entreranno tanti scheletri»*, è stato il commento di un avvocato.

Il processo contro il giovane Ruhland comincerà tuttavia regolarmente e la magistratura non intende annullare gli altri processi. *«Abbiamo preso tutte le misure possibili* — ha assicurato il portavoce della magistratura, Klaus Wagner —. *Ruhland sarà al sicuro dietro una vetrata a prova di proiettile, come Adolf Eichmann a Gerusalemme. Sfido chiunque a minacciarlo o a tentare di liberarlo»*.

Andreas Baader

La banda Baader-Meinhof tuttavia potrebbe tentare il colpo, se si deve credere alle rivelazioni del quotidiano «Bild Zeitung». Scrive il giornale (e la polizia non smentisce) che la banda, la quale si è garantita riserve di un paio di milioni di marchi (oltre 300 milioni di lire) mediante una quindicina di assalti armati a banche, dispone di un'attrezzatura tecnica che farebbe invidia a James Bond. I *«tupamaros»* sarebbero in grado di lanciare appelli radio sulle onde ultracorte, accendere bombe a distanza sulle vie dell'etere, intercettare e disturbare le comunicazioni radio della polizia.

Della banda farebbe parte da poco tempo uno specialista di elettronica il quale avrebbe procurato una serie di apparecchiature modernissime, tra cui stazioni radio che permettono di trasmettere perfino sulle lunghezze d'onda di 2 e di 4 metri. L'anno scorso, per liberare uno dei loro soci, l'avv. Horst Mahler, i «tupamaros» organizzarono un'impresa colossale, costruendo in un'officina artigiana un elicottero biposto che avrebbe dovuto scendere nel cortile del carcere durante l'ora della passeggiata e levarsi in volo mentre tutta la banda al completo avrebbe dovuto distogliere l'attenzione dando l'assalto all'edificio dall'esterno. Furono traditi da un complice che fece una «soffiata» alla polizia.

Ora è tornata la paura, e la si incontra ogni giorno, per le strade di tutta la Germania. Ogni due o tre giorni la polizia organizza in tutto il Paese colossali blocchi stradali con agenti armati di *«maschinenpistole»*, mentre in cielo gli elicotteri sorvegliano il traffico.

t. s.

Un inviato del Vaticano in missione a Gerusalemme

Si è incontrato con il ministro della Giustizia israeliano Shapiro

dal corrispondente

Città del Vaticano, lun. matt.

Un improvviso viaggio del «numero due» del Vaticano mons. Giovanni Benelli a Gerusalemme ha indotto i giornali israeliani a parlare di *«un passo importante verso la normalizzazione dei rapporti tra Santa Sede ed Israele»*. Mons. Benelli, che è il principale collaboratore del Papa dopo il cardinale segretario di Stato Villot, è rimasto in Israele per tre giorni durante i quali si è incontrato con varie autorità politiche ed in particolare con il ministro della Giustizia Jacov Shapiro, incaricato dal premier Golda Meir delle questioni concernenti Gerusalemme.

Mons. Benelli ha minimizzato il significato della sua visita ma il fatto che per la prima volta un'alta personalità vaticana si rechi in Israele e che la visita avvenga in un momento particolarmente delicato (dopo le dichiarazioni di disponibilità del presidente egiziano Sadat per una *«soluzione politica»* della vertenza e all'indomani di una serie di raid delle truppe israeliane contro i centri *«fedayn»* in territorio libanese) permette di avanzare congetture su iniziative diplomatiche della Santa Sede.

Due giorni fa il Papa aveva ricevuto in udienza il presidente del Parlamento libanese El Assad il quale aveva dichiarato che il governo libanese attribuiva *«molta importanza»* agli sforzi del Pontefice.

Comunque a giudicare dalle dichiarazioni di mons. Benelli e da una precisazione vaticana che smentisce *«le finalità attribuite alla visita del sostituto della segreteria di Stato in Israele da pubblicazioni giornalistiche»*, si può ritenere che il collaboratore del Pontefice abbia soprattutto cercato di esaminare direttamente lo «status» dei luoghi santi nella città e di risolvere i numerosi problemi tecnici ed amministrativi riguardanti le proprietà della Chiesa.

Negli ambienti vaticani si fa rilevare infine che se si richiedeva la presenza di personalità vaticane in Israele per questioni di natura diplomatica sarebbe stato incaricato della missione il segretario per gli affari pubblici della Chiesa, mons. Casaroli.

f. p.

Due arabi uccisi da una pattuglia di Israele

TEL AVIV, lunedì mattina.

Un portavoce militare ha annunciato che una pattuglia israeliana ha ucciso due uomini in uno scontro a fuoco avvenuto in un aranceto a nord di Gaza. Uno dei due uomini era un guerrigliero arabo ricercato dalle autorità israeliane e l'altro il proprietario dell'aranceto che gli aveva dato asilo.

(Ansa - Upi)

Dure critiche all'Urss del parlamentare Usa espulso da Mosca

LONDRA, lunedì mattina.

Il parlamentare americano James Scheuer, arrestato durante una visita a Mosca ed espulso venerdì dall'Unione Sovietica, è giunto a Londra dove ha riferito in una conferenza-stampa alcuni particolari della sua vicenda.

Scheuer ha qualificato come «oltraggioso» il comportamento delle autorità, ed ha negato di avere violato in qualsiasi modo la legge sovietica durante la sua visita. «Sarei stato pazzo a farlo — ha detto — dato che ero seguito in ogni mio passo. Le mie conversazioni telefoniche venivano ascoltate, così come gli altri miei colloqui».

A proposito degli ebrei sovietici desiderosi d'emigrare, Scheuer ha detto di avere fatto rilevare alle autorità sovietiche che ogni atto di durezza contro quella che costituisce in realtà una piccola minoranza, rende più difficile al governo americano perseguire una politica di distensione tra Est ed Ovest. (Ansa)

Un uomo e 8 bambini muoiono in un incendio

NEW YORK, lunedì mattina.

Un uomo e otto bambini sono morti in un incendio che ha distrutto la loro casa di Flint. Un bambino è stato salvato ed è stato ricoverato in ospedale.

(Associated Press)

Un'italiana emigrata in Svizzera

Blocca il treno-cellulare dov'é rinchiuso il marito

nostro servizio

BERNA, lunedì mattina.

Grande confusione ieri pomeriggio, alla stazione ferroviaria di Kreuzlingen (Svizzera Orientale): una giovane italiana ha dato in escandescenze quando alcuni agenti elvetici hanno rinchiuso suo marito, un emigrato meridionale, in un vagone cellulare per mandarlo a Chiasso. L'operaia, che ad ogni costo voleva viaggiare assieme al consorte, si è coricata sulle rotaie, davanti al locomotore, per impedire la partenza del treno.

La scena ha lasciato sbalorditi i numerosi viaggiatori in arrivo e in partenza alla stazione di Kreuzlingen, mentre i passeggeri del convoglio bloccato hanno chiamato il capotreno per protestare contro la mancata partenza.

E' stato chiamato un funzionario della polizia ferroviaria che invano ha tentato di spiegare alla donna i motivi del forzato rimpatrio di suo marito: «Ha subito una condanna in territorio elvetico, e siccome in Italia lo attende un altro processo, dobbiamo rinchiuderlo, per il viaggio a Chiasso, in una apposita cella del bagagliaio agganciato al treno. Il regolamento ci vieta di farla viaggiare accanto a suo marito, nel furgone cellulare».

Tuttavia la donna è stata colta da una crisi isterica, cercando di salire a bordo del bagagliaio e di liberare il consorte. Finalmente uno sconosciuto ha avuto un'idea molto buona, ha acquistato per la moglie dell'italiano espulso un biglietto per il tratto Kreuzlingen-Chiasso, per permetterle di viaggiare in un altro vagone del convoglio. La donna ha accettato la proposta e così il treno ha potuto partire, sia pure con molto ritardo.

Luigi Fascetti

Improvvisa ripresa del maltempo

Nevica in montagna scarsi gli sciatori

Fitta nebbia al Sestriere - Tempo incerto nella conca di Bardonecchia - Folle di turisti sulle spiagge siciliane

Sestriere, lunedì matt.

(p.m.) **Dopo una mattinata di sole, ieri pomeriggio le condizioni atmosferiche sono andate peggiorando; è cominciato a nevicare ed** è calata una fitta nebbia rendendo scarsissima la visibilità in tutta la zona.

Difficile il rientro delle comitive di sciatori saliti al colle, a causa della nebbia e della patina di neve fresca che ricopriva tutte le strade. La temperatura ha subito un notevole sbalzo; il termometro segnava ieri sera otto gradi sotto zero in paese.

Bardonecchia, lunedì matt.

(c. b.) Le condizioni meteorologiche si mantengono incerte nella conca di Bardonecchia. Durante questo week-end c'è stato cielo in prevalenza coperto con possibilità di nevicate e scarsa visibilità. Sull'arco alpino la temperatura è stazionaria.

Numerosi gli appassionati dello sport bianco che hanno affollato il nostro centro. L'innevamento lungo le piste è perfetto. Le seggiovie dello Jafferau, Colomion, Melezet e Grand Hoche hanno funzionato fino al tardo pomeriggio.

Giaveno, lunedì mattina.

(e. d.) In Val Sangone alle 17 di ieri ha ripreso a nevicare fitto imbiancando rapidamente tetti e strade. Alla stazione sciistica dell'Alpe Colombino, dove gli sciatori (non molti) hanno animato le piste, lo strato nevoso supera gli 80 centimetri e al Monte Aquila tocca i 150.

Verbania, lunedì mattina.

(a. c.) Giornata grigia su tutta la zona con banchi di nebbia anche nelle valli e visibilità localmente ridotta. Affollati, nonostante il tempo grigio e incerto, tutti i centri delle valli sedi di sport invernali e sui quali dal tardo pomeriggio è cominciato a nevicare. Nei centri rivieraschi temperatura fra 0 e +3°, con pioggia e nevischio.

Aosta, lunedì mattina.

(g. g.) I campi di sci di Cervinia, Courmayeur, Cogne, La Thuile, Gressoney, Champoluc, Pila, Torgnon sono stati animati ieri da folle di sciatori che, favoriti dal bel tempo, sono venuti a trascorrere la domenica in montagna. Il cielo, rimasto in prevalenza sereno per tutto il giorno, si è rannuvolato nella tarda sera: sono previste imminenti precipitazioni.

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Una mattinata di sole ha richiamato ieri gli sciatori sui campi di neve della conca di Oropa e di Bielmonte. Il tempo si è poi guastato e ieri sera ha incominciato a nevicare.

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Giornata tipicamente invernale nel Cuneese; la fitta nebbia e l'incombente minaccia della neve hanno indotto molti sciatori a disertare i campi di neve della provincia. Nel tardo pomeriggio ha cominciato a nevicare sia in pianura che sulla fascia alpina. Alle 18 lo strato nevoso era di 5 centimetri in città e di poco superiore in montagna.

Ovada, lunedì mattina.

(g. t.) Nevica dalle prime ore del pomeriggio di ieri su tutto l'Ovadese e le Valli Orba e Stura. Il traffico si svolge con difficoltà. Al passo del Turchino la neve ha raggiunto i 6-7 centimetri.

Imperia, lunedì mattina.

(b. v.) Sulla Riviera dei Fiori la giornata è stata nuvolosa, con qualche leggera pioggia in serata: il mare è quasi calmo. La temperatura ha toccato i 14 gradi alle 13.

Palermo, lunedì mattina.

(a. r.) Giornata splendida di sole a Palermo e su quasi tutta la Sicilia. Il cielo è sereno, quasi assente il vento e il mare sotto costa è calmo. La temperatura a Palermo, a mezzogiorno, ha raggiunto i 15 gradi. Migliaia di palermitani, in mattinata, si sono riversati sui litorali di Mondello, di Sferracavallo, di Isola delle Femmine, nella località costiera orientale dell'Aspra.

I numerosi turisti stranieri che si trovano a Taormina si sono recati in mattinata sulle spiagge di Mazzarò per stendersi al sole e prendere un po' di tintarella. I ristoranti delle località costiere della Sicilia sono stati quasi presi d'assalto dalle comitive di turisti fra cui molti stranieri provenienti dall'Europa del Nord.

Incontro Francia-Italia di anestesisti a Sanremo

Sanremo, lunedì mattina.

(r. o.) E' terminato a mezzogiorno il 1° incontro italo-francese di anestesia e rianimazione organizzato a Sanremo al Casinò Municipale dall'associazione ligure anestesisti e rianimatori ospedalieri. Hanno partecipato circa trecento medici italiani e francesi che hanno dibattuto, in due distinte tavole rotonde, due temi: «L'ipertermia in rianimazione» ed «Il rischio operatorio».

Dal dibattito — e particolarmente da quello della prima tavola rotonda — sono stati messi in luce due aspetti: 1) l'aggiornamento della fisiologia della regolazione della temperatura del corpo; 2) la segnalazione di una nuova malattia, l'ipertermia maligna, che si sta verificando con sempre maggiore frequenza.

Dopo una notte in albergo

Settantenne inventa di essere insidiata

BERGAMO, lunedì mattina.

(u.g.) «Un uomo mi insidiava e per sfuggirgli mi sono buttata dalla finestra»: questa è la denuncia presentata in questura da una donna di 70 anni, Virginia Benigni, domiciliata in città in via Gasparini.

Aveva preso alloggio nella notte tra sabato e domenica in un albergo della periferia. Ieri mattina è entrata in un caffè e i presenti si sono subito accorti che era molto agitata. Qualcuno ha chiamato gli agenti della squadra mobile; ad essi la donna ha riferito di essere andata in albergo perché uno sconosciuto aveva dato fuoco al suo appartamento (ciò è risultato poi falso); poi, insidiata da un uomo mentre era in camera, si era dovuta buttare dalla finestra con un salto di 5 metri.

La Benigni è stata accompagnata all'Ospedale Maggiore e si è accertato che non presentava la benché minima lesione. D'altra parte il titolare dell'albergo, quando gli è stato riferito ciò che la vecchietta aveva denunciato, è caduto dalle nuvole: la donna era stata effettivamente nell'albergo, ma non gli risultava che qualcuno l'aveva importunata. La vecchietta è stata ricoverata in osservazione nel reparto neurologico.

Il falso medico ed ex sindaco interrogato oggi in carcere

Si indaga per sapere come riuscì ad ottenere la carica di primario

All'incarico egli giunse dopo tre esami, uno dei quali si svolge a Roma - La carriera politica favorì a fare scoppiare lo scandalo - I partiti dell'opposizione hanno presentato un'interpellanza al ministro della Sanità - Domani sera si riunirà il consiglio comunale di Pescia per eleggere il nuovo sindaco

servizio particolare

Pescia, lunedì mattina.

Mario Biscioni, ex sindaco di Pescia e primario del reparto ortopedico dell'ospedale senza laurea in medicina costituitosi sabato sera, ha trascorso la sua prima giornata in qualità di detenuto in una cella isolata nel carcere di Pistoia rifiutando prima colazione e pranzo e limitandosi solo in serata ad una semplice tazza di caffè e latte. Agli agenti di custodia è apparso molto stanco e preoccupato, molto depresso, indubbiamente cosciente del «grosso scandalo» che sta ruotando intorno alla sua persona.

Ieri era atteso l'interrogatorio in carcere da parte del procuratore della Repubblica di Pistoia, dott. Giuseppe Manchia, ma forse per la parentesi festiva oppure per dar modo ai carabinieri di Pistoia, Lucca e Pisa di entrare in possesso di ulteriori documentazioni, l'incontro tra Mario Biscioni e il magistrato avverrà sicuramente nella mattinata di oggi. Comunque, i capi di accusa dovrebbero essere truffa aggravata in danno di ente pubblico, abuso di titolo, falso e abuso di professione.

Dall'interrogatorio di oggi dovrebbero scaturire altri elementi, che tra gli inquirenti vengono definiti fondamentali. Toccherà all'ex sindaco dire come e in che modo è riuscito, senza alcun titolo, ad ottenere l'invidiabile posto di primario.

I punti oscuri di questa storia sono parecchi e appare evidente che Mario Biscioni non ha fatto tutto da solo. Un uomo, pur abile e scaltro, non può raggiungere certe «vette» senza la complicità o per lo meno la compiacenza di qualche persona bene introdotta.

Sino ad ora, cioè da quando è scoppiato lo scandalo, gli inquirenti sono riusciti ad entrare in possesso di un certificato di laurea, ovviamente falso, che era custodito negli archivi del comune di Pescia e che era servito al Biscioni per farsi eleggere giudice popolare della corte d'appello. Questa laurea risulta ottenuta all'Università di Pisa ed è qui che si è mossa una prima indagine, legata, naturalmente, ad altre inchieste, visto che per diventare primario ortopedico l'ex sindaco ha dovuto superare ben tre esami: quello di assistente, poi di aiuto ed infine quello di primario.

I carabinieri hanno trovato presso la direzione dell'ospedale di Pescia, la quale, naturalmente, ha nominato anch'essa una commissione d'inchiesta, un verbale dell'aprile 1969 sulla nomina di Mario Biscioni ad «aiuto di ruolo».

Il verbale inizia con la rituale frase: «Vista la documentazione... ecc.» ed è da qui che sono scaturiti i più grossi interrogativi. Di quale documentazione si tratta, visto che, per arrivare a quella carica, è necessario aver conseguito anche l'idoneità per aiuto attraverso un esame che non si svolge a Pescia, bensì a Roma? Chi ha permesso all'ex primo cittadino della Valdinievole di arrivare così in alto? I punti interrogativi sono tanti, forse troppi e clamorosi.

La gente del posto segue la vicenda con sempre maggiore interesse; non possono ancora credere che il dott. Biscioni, tanto bravo in ospedale, buono, umano e comprensivo come sindaco, sia stato protagonista di un falso del genere. Tutti, per la verità, sono sorpresi e questo perché in 19 anni, Mario Biscioni, grazie alla sua personalità, si era creato un alone di simpatia tale da ottenere molti suffragi nella lista della dc alle scorse elezioni amministrative diventando poi sindaco.

Forse la «carriera» politica ha portato il primario allo scoperto, in un mondo dove è più facile scavare fino in fondo nel passato delle persone. Una mossa indubbiamente falsa che nel giro di poco tempo ha portato alla completa distruzione di quell'illusorio castello che con molta abilità si era creato. Non appena si è accertato che il medico non aveva la laurea, lo scandalo non ha avuto soste: è esploso con grande fragore e per l'ex sindaco non c'è più niente da fare. Prima si è dimesso dall'ospedale poi dalla carica politica rendendosi irreperibile e infine, sabato sera, con l'assistenza dell'avv. Petrocchi, si è costituito presentandosi all'ospedale nel quale ha lavorato per 19 anni.

Il comitato provinciale della dc di Pistoia si è riunito ieri sera e a tarda sera ha fatto sapere che martedì prossimo a Pescia ci sarà consiglio comunale: la coalizione rimarrà la stessa, mentre nell'accettare le dimissioni del Biscioni provvederà immediatamente alla sua sostituzione e nella stessa serata designerà come sindaco l'assessore Marino Panteri.

Fernando Galli

A Santhià nel Vercellese

Polemiche al convegno di tecnici e allevatori

Vercelli, lunedì mattina.

(w. n.) Trecento, tra tecnici, allevatori, agricoltori e veterinari hanno partecipato ieri, a Santhià, ad un convegno di aggiornamento zoo-sanitario, organizzato dal Consorzio veterinario Santhià-Carisio.

I problemi trattati dal professor Martini, ispettore generale del Ministero della Sanità, riguardavano l'inquinamento ambientale (con ripercussioni sugli animali e sulla salute dell'uomo).

Il prof. Martini ha posto l'accento sulla situazione allarmante dell'inquinamento, che sotto diverse forme (agenti meccanici e chimici, smog, radioattività, ecc.) insidia uccelli, piante e animali. E' stato, il suo, un quadro sconcertante, nel quale si inserisce, purtroppo, anche l'inquinamento provocato dagli allevamenti degli animali. Si rende pertanto necessario che le autorità provvedano ad isolare gli allevamenti stessi.

L'affermazione ha suscitato reazioni polemiche da parte del presidente dell'Unione nazionale allevatori suini, Alberini, e di uno dei più grandi ed esperti allevatori della zona, Aglietto. Questi ha respinto, in particolare, le accuse fatte agli allevatori, richiamando le autorità a far rispettare le leggi che già esistono per altre forme di inquinamento, evitando di scagliarsi con ordinanze soltanto contro gli allevamenti.

Ardua "simultanea„ a Torino per il grande Damianovich

Il campione suda ma vince 19 partite a scacchi su 27

Sette pari e una sconfitta - L'unico che l'ha battuto è uno studente di vent'anni - Per la sua esibizione l'asso jugoslavo ha incassato un compenso modesto: 45 mila lire, però si sente «un signore»

Il campione Damianovich si gratta la testa pensieroso di fronte a una scacchiera

Il campione a Torino ha avuto la vita difficile. Impegnato contemporaneamente su 27 tavoli, il grande maestro internazionale di scacchi jugoslavo Mato Damianovich ha perso ieri una partita, ne ha pareggiate sette e ha vinto le altre diciannove. Il rivale che lo ha fatto inchinare è un ragazzo di vent'anni, Negro, studente del primo anno di ingegneria; tra i sette che lo hanno costretto al pari, due giovani promettenti, Ferruccio Pecsuto e Riccardo Quaranta. «Bravi ragazzi — *ha detto a tutti alla fine il campione con un sorriso* —. Mi avete fatto sudare».

Grassottello, i capelli grigi, una sigaretta sempre accesa in bocca, Damianovich ha girato per quasi quattro ore lungo i 27 tavoli disposti in quadrato, sotto lo sguardo ammirato dei suoi avversari e dei pochi «patiti» che si erano dati appuntamento al Circolo ricreativo dell'Istituto San Paolo per vederlo in azione. Giocatore d'attacco, ha aperto quasi sempre di re, ha vinto tutte le partite in medio gioco (ossia dopo le mosse a memoria dell'apertura), si è disunito un po' nei finali sprecando qualche mossa forse più per scarsa concentrazione che per stanchezza.

La «simultanea» (così si chiama in gergo la partita di ieri) è cominciata poco dopo le tre. Damianovich parte a razzo, con la velocità di uno che cammini allegramente per la strada, non certo che giochi a scacchi; compie il primo giro di mosse in meno di trenta secondi, non guarda le scacchiere. I suoi avversari, quasi tutti giovani studenti, sono emozionatissimi, le loro mani tremano nello spostare timidamente le pedine, quasi timorosi di fare un «affronto» al grande maestro. «E' un mostro di velocità» *mormorano i meglio informati appena lo vedono in azione.*

Lui, con la sua aria da meccanico specializzato, ha un sorriso di condiscendenza stampato sulle labbra. Ogni tanto si ferma a chiacchierare: «Per me è ormai tutto automatico, specialmente le mosse d'apertura. Ho 44 anni, gioco da quando ne avevo otto, conosco tutti gli "impianti" possibili (sono oltre mille) e non ho bisogno di pensarci su».

Si allena e studia ancora molto alla sua età? «Certo, almeno tre ore al giorno quando sono a casa mia, a Zagabria, specialmente in partite-lampo di cinque minuti, per esercitare i riflessi. Del resto non ho altro da fare, gli scacchi sono la mia professione». *E ne parla proprio con il distacco e la scioltezza di un lavoro qualsiasi. Come se dicesse:* «Eh, sì, che vuole, il mio mestiere è spazzino».

Per giocare a Torino ha voluto 45 mila lire. Non sono tante, ci spiegano, se si pensa che l'americano Fisher, studente ventottenne, chiede 250 mila lire per venti scacchiere, più il viaggio e il soggiorno per sé e la bella amica. Ma Fisher è un superasso, lo stesso Damianovich lo riconosce: «Io sono abbastanza bravo — *dice* — ma solo perché ho studiato tanto e sono arrivato tra i primi venticinque al mondo. Lui invece è un geniaccio, ha fantasia, "inventa" il gioco: ricorda il grande Alecckine. Sarà, vedrete, il prossimo campione del mondo, perché batterà sicuramente l'attuale detentore del titolo, il russo Spasski».

La gara intanto prosegue, Damianovich rallenta il ritmo e, di fronte a qualche scacchiera, comincia a pensarci su. Seduto al suo tavolo, il giovane Quaranta gongola di piacere: «Avete visto — *dice agli amici* — ha aperto con tutti di re, invece con me ha aperto di cavallo F3, perché mi conosce. Io l'ho già incontrato in un torneo. Spero di dargli del filo da torcere».

I più scadenti perdono alle prime mosse, sbaragliati dal campione, al quale non hanno saputo rispondere a dovere. Il primo a far «patta» è un certo Diana: gliela chiede il maestro, perché — ci spiegano — avrebbe dovuto pensare troppo e avrebbe perso il ritmo. Diana sprizza felicità da tutti i pori, si alza di scatto dal tavolo e corre al bar. Ma il suo primo pensiero non va agli scacchi: «Che ha fatto la Juve?» *chiede ansioso al barista.*

Ora Damianovich è concentratissimo. Tenere per tanto tempo la mente fissa su 27 scacchiere, anche se davanti non ha dei campioni, è una impresa difficile. E se qualcuno barasse spostandogli una pedina? E' la prima domanda che al profano viene in mente. «Me ne accorgerei subito — *risponde il campione* — la memoria e l'intelligenza lavorano a compartimenti stagni per cui ogni scacchiera mi resta ben delineata nella mente e mi basta un attimo perché io, passando da una all'altra, rivela lucidamente il gioco. Sono bravino davvero, sa?».

La partita si avvia alla fine, coi risultati che s'è detto. Ora la gente fa capannello attorno ai tavoli ancora in gara e segue le ultime battute. Poi a poco a poco tutti sciamano. Damianovich si asciuga il sudore dalla fronte, accende un'altra sigaretta, si mette il cappotto e se ne va. Lo aspettano altre esibizioni, altre venti o trenta scacchiere in fila, altri tremanti avversari davanti. «Faccio una vita da giramondo e a volte sono stanco. Mia moglie Maria, poi, protesta perché io resto a Zagabria e non mi vede quasi mai. Ma che vuole? Facevo l'insegnante e sbarcavo appena il lunario. Ora faccio il "maestro di scacchi" e sono un signore».

Carlo Sartori

Morto ieri a Firenze il pittore Enzo Pregno

Firenze, lunedì mattina.

E' morto ieri a Firenze, nella sua abitazione, il pittore Enzo Pregno. Aveva 74 anni. Era nato al Cairo nel 1898 da genitori italiani, ed aveva poi sempre risieduto a Firenze.

Proprio in questi giorni Enzo Pregno aveva in corso una «personale» di dipinti, disegni, acqueforti e collages in una galleria fiorentina. Era stato amico di Ottone Rosai. *(Ansa)*

Aldo Fabrizi, poeta e cuoco dà un saggio della sua arte

nostro servizio

Sauze d'Oulx, lunedì matt.

(r. g.) Una lieta manifestazione si è svolta sabato sera a Sauze d'Oulx per iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno. Aldo Fabrizi — che, com'è noto, coltiva quali impegnativi *hobbies* poesia e gastronomia — ha dato dimostrazione di quanto sia cuoco valente, curando personalmente l'elaborazione di una cena di pretto gusto romanesco per ben ottanta commensali. Sarebbe più esatto chiamarla cenone pantagruelico, come sta a provare il menu: bucatini all'amatriciana, spaghetti con sugo di frutti di mare, farfalle con tonno, carciofi, piselli; abbacchio al forno, alla cacciatora, e all'umido; puntarella (che sarebbe l'erba da noi chiamata catalogna) con sugo d'acciughe. Seguivano ovviamente formaggi sceltissimi, i *dessert* e il «bicarbonato a piacere».

L'attore durante la preparazione della cena

Perché questo *tour de force* del simpatico ed adiposo attore tra i fornelli? A pranzo ultimato — dopo un breve saluto agl'intervenuti del presidente dell'Azienda autonoma Carlo Baltone — lo ha spiegato brillantemente Gian Luigi Marianini, il non dimenticato protagonista di «Lascia o raddoppia?» e, ai suoi tempi, animatore della *jeunesse dorée* torinese. Aldo Fabrizi ha pubblicato recentemente presso l'editore Mondadori un libro amorevolmente dedicato alla pastasciutta, il cibo in fondo più gradito agli italiani, e con la sua esibizione pratica ha voluto dimostrare che conosce l'argomento a fondo.

Naturalmente Fabrizi ha poi recitato alcune sue liriche, di quest'ultima raccolta e altre ancora, nelle quali, secondo la tradizione poetica romanesca, accortamente si mescolano bonomia, satira, ironia.

Interrogati i tre rapinatori arrestati

Si ricostruisce l'attività della gang del Cremonese

In carcere due giovani coniugi e un bergamasco di 19 anni Traditi da un dito mozzo e dalla tecnica del trasbordo

Cinzia Rizzi, 18 anni: aiutava il marito

dal corrispondente

Cremona, lunedì mattina.

(g. s.) Si sta ricostruendo l'attività della gang che ha assaltato venerdì la Banca Provinciale Lombarda di Pizzighettone. I coniugi Rizzi e il giovane Bertola, catturati poche ore dopo la rapina, hanno già subito un lunghissimo interrogatorio da parte del procuratore della Repubblica.

Soprattutto Walter Rizzi è stato interrogato sabato fino a tarda ora e, sebbene il segreto istruttorio non abbia permesso di conoscere ufficialmente le conclusioni cui è pervenuto il magistrato, pare certo che il Rizzi abbia ammesso una parte delle numerose rapine che gli sono state contestate.

E' stato appurato che la «gang» era composta dal Rizzi, da sua moglie — la diciottenne Cinzia Alleoi, che attende un figlio il mese prossimo — e da altri tre uomini, pure bergamaschi, e tutti giovanissimi, uno dei quali è Giuseppe Bertola, di 19 anni, anch'esso già arrestato il giorno stesso della rapina di Pizzighettone, quando, a colpo fatto, si era recato a Treviglio a casa dei Rizzi per la spartizione del malloppo.

Il bottino fu trovato indosso alla donna, quando la vettura sulla quale viaggiava con il marito fu bloccata dalla polizia stradale grazie alla segnalazione della targa fornita da un portalettere, che aveva assistito fuori paese ai vari trasbordi d'auto effettuati dai banditi.

E' già stato accertato che alla gang, oltre alla rapina di Pizzighettone, si devono le recenti aggressioni alle banche cremonesi di Paderno, Soresina, Castelleone e alcune in provincia di Novara; ciò risulterebbe da una serie di particolari che coincidono, come quello che in tutti i colpi fu notato che uno dei rapinatori aveva un dito mozzo: si tratta del Bertola, che è mutilato della prima falange dell'indice destro.

La tecnica usata ovunque di trasbordare bottino ed armi sull'auto dei coniugi Rizzi, mai visti durante i colpi in banca, permetteva loro di superare facilmente i posti di blocco. Gli altri fuggivano per strade diverse e su auto di loro proprietà.

Lavorava presso una signora di Torino

Una giovane cuneese si butta dal settimo piano a Sanremo

Aveva 35 anni - E' morta sul colpo - Da mesi soffriva di esaurimento nervoso

dal corrispondente

Sanremo, lunedì mattina.

Una donna di 35 anni, Anna Montanaro, da Somano (Cuneo), cameriera presso una signora torinese, si è gettata dalla terrazza al settimo piano del palazzo dove prestava servizio: è morta sul colpo.

La Montanaro era stata assunta lo scorso anno come cameriera dalla signora Olga Accone, che abita a Torino, ma ha anche un alloggio a Sanremo, al secondo piano di un palazzo signorile in via delle Magnolie 4. Da qualche mese la cameriera soffriva di un forte esaurimento nervoso. L'Accone l'aveva invitata più volte a far ritorno dai suoi in Piemonte, ma la Montanaro si era sempre rifiutata di lasciare la casa dove aveva trovato lavoro. Venne allora sottoposta a controlli medici.

Anna Montanaro

Ieri, verso mezzogiorno, la cameriera, presa da una crisi di sconforto più violenta del solito, di ritorno dalla Messa, invece di entrare nell'alloggio dell'Accone è salita al settimo piano del palazzo, è uscita sul terrazzo e, senza un urlo, si è gettata nel vuoto. Il corpo è caduto sul selciato del cortiletto dello stabile, che si affaccia sulla via Duca degli Abruzzi, alle spalle dell'edificio.

Il tonfo, provocato dalla caduta del corpo sull'asfalto, ha fatto accorrere alcuni inquilini che abitano ai piani inferiori. E' stata avvisata la polizia, un'autoambulanza della Croce Rossa ed il dott. Francesco Paccione, il quale ha costatato la morte della Montanaro in conseguenza delle gravi lesioni interne riportate. La signora Accone ha subito riconosciuto nella sua cameriera il corpo che giaceva sfracellato al suolo.

Non si sono dubbi sulla volontà suicida della Montanaro: nella camera della Accone, la Polizia ha infatti trovato un biglietto lasciato dalla cameriera: *«Sono stanca della vita, la faccio finita, non ne posso più; perdonatemi».* Lo aveva scritto prima di recarsi in chiesa. Poi, di ritorno, ha attuato il suo tragico proposito.

r. o.

In stazione ad Alessandria

Ritrovato un torinese fuggito dal manicomio

Alessandria, lunedì mattina.

(e. c.) Un torinese, il cinquantenne Giuseppe Bianco, fuggito il 18 novembre dello scorso anno dal manicomio di Cingia de' Botti (Cremona), è stato rintracciato ieri in una sala d'aspetto della stazione ferroviaria di Alessandria. Era in possesso di regolare biglietto per Torino, il che proverebbe che intendeva, dopo due mesi di vagabondaggio, far ritorno nella sua città, ma è stato subito ricondotto all'ospedale psichiatrico dal quale si era allontanato.

Affetto da una grave forma di frenastenia, il Bianco è stato trovato, durante un normale controllo da parte degli agenti della polizia ferroviaria, scalzo e con i piedi piagati poiché, a suo dire, a Milano, ove aveva sostato prima di giungere ad Alessandria, i ladri gli avevano rubato con il portafogli anche le scarpe.

Trasferito in ospedale

Trento: scarcerato il torinese ferito

Trento, lunedì mattina.

(a. n.) E' stato messo in libertà provvisoria il ventunenne Ciro Liurgo, residente con la famiglia a Torino, rimasto gravemente ferito la notte del 12 novembre scorso durante un conflitto a fuoco con la polizia in una via periferica della nostra città.

Il giovane, deferito al tribunale sotto l'accusa di lesioni aggravate (aveva tentato di investire con un'auto rubata un agente di pubblica sicurezza), resistenza aggravata, rapina impropria semplice e furto pluriaggravato, è stato trasferito in ospedale affinché possa essere curato della grave ferita procuratagli alla colonna vertebrale da un proiettile di mitra, che lo ha paralizzato.

Juventus	(+2)	22
Milan	(+2)	21
Inter	(+2)	19
Cagliari	(+1)	18
Fiorentina	(-)	18
Roma	(+2)	18
Torino	(-)	16
Sampdoria	(+1)	15
Napoli	(+1)	14

Tra parentesi, a fianco di ogni squadra, i punti guadagnati ieri

Prati esce dalla scena degli uomini gol

Uomini-gol e portieri sempre alla ribalta del campionato. Da sinistra: Pierino Prati, in barella, a San Siro, esce dalla scena dei cannonieri; fiori per Ginulfi che è tornato in campo ieri all'Olimpico contro il Torino dopo la pausa per i controlli medici; Boninsegna, altre due reti (e sono 14), con il rientrante Vieri a Mantova

Il titolo d'inverno si decide in trasferta

Juventus p. 22 — Domenica gioca a Vicenza

Milan p. 21 — Domenica gioca a Catanzaro

LA JUVENTUS SEMPRE IN TESTA

Piegata con rabbia dopo 74' la Fiorentina

I due punti che volevano

Juventus 1
Fiorentina 0

JUVENTUS: Carmignani 6; Spinosi 6, Marchetti 5; Furino 6, Morini 6, Salvadore 6; Haller 6, Causio 7, Anastasi 7, Capello 6, Bettega 6. 12° Piloni; 13° Savoldi.

FIORENTINA: Superchi 7; Galdiolo 6, Longoni 6; Scala 6, Brizi 6, Orlandini 6; Mazzola II 6, D'Alessi 6, Clerici 5, De Sisti 7, Chiarugi 5 (dal 75' Pellegrini 6). 12° Sollero.

Arbitro: Francescon 5.

Rete: Bettega al 74'.

Questa Juventus doveva sfogarsi, a costo di rischiare parossistiche follie. E s'è sfogata, anche se la sua orgogliosa vendetta del «dopo Cagliari» ha terribilmente faticato per 74 minuti esatti, quando il gol di Bettega è riuscito a scardinare i chiavistelli della porta di Superchi.

Carica di rabbia agonistica, comandata più da una protervia atletica e psicologica che dal lume delle idee, la squadra bianconera ha fatto suo un incontro cruciale, speso all'insegna della grinta, dell'impeto avvampante. Bravi e meno bravi, tutti i giocatori juventini parevano i tipici «inglesi d'assalto», scatenati com'erano su ogni palla. Certo questa tattica alla «kamikaze» toglie ordine e geometria al gioco, ma lo accende con fuochi passionali che fanno tremare il pubblico amico, che fanno ribollire l'erba gelida dello stadio come un prato percorso da una colonna di impazzite autoblindo.

Volevano questi due punti, i bianconeri. Li hanno ottenuti spendendosi al massimo, sprecando anche, illudendosi in corse e frenesie muscolari, picchiando e rischiando botte, dando la testa nel muro: ma era una tal testa d'ariete che anche il muro viola ha finito per cedere. Una breccia minuscola, un solo gol, ma determinante e irrimediabile.

Gli uomini di Liedholm meritano un sobrio elogio. Sono ordinati, puntuali, disteri diaconi a schemi avari ma in certa misura efficienti. Hanno anche ritrovato un De Sisti (tra i migliori in campo, se non il migliore) che non spreca un solo pallone, che smista, recupera, alleggerisce e contrasta. Accanto a De Sisti è il Mazzolino, cioè Ferruccio, fratello minore del capitano dell'Inter. Non è un atleta, ma tutto di tecnica ma si muove e sfarfalla come un cardellino, data la sua gracilità. Ebbene, il «vecchio» De Sisti, che poteva sembrare vittima del ritmo infernale juventino, e il «cardellino» Mazzola hanno saputo resistere alla Juve per 74 minuti. Ciò deve costituire riconoscimento ed applauso. Liedholm ha ricostituito una squadra, che ha armonia difensiva e grande filtro a centrocampo. Il «coppie» svedese difetta in attacco: il i suoi due uomini, Chiarugi e Clerici, paiono personaggi d'una commedia a dispetto. Forse si danno del «voi», talmente sembrano restii a passarsi palla (non più di due volte in tutto l'incontro). Sono dei «liberi» in avanti, portati a giocare in splendido isolamento, quindi a scornarsi con mucchi di difensori avversari. Chiusi da Morini e da Spinosi, i due folli solisti viola hanno a stento contribuito a sollevare il compito dei difensori toscani, pressati e «contrati» dalle ondate massicce dell'impeto bianconero.

Alla Juventus servivano i due punti, la riverniciatura del prestigio, la dimostrazione plateale della sua salute atletica. Traguardi raggiunti in pieno, anche se sul puro piano del gioco bisognerà operare tutta una serie di «distinguo».

Veniamo all'unico gol della giornata: tra il 28' e il 29' della ripresa Haller batte due cross dalla zona del corner sinistro. Sul primo il pallone sembra già in rete per il colpo di testa di Furino, ma Superchi riesce a deviare. Sul secondo Bettega balza come un delfino dal mucchio di difensori e compagni. Un vero delfino da Disneyland; con la fronte fa triangolo al pallone battuto dal tedesco ed è gol. Due minuti dopo ancora Superchi riesce a deviare una palla-gol di Anastasi entrato in area al termine di una velocissima fuga, e di nuovo il portiere fiorentino dice no, ripetendosi nello spazio di pochi secondi, su un tiro-cross di Causio che è ribattuto dalla sua mano e dalla traversa. In queste poche azioni sta il succo nevralgico della gara, lo sbloccarsi del risultato, la conferma dei bianconeri come capoclassifica e la consumazione della loro voglia vendicativa.

Poco prima, sullo zero a zero e dopo decine e decine di attacchi convulsi, la squadra juventina aveva rischiato sui contropiedi dei viola: tra il 19' e il 22' della ripresa, infatti, una bordata sinistra di Chiarugi, una fuga di Clerici e poi ancora un colpo di mortaio di Clerici (ispirato da Chiarugi-De Sisti: respinta alta di Carmignani, unico intervento di pregio del portiere bianconero) avevano cercato d'approfittare d'una pausa bianconera. E perché questa pausa? Più che legittima, bisogna dire, dato l'enorme dispendio di forze in ogni uomo, lo scatenarsi atletico del Causio, del Furino, degli Anastasi, che mai hanno cercato di rifiatare.

Anche nelle più illustri storie, le vicende degli assedi vivono di miracoli particolari. Così è successo per Juve-Fiorentina: una tempesta bianconera che sembrava frangersi sugli scogli perfezionatissimi della difesa viola, una rabbia che dava, a volte, l'impressione di non saper sfociare in gioco armonioso e perentorio. Galdiolo teneva bene Bettega, e così Orlandini, impegnato su Anastasi, e altrettanto Scala su Haller. L'irruenza di Furino portava il giocatore a commettere qualche fallo di troppo e a sparar via palloni che potevano essere meglio appoggiati ai compagni. Causio — sette polmoni, un cuore gigantesco, anche se virulento per pura generosità — spediva bordate nel mucchio che si assiepava nell'area viola, dove la giostra di stinchi, tronchi umani e viluppi di membra, sembrava non potersi sciogliere. Eppure, alla fine, Bettega ce l'ha fatta a svettare, e Anastasi non ha visto premiato con un secondo gol la sua capacità di manovra e di generosa dedizione.

Fin dal primo minuto di gioco (azione Causio-Furino con cross deviato da Superchi su un Bettega che ribatte troppo alto) la Juve ha dimostrato di volerci essere, di mettere in piazza ogni sua patente, sia di dinamismo sia di grintosità. Il risultato è esatto. Ma dobbiamo doverosamente aggiungere che la «carica» bianconera è apparsa anche cieca, qua e là, viziata da un furore che annebbia le idee, fa consumare ettolitri di ossigeno e avvelena i muscoli così impegnati.

Bisognava dar sfogo all'orgoglio, e questo sfogo ha piantato le unghie in un risultato positivo. Però lo spreco è enorme, e il campionato (malgrado il platonico «titolo» d'inverno) è ancora lunghissimo. E non contando le coppe, un sovrappiù di fatica. Causio correrà sempre come oggi? E Capello, elegantissimo, ma conscio della responsabilità della partita, riuscirà sempre a imporre ordine ai suoi? Sono interrogativi legittimi quanto analisi. Ma riguardano il futuro, non la gara contro la Fiorentina, discussa e attesa e pronosticata da giorni come un test decisivo. Un test che la Juventus ha superato incendiando l'erba e l'aria del «Comunale». Anche le nobildonne di illustre passato talvolta decidono di riapparire come ragazzine pimpanti. E distribuiscono scosse elettriche a destra e a sinistra. Questo i bianconeri volevano dimostrare: riuscendovi in pieno.

Giovanni Arpino

Parole tante, fatti pochi

Il "clown„ Chiarugi

La folla ama gli eroi ma lui preferisce la parte di vittima

Non intravediamo nella carriera calcistica di Luciano Chiarugi, toscano ventiquattrenne, meriti particolari o momenti di gloria. Sappiamo però che sarebbe una discreta ala sinistra, utilissima alla sua squadra, se fosse un poco più umile, meno litigioso e irascibile. E, forse, sarebbe anche più popolare, ma in senso positivo poiché la sua notorietà, oggi, è negativa.

La folla degli stadi calcistici non ama le «vittime», preferisce gli eroi. Chiarugi, invece, ha deciso d'essere sempre «vittima», anche quando gli si offre l'occasione di diventare eroe. Può darsi che sia una scelta inconscia, e se deliberata per nascondere certe carenze o certi limiti di classe; certo è che lo stucchevole atteggiamento a cui si abbandona lo discredita agli occhi del pubblico. Neppure gli arbitri lo prendono ormai sul serio. Le prime volte magari si lasciavano intenerire, adesso trascurano le sue «cadute» volontarie o provocate, e quando lui protesta o si lagna lo invitano a tacere e a rialzarsi in fretta.

Anche ieri il «vittimismo» di Chiarugi non ha trovato gente disposta a sopportarlo. L'arbitro Francescon mai gli ha dato credito, neppure quando l'ala viola s'è azzoppata e Spinosi, che col «tackle» ne aveva provocato la caduta, se l'è preso in braccio come un bambino e l'ha portato fuori dal terreno di gioco, ove non vi è più rientrato: il pubblico un poco ingenerosamente lo ha apostrofato urlandogli nelle orecchie: buffone, buffone!

Spinosi non gli ha dato, è vero, un attimo di tregua, d'altra parte era suo compito non lasciarselo sfuggire, perché Chiarugi, se vuole, è un attaccante insidioso. Però, dalla particolare situazione Chiarugi poteva anche trarre vantaggio. La gente preferisce gli eroi ma comprende le vittime soprattutto se queste sono attaccanti sottoposti alle angherie dei loro guardiani. I «mastini del calcio» non sempre riescono ad essere simpatici. Ma Chiarugi ha dato un calcio all'occasione che gli si offriva, una delle tante domenicali: ha berciato con indignazione, ha protestato, si è disperato invano con gesti teatrali che non lasciavano dubbi sull'autenticità «clownesca» del personaggio. Insomma, un giocatore che bercia molto e combina poco, mentre se non berciasse combinerebbe di più.

Il «vittimismo» sembra però essere prerogativa anche di altri giocatori viola, non solo di Chiarugi, che in fin dei conti si deve accettare così come è, e nessuno riuscirà a cambiarlo (in altre epoche a Firenze hanno tentato inutilmente, pur usando le maniere forti). Anche Clerici invoca spesso l'intervento dell'arbitro con i gesti tipici che assumono in questi frangenti i calciatori, e ricordano gli scolaretti delle elementari (signor maestro, mi hanno tirato addosso un pezzetto di carta!); s'indispettisce alle cariche del suo controllore — Morini non è un tenero però mai fallosamente gli ha soffiato il pallone —, impreca.

Chiarugi e Clerici sono due esempi, ma essendo i più recenti nel ricordo inducono a riflettere su di una certa mentalità sbagliata che ancora mortifica il nostro calcio. La gente preferisce gli eroi, per questo ieri ha fischiato a lungo Chiarugi, la (finta) vittima.

Fulvio Cinti

La solita testa di Bettega

Bettega al 74', su un cross di Haller, salta più alto di tutti e segna il gol decisivo (Foto Moisio)

Tre reti messe a segno, una sola valida per il Milan

A San Siro decide tutto un segnalinee

L'arbitro Mascali regolarmente smentito dal suo collaboratore - L'Atalanta paga con la sconfitta la sua ingenuità

Milan 1
Atalanta 0

MILAN: Cudicini 6; Anquilletti 5, Sabadini 6; Rosato 6, Schnellinger 6, Biasiolo 6; Sogliano 7, Benetti 7, Bigon 6, Rivera 7, Prati s.v. (dal 25' Villa 5). 12° Vecchi.

ATALANTA: Rigamonti 6; Maggioni s.v. (dal 15' Leonardi 5), Marchesi 7; Savoia 6, Vavassori 6, Divina 6; Rasca 6, Bianchi 7, Magistrelli 6, Leoncini 7, Doldi 6. 12° Pianta.

Arbitro: Mascali 5.

Rete: Sogliano al 51'.

Milano. L'arbitro Mascali a colloquio col segnalinee (Tel.)

dal nostro inviato

Milano, lunedì mattina.

Più che il Milan poté un guardalinee, il signor Castellano (oppure il suo collega Quadri: il dubbio è rimasto) autentico protagonista del match di San Siro. Dall'agitarsi della bandierina del collaboratore di Mascali è dipeso infatti il risultato di una gara nervosa, confusa, ma anche interessante specie quando Rivera riusciva a impostare il gioco come nei suoi desideri. In fatto d'emozioni non ci si può lamentare anche se alla resa dei conti soltanto un gol ha avuto la consacrazione della regolarità.

Il signor Castellano, dunque, per tre volte ha agitato la bandierina e per tre volte ha fatto cambiare idea al suo superiore, il professore di filosofia Mascali, un appassionato del fischietto, noto anche per la pignoleria in fatto di tacchetti (molti ricorderanno il famoso ritardo di un Cagliari-Torino) ed anche per alcune impressioni (i due gol della Roma, ad esempio, contro i sardi di Scopigno). A San Siro, Mascali per tre volte ha dovuto rimangiarsi piuttosto vistosamente decisioni prese con fermezza anche se in modo errato. Andiamo per ordine.

Nel primo tempo mentre il Milan era tutto proiettato in avanti alla disperata ricerca del gol liberatore (Rocco aveva fatto «resuscitare» Rivera dopo una settimana di appassionati interrogativi) ecco una cannonata di Benetti che andava a stamparsi sotto la traversa, ricadeva sulla linea di porta quindi il pallone rimbalzava sul campo e Bigon lo cacciava di testa sul fondo: era il 17', numero fatidico per Mascali che combinava il suo primo guaio convalidando la rete, pare su richiesta di Rivera che gli stava vicino.

Il guardalinee peraltro rimaneva immobile mentre sugli spalti anche i tifosi rossoneri sghignazzavano per il gradito omaggio. Leoncini allora portava di peso Mascali da Castellano (o Quadri): negli spogliatoi l'arbitro non ha avuto il coraggio di indicare quale fosse il collaboratore tanto prezioso) e questi gli faceva subito cambiare idea.

Secondo episodio nella ripresa, al 6'. Su un lancio di Rivera verso sinistra, Sogliano si proiettava a rete (forse in posizione di fuorigioco al pari, così è sembrato, del compagno Sabadini), si allungava la palla di testa quindi con la punta del piede destro anticipava Rigamonti in uscita. Poco prima, però, Mascali aveva fischiato o il fuorigioco di Sogliano, oppure il gioco pericoloso su Rigamonti (la moviola potrà smentire queste due ipotesi ma non il fischio del direttore di gara).

Stavolta, ovviamente, erano i milanisti a protestare per cui Mascali si portava dal solito guardalinee, rimasto immobile — anche di questo va tenuto conto — all'altezza della porta bergamasca mentre se il gol fosse stato regolare avrebbe dovuto correre verso la metà del campo. Breve conciliabolo, quindi la sentenza: era gol.

Tre minuti dopo, un'altra rete contestata: solito lancio di Rivera, Villa scattava sulla sinistra, bruciava l'avversario e fulminava in rete. Ma il signor Castellano (o Quadri) alzava la fatidica bandierina e Mascali non si prendeva neppure il disturbo di andargli a chiedere perché (la verità era questo, forse, l'unico gol regolare).

La lunga premessa si è resa necessaria, dovendo parlare della rocambolesca vittoria del Milan. Qualcuno ha detto che è l'anno dei rossoneri in quanto la sorte non è certo loro nemica: dopo quanto è avvenuto ieri si può insistere su questo concetto.

Pur con l'attenuante dell'infortunio a Prati, uscito dopo 25' di gioco (e Rocco dovrà attendere quasi un mese prima di recuperare il giocatore se sarà confermata oggi la distorsione al ginocchio) il Milan ha stentato a farsi luce in una partita che sulla carta avrebbe dovuto stravincere e comunque aggiudicarsi in scioltezza. I rossoneri, al contrario, hanno rischiato un'altra beffa, tipo quella con il Mantova, evitandola soltanto per l'ingenuità dell'Atalanta, cioè delle sue punte Doldi e Magistrelli che nella ripresa rispettivamente al 3' (quindi sullo 0 a 0) e al 27' hanno graziato Cudicini, mandando il primo la palla appena a lato ed il secondo sull'interno del palo, con il portiere sempre battuto.

Benetti e Rivera hanno cercato di dare ordine ad una squadra che pur conservando l'imbattibilità della rete da 543' lascia sempre tante perplessità. Anche se ogni tanto Rivera fa cose deliziose e il suo atletico compagno spara cannonate da far venire i brividi. Anche l'Atalanta ha però le sue brave attenuanti avendo perso un terzino come Maggioni dopo un quarto d'ora e dovendolo rimpiazzare con Leonardi, cioè con un giocatore che sapeva attaccare e che ora non sa certo difendere.

I guai delle due squadre, quindi, si sono equivalsi. Non altrettanto la buona sorte. Il Milan, è vero, ha saputo costruire più palle-gol degli avversari ma non si poteva certo pretendere che a San Siro fosse l'Atalanta a creare il gioco e le occasioni. I nerazzurri, come sempre irriducibili grazie alla vecchia guardia e ad alcuni giovani attivissimi, specialmente Moruzzi, hanno avuto il merito di imbrigliare un Milan soltanto in parte degno della sua fama. Se fosse finita 0 a 0 o 1 a 1 non ci sarebbe stato nulla di scandaloso.

Giorgio Gandolfi

Per stroncare l'offensiva comunista

I B 52 bombardano i rifornimenti "viet,,

Sganciate mille tonnellate di bombe - Duelli aerei sul Laos - Proseguono gli attacchi contro le basi sudvietnamite

nostro [illegible]

Saigon, lunedì mattina.

Per la prima volta quest'anno un caccia nordvietnamita ha fatto ieri la sua apparizione nel cielo del Laos trovandosi di fronte a due cacciabombardieri americani, che lo hanno [illegible] stretto a battere in ritirata [illegible] un lancio di missili, [illegible] za però colpirla. La notizia è [illegible] fornita dal comando americano di Saigon.

Sebbene già in passato i «Mig» siano stati scorti nel cielo laotiano, quello [illegible] ieri è il primo che gli aviatori americani hanno intercettato. Il caccia nordvietnamita aveva avuto il compito di intercettare [illegible] [illegible] americani incaricati di un'azione di [illegible] stegno alle forze terrestri laotiane impegnate nella «Piana delle Giare». L'aereo nordvietnamita era un «Mig 21» [illegible] del tipo tra i più moderni, in grado di volare ad una velocità di 2010 chilometri all'ora.

I due «Phantom F4» armati di missili che facevano da scorta ai bombardieri, appena hanno individuato sul radar di bordo il «Mig» hanno iniziato la caccia e hanno lanciato diversi missili. Il «Mig» ha invertito la rotta rientrando nel cielo del Vietnam del Nord.

I piloti americani hanno riferito di avere scorto diversi altri caccia «Mig» dalla parte nordvietnamita del confine probabilmente per attirare gli aerei americani in una trappola come quella del 18 dicembre quando tre «F 4» furono abbattuti e quattro piloti vennero fatti prigionieri in quella [illegible] zona.

Il comando Usa di [illegible] ha anche reso noto che è [illegible] compiuta un'altra «azione protettiva» (l'ottava di [illegible] st'anno) sul Vietnam [illegible] Nord. In questa operazione è stata [illegible] di [illegible] dai cacciabombardieri americani una postazione missilistica ad una sessantina [illegible] chilometri a Nord [illegible] zona smilitarizzata. Un cacciabombardiere ha lanciato un missile aria-terra contro la postazione che si accingeva a prendere di mira alcuni apparecchi americani impegnati in bombardamenti sul sentiero di «Ho Chi-minh».

Ieri i superbombardieri B52 non hanno compiuto alcuna incursione sul Vietnam del Sud o sulla Cambogia. Tutti i B52 disponibili sono stati invece impegnati contro le vie di rifornimento [illegible] traverso cui giungono armi e munizioni alle forze comuniste nel Laos, in Cambogia e nel Vietnam del Sud. I B52 hanno sganciato in queste ultime loro azioni quasi mille tonnellate di bombe.

Un [illegible] così massiccio [illegible] superfortezze volanti va ricercato nelle segnalazioni ricevute dal comando americano da cui risulta che le spedizioni di [illegible] materiale hanno registrato in questi ultimi giorni un notevolissimo incremento. Ciò viene anche dimostrato dall'accresciuta [illegible] delle forze nordvietnamite e vietcong nel Vietnam del Sud che si è avuta negli ultimi giorni.

Ieri, per il sesto giorno consecutivo, le forze comuniste hanno attaccato diversi obiettivi alleati con missili, mortai e azioni di fanteria. Fra questi attacchi uno è stato sferrato contro le forze sudviet della base aerea di Cam Ranh a circa 300 chilometri a nord-est di Saigon. In questo attacco sette soldati governativi sono stati uccisi e [illegible] feriti.

(Associated Press)

Sulla statale della Valsesia

Un operaio morto in auto scoperto dopo [illegible] giorni

La vittima ha 26 anni - La [illegible] vettura è uscita [illegible] strada ed è finita in un canale

Borgosesia, lunedì mattina.

(g. g.) Un incidente stradale avvenuto la notte del [illegible] dicembre [illegible] è stato scoperto solo ieri pomeriggio: un'auto era piombata in un canale provocando la morte [illegible] giovane operaio, Giovanni [illegible] di 26 anni da Bagnella [illegible] Borgosesia. Il giovane, uscito [illegible] casa per festeggiare l'ultimo giorno [illegible] l'anno, non aveva più fatto ritorno.

Il relitto della vettura, una «1100», è stato notato verso le 16 da un passante che ha dato l'allarme. Da una prima [illegible] dei fatti [illegible] piuta dai carabinieri si ritiene che il giovane, ritornando da Varallo Sesia, sia uscito di strada in una curva lungo [illegible] statale della Val Sesia circa trecento metri a monte dal punto in cui è stata rinvenuta l'auto.

Un giovane napoletano

Arrestato per il ferimento di una donna a Riccione

Rimini, lunedì mattina.

(c. m.) A Riccione è stato arrestato [illegible] il venticinquenne Antonio Ruggiero, residente a Napoli in via Antonio Gallo 15, [illegible] il ferimento della trentatreenne Ermelinda Cacciuolo, pure napoletana.

Il ferimento è avvenuto nel pomeriggio di sabato, [illegible] le 16,30 in un albergo di Riccione. La donna, premendosi una mano sulla ferita, scendeva in strada, fermava una macchina e si faceva accompagnare all'ospedale, [illegible] cui veniva [illegible] al reparto di chirurgia [illegible] del nosocomio riminese. Il primario doveva poi enucleare l'occhio, spappolato da un violento colpo [illegible] stabilita.

La donna affermava d'essere stata colpita da una pallottola sparata da una macchina [illegible] in [illegible] mentre [illegible] trovava lungo la strada. Le indagini [illegible] carabinieri, [illegible] rò, portavano al fermo del [illegible].

In una valigia dell'uomo sono stati rinvenuti un asciugamano intriso di sangue e una pistola calibro 6.35. La donna sarebbe stata colpita in camera da una pallottola rimbalzata dal muro. I colpi sparati sarebbero stati due. L'uomo sostiene che un colpo o due sono sfuggiti mentre maneggiava l'arma. Gl'inquirenti però pensano si tratti della conclusione cruenta di una lite tra i due.

Aveva 82 anni

Morto a Mondovì per un collasso il sen. Dardanelli

MONDOVI', lunedì mattina.

(r.n.) Nel primo pomeriggio di ieri, mentre si trovava nel suo studio di Mondovì, è morto per un attacco di trombosi, il senatore liberale Benedetto Dardanelli: aveva 82 anni. Avvocato penalista di larga notorietà, era stato amministratore del Comune di Mondovì, direttore del settimanale «La Gazzetta di Mondovì», presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori; nel '54 era entrato a Palazzo Madama, succedendo al defunto sen. Perrier di Saluzzo. Nel '58 era stato rieletto senatore con vasto suffragio e nel '64 consigliere comunale di Mondovì.

Nel '66 aveva abbandonato sia la politica attiva che la professione, pur continuando ad occuparsi della vita pubblica, specie con articoli pubblicati sui giornali locali. Nel '68 e successivamente nel '70 gli avvocati del foro di Mondovì lo avevano eletto presidente onorario del consiglio dell'Ordine, carica che rivestiva tuttora.

Attacco di Honecker ai dirigenti cinesi del [illegible] partito

BERLINO, lunedì mattina.

Il primo segretario del partito comunista della Germania Orientale, Erich [illegible] her, ha attaccato i maoisti cinesi e i [illegible] che si trovano in seno al suo partito. Honecker [illegible] i dirigenti cinesi di sciovinismo e di antisovietismo.

«Condanniamo nettamente, — ha scritto — l'orientamento ideologico-culturale del maoismo, che è [illegible] mente opposto al marxismo-leninismo e ad un comune fronte del movimento comunista internazionale». Honecker si è così espresso in un articolo pubblicato dall'organo del partito «Neues Deutschland».

(Associated [illegible])

L'incidente in una curva presso Valperga

Pensionato muore sull'auto che finisce contro una casa

La vittima, 72 anni, abitava a Torino - Quattro morti a Terracina - Giovane sposa perde la vita per lo scoppio di un pneumatico - Ucciso sul furgone schiacciato da un autocarro francese

Cuorgnè, lunedì mattina.

(p.) Un pensionato torinese, il settantaduenne Raimondo Canu, abitante in via Mondovì 33, è deceduto in un incidente stradale accaduto verso le 16,30 di ieri nell'abitato di Salassa: viaggiava su una «500» guidata dal nipote Mario Mele, operaio, di 32 anni. La vettura, dopo il rettilineo di Valperga, giunta alla doppia curva con cui la strada si immette nell'abitato di Salassa, finiva contro lo spigolo di una casa.

Mentre il Mele riportava lesioni guaribili in pochi giorni, il congiunto aveva una grave frattura costale con lesioni interne: decedeva mentre era trasportato all'ospedale di Cuorgnè.

Terracina, lunedì mattina.

(r. s.) Quattro persone sono morte ed altre quattro sono rimaste ferite in un incidente avvenuto nella tarda serata di ieri sulla statale Flacca, nei pressi di Sperlonga: due auto si sono scontrate per cause ancora in corso di accertamento. Nell'urto sono morti sul colpo Amodio Carleo, di 44 anni, da Giugliano (Napoli), e Lucia Russo di 36 anni, di Aversa, anch'ella di Giugliano. Durante il trasporto alla clinica «Villa Azzurra» di Terracina sono morti Bernardo Pappa, di 44 anni, residente a Latina, e una donna non ancora identificata della apparente età di 40 anni.

I feriti sono: Antonietta Carleo di undici anni, Rosa Russo, di 14 anni, un bambino di circa un anno non ancora identificato, che sono stati ricoverati nella clinica «Villa Azzurra» di Terracina, e un'altra persona, che è stata trasportata nell'ospedale di Formia.

Lodi, [illegible] mattina.

(c.) Un autocarro [illegible] che trasportava alcune tonnellate di cristalli, per l'improvviso spostamento del carico in curva ha schiacciato un autofurgone, uccidendo un commerciante pavese, Giuseppe Zancani, di 42 anni, residente a Monti Beccaria (Pavia).

L'incidente è accaduto la scorsa notte sulla statale Emilia, nel tratto Lodi-Piacenza, all'altezza di San Rocco al Porto. L'autocarro francese, condotto da Gastone Bergenon, di 39 anni, da Metz, era diretto a Milano. A causa del fondo ghiacciato per la neve il camionista ha perso il controllo della guida, del pesante veicolo, che sbandando sulla sinistra causava lo spostamento del carico, schiacciando un autofurgone che transitava in quel momento.

Firenze, lun[illegible] mattina.

(e. b.) In un [illegible] caduto sull'Autostrada del Sole, nei pressi di Firenze, nel tratto fra gli svincoli di [illegible] e di Certosa, due persone sono morte ed altre due sono rimaste ferite. Nello scontro sono state coinvolte una «124» — sulla quale erano Bartolomeo Burdese, di 54 anni, sua moglie e la figlia Francesca di 22 anni, di Torino — e una «Porsche» guidata da Plinio Lopez, di 36 anni, di Aprilia (Latina), con a bordo Adriana Rizzo, di 30 anni, vedova, di Anzio (Roma), e la sua figlioletta Maria Cristina Bonavolontà, di due anni.

Francesca Burdese e la piccola Maria Cristina Bonavolontà sono morte; il Lopez ha riportato ferite guaribili in 60 giorni e la Rizzo in dieci, mentre il guidatore della «124» e su moglie sono rimasti illesi.

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) Una giovane sposa è morta e altre tre persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte in via Tibaldi. Una «Renault» che procedeva in direzione di viale Liguria ha improvvisamente sbandato, sembra in seguito allo scoppio di un pneumatico, rovesciandosi e andando a urtare contro un camioncino e tre auto che erano parcheggiate a fianco della strada.

Delle quattro persone, tutte abitanti a Milano, che erano a bordo, Anna Gabriella Sighieri di 29 anni è morta sul colpo. Il marito, Federico Albertini di 31 anni, che era alla guida, è rimasto ferito assieme ad altri due coniugi: Silvio Ballerio, di 25 anni, e Daniela Livraga, di 25. I tre feriti sono stati ricoverati nell'ospedale policlinico, con prognosi di una decina di giorni.

Trento, lunedì mattina.

(d. n.) Una bambina di 8 anni, Luciana Buccio, è stata investita e uccisa ieri alla periferia dell'abitato di Lodrone proprio nella stessa ora in cui i piccoli alunni della scuola materna, accompagnati dalla loro insegnante, stavano rendendo omaggio alla tomba di un cuginetto della bimba, Damiano Zanetti, di 4 anni, ucciso lo stesso giorno dello scorso anno, nella stessa zona, da un autocarro, che aveva pure falciato, ferendoli gravemente, la madre ed altri due suoi fratellini.

La piccola Luciana è stata travolta da una «124» guidata da Alcide Failoni, di 34 anni, da Tione, mentre stava tornando a casa con un gran mazzo di «rose di Natale» che aveva raccolto con l'intenzione di deporle sulla tomba del cuginetto.

IL DELITTO NEI PRESSI DI NAPOLI

Arrestato il giovane che [illegible] il cognato sorpreso nell'auto

Lo freddò con due colpi di rivoltella - Ha detto di aver agito per legittima difesa - «Volevo che si riconciliasse con mia sorella»

dal corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Raffaele Trematerra, il giovane di 22 anni, che sabato uccise a Secondigliano con due colpi di pistola il cognato seduto al volante di una utilitaria, è [illegible] arrestato. La cattura è [illegible] per [illegible] al quadrivio di Arzano, comune alle porte di Napoli, [illegible] agente di polizia Francesco Miranda, mentre era fermo in attesa della corriera, ha notato il giovane camorri[illegible] che discuteva con alcuni amici. [illegible] esitazione lo ha affrontato e gli ha chiesto i documenti.

Raffaele Trematerra non ha neppure tentato di [illegible] trarsi all'arresto. Reputato inutile qualsiasi tentativo di fuga ha risposto: «Lasciate perdere sapete benissimo chi sono, mi avete già fermato altre volte... siamo vecchie conoscenze. Andiamo» *ed ha seguito passivamente l'agente [illegible] [illegible] uffici della squadra mobile. A Raffaele Trematerra è stata contestata l'accusa di essere l'assassino del cognato Armando Palumbo, di [illegible] anni. Il presunto omicida, un [illegible] dallo sguardo duro e tagliente [illegible] voluto rendere spontaneamente [illegible] piena confessione.*

«E' vero sono [illegible] — ha detto — [illegible] ho [illegible] per legittima [illegible] [illegible] mattina ho aspettato [illegible] Armando scendesse da casa per parlargli. Volevo [illegible] si riconciliasse con mia sorella Carmela, che rientrasse in famiglia. Quando è salito in macchina mi sono avvicinato. Lui ha fatto un movimento brusco come se volesse prendere la pistola che aveva nel cruscotto. Mi sono impressionato ed ho fatto fuoco».

Raffaele Trematerra è stato inviato al carcere di Poggioreale sotto l'accusa di omicidio premeditato, aggravato dai vincoli di parentela. Spetterà al magistrato accertare se [illegible] trattato di un delitto attuato con fredda determinazione e cinismo oppure di un [illegible] di le[illegible] di[illegible].

Armando Palumbo, la vittima, un anno fa si era separato dalla moglie Carmela andando a convivere con un'altra donna. Dei tre figli nati dal matrimonio il primo di dieci anni era stato chiuso in un istituto e gli altri due [illegible] la madre, la nonna materna [illegible] giovane zio.

L'allontanamento da casa di Armando Palumbo non [illegible] attutito i contrasti tra i coniugi, anzi li [illegible] sperati. Nel settembre [illegible] scorso anno, l'uomo aveva teso un agguato al giovane cognato, ferendolo al mento con un colpo di pistola.

a. l.

Un facchino ferito durante un litigio

[illegible]poli, lunedì mattina.

(a. l.) Un facchino del mercato ittico, Mario Renaldi, di 29 anni, nel tentativo di disar[illegible] un compagno di lavoro venuto a diverbio [illegible] un commissionario, è [illegible] [illegible] giunto da un colpo di pistola [illegible] [illegible] sinistra.

L'episodio è avvenuto ieri verso le 14. L'operaio Giovanni Criscuolo, di 22 anni, ed il commissionario [illegible] Arino, di 31, hanno ingaggiato un'animata discussione per il licenziamento di un fratello del Criscuolo, Domenico, di 38 anni. Il diverbio fra i due ha assunto ben presto toni aspri ed intorno ad [illegible] [illegible] nata [illegible] piccola folla.

Improvvisamente il litigio, dopo una serie di [illegible] e minacce, è degenerato. Luigi Arino ha estratto una pistola e [illegible] per far [illegible] contro Giovanni Criscuolo.

Dopo pochi minuti Giovanni Criscuolo ha a sua volta tirato fuori una pistola e su di lui si sono [illegible] per disarmarlo i compagni di lavoro ed il vigile Castiello. [illegible] breve colluttazione, non si sa come, è partito un colpo che ha ferito alla mano Mario Renaldi.

Abitava [illegible] Alessandria, [illegible] separato dalla moglie

Funzionario delle ferrovie [illegible] da un treno a Sestri

nostro servizio

[illegible] Levante, lunedì matt.

(b. b.) Un funzionario delle ferrovie di Alessandria è stato travolto da un convoglio merci in circostanze [illegible] steriose, al passaggio a livello di Sant'Anna a Sestri Levante. Trascinato per una trentina di metri, il suo corpo è stato orrendamente maciullato. La vittima è il geometra Pierino Bigotti, di 49 anni, segretario tecnico superiore delle ferrovie e dirigente [illegible] [illegible] lavori di [illegible] sandria.

La disgrazia è avvenuta sabato notte verso le 23. In città si era addirittura sparsa la [illegible] [illegible] trattasse [illegible] un delitto, ma è stata [illegible] guito smentita. Resta comunque un certo mistero, perché il geometra [illegible] si aggirava a piedi a quell'ora tarda proprio nelle vicinanze della linea ferroviaria: si fa l'ipotesi di una disgrazia, ma po[illegible] [illegible] [illegible] trattarsi di un suicidio.

Pierino Bigotti

Il [illegible] [illegible]otti era molto conosciuto ad Alessandria, dove si era trasferito da Solero, suo paese natale. Aveva [illegible] [illegible] via Marengo 24, ma in pratica abitava presso i genitori in via Del Coniglio 4, al [illegible] Cristo, essendo [illegible] dalla moglie, l'insegnante [illegible] La donna è tornata a vivere in famiglia, in [illegible] IV Novembre 14, [illegible] il figlio Maurizio, [illegible] 17 anni, studente liceale.

Sabato pomeriggio il Bigotti, che [illegible] mattinata [illegible] stato ancora visto in stazione ad Alessandria, è partito per Sestri Levante, dove aveva un pied-à-terre in affitto. Da quel momento non si sono avute notizie di lui, fino al macabro rinvenimento [illegible] sabato notte.

E' stato lo stesso macchinista [illegible] convoglio (il [illegible] merci rapido 71539, diretto a Livorno) a dare l'allarme. Giunto in stazione a Sestri Levante ha avvertito i dirigenti di aver sentito un colpo nella motrice a circa 25 metri dall'imbocco della galleria di Sant'Anna, sul binario dispari. Sono stati avver[illegible] immediatamente i [illegible] binieri e gli agenti della polizia ferroviaria, che hanno iniziato le ricerche.

Poco dopo è stato rinvenuto il corpo privo di vita e orrendamente sfigurato del geometra Bigotti. Il traffico è rimasto bloccato per qualche ora sul binario dispari e deviato su quello pari tra Sestri Levante e Cavi di Lavagna. Poi è giunto il pretore dott. Vincenzo Loffredo, che ha rilasciato il nulla osta per la rimozione del cadavere. La salma del geom. Bigotti è stata trasportata nella cella mortuaria del cimitero di [illegible] Levante.

La moglie del Bigotti è stata avvertita ieri mattina alle 5. I familiari sono subito partiti per Sestri Levante.

[illegible] — Dal santuario della Badia di Tiglieto, in Valle d'Erbe, i ladri hanno trafugato opere d'arte. Il furto è [illegible] denunciato ai carabinieri di Rossiglione.

Non ancora accertata la causa

Trovato morto in [illegible] giovane sposo a Rho

Ordinata l'autopsia - Al momento della scoperta, in una stanza della casa dormiva un ospite

dal corrispondente

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) Un [illegible] [illegible] 33 anni, Carlo Gianelli, abitante in via Manzoni 26, a San Pietro all'Olmo, nei pressi di Rho, è [illegible] [illegible] cadavere nella sua abitazione.

Il medico legale, giunto sul posto con i carabinieri chiamati dalla moglie, ha accertato che l'uomo era morto da parecchie ore, probabilmente per asfissia. Un particolare rende alquanto miste[illegible] l'episodio: l'aria era impregnata da un acuto odore di ammoniaca.

Al piano superiore dell'abitazione, dove ci [illegible] [illegible] [illegible] mere da letto, dormiva, al momento della scoperta del cadavere [illegible] Gianelli, un argentino, ospite [illegible] morto.

Il [illegible] [illegible] ordinato l'autopsia [illegible] salma, dalla quale si [illegible] di [illegible] elementi utili per accertare le circostanze [illegible] morte [illegible] Gianelli. La moglie, a quanto pare, non era in casa quando il giovane ha cessato di vivere. D'altra parte, l'ospite non si è accorto di nulla e, come già detto, stava dormendo [illegible] piano superiore al momento della scoperta [illegible] cadavere.

[illegible] inquirenti hanno constatato [illegible] i rubinetti della cucina a gas erano chiusi.

Caccia della polizia romana a un giovane di 20 anni

Ricercato [illegible] [illegible] omicidio in [illegible] è inseguito e [illegible] in [illegible]

[illegible]

Roma, lunedì mattina.

Sospettato di avere [illegible] un anziano pensionato, un siciliano di 20 anni è stato [illegible] nella notte tra sabato e domenica a, conclusione di un movimentato inseguimento lungo le gallerie e i [illegible] [illegible] [illegible] stazione Termini. Gaetano Stuppia, originario di Mazzarino, un piccolo centro della provincia di Caltanissetta, aveva [illegible] nato il suo paese subito dopo il delitto, il 2 gennaio [illegible] A [illegible], ha cercato [illegible] [illegible] [illegible] piccola [illegible] di diseredati [illegible] vive giorno e [illegible] attorno [illegible] stazione centrale; ma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] è passata inosservata: qual[illegible] l'ha segnalata alla polizia ed è cominciata la ca[illegible].

Gli agenti della polizia ferroviaria e [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] cominciato a pattugliare con maggiore attenzione la zona. L'altra notte, infine, i poliziotti hanno deciso di rastrellare metro per metro la rete di gallerie che collega i sotterranei [illegible] stazione [illegible] [illegible] quella [illegible] ferrovia metropolitana, cui si [illegible] [illegible] piazzale [illegible] Cinquecento». In alcuni dei cunicoli, che di [illegible] in tanto interrompono i sottopassaggi, [illegible] state trovate numerose persone che vi si erano [illegible] per ripararsi in qualche modo dal freddo della notte.

Sono stati fermati per accertamenti oltre una cinquantina di uomini; ma del ricercato non sembrava vi fosse traccia. Improvvisamente, invece, gli agenti hanno veduto [illegible] giovane che correva verso l'uscita, nella direzione opposta a quella [illegible] cui essi stavano giungendo. Gli [illegible] sono gettati dietro, [illegible] i bracci dei sotterranei [illegible] [illegible] binari soprastanti [illegible] [illegible] Termini, il fuggiasco ha tentato di sottrarsi alla vista del gruppo di poliziotti che l'inseguiva.

Poi, Gaetano Stuppia ha creduto [illegible] potersi nascondere nuovamente in uno dei cunicoli; [illegible] [illegible] degli inseguitori, però, l'ha scorto. Il giovane ha [illegible] [illegible] una pistola [illegible] aveva nella [illegible] [illegible] pantaloni, deciso a difendersi. [illegible] guardia è [illegible] più veloce di lui: [illegible] è saltato sopra, afferrandogli la mano [illegible] stringeva l'arma e stringendola a lasciarla [illegible] re. La pistola aveva un proiettile in [illegible] pronto a sparare. Il ricercato è stato immobilizzato, quindi gli agenti lo hanno condotto in questura, dove è stato dichiarato in arresto per porto abusivo d'arma, in quanto non aveva l'autorizzazione a detenere la pistola. Gaetano Stuppia [illegible] ogni responsabilità per la morte del [illegible]

L. z.

Bimba ammalata di [illegible] muore soffocata dal [illegible] di mandarino

A[illegible] quattro [illegible] - Era [illegible] portata a San[illegible] da Cremona per [illegible] [illegible]

dal corrispondente

Sanremo, lunedì mattina.

(r. o.) Una [illegible] di quattro anni affetta da [illegible] è [illegible] ieri mattina soffocata dal seme di un mandarino. La piccola, Monica Cereda, che abitava con i genitori a Vaprio d'Adda (Cremona), era giunta a Sanremo nella serata di sabato, accompagnata dal padre Mario, un [illegible] raio lombardo. Monica, che soffriva [illegible] tempo [illegible] [illegible] doveva essere ospitata nell'istituto di Coldirodi, una frazione di Sanremo, per un periodo di cura.

Ieri mattina il padre, che era accompagnato da una [illegible] [illegible] bambina, ha voluto portar [illegible] [illegible] a fare una passeggiata. Ad un certo punto la piccola ha chiesto al pa[illegible] il permesso di mangiare un mandarino che aveva con sé. I tre erano giunti nei pressi del passaggio a livello di corso Mombello, nel centro [illegible] città [illegible] [illegible] ti [illegible] attraversarlo per raggiungere un Luna Park che è sul lungomare), qu[illegible] il padre ha visto la piccola dapprima impallidire e poi [illegible] ventare cianotica per una improvvisa difficoltà respiratoria: un seme del mandarino si [illegible] infilato nelle vie respiratorie.

Mentre il padre soccorreva la figlia, la zia ha fermato una macchina di passaggio nella vicina via Nino Bixio, con [illegible] quale [illegible] sono diretti poi a [illegible] velocità verso l'ospedale. Durante il tragitto Monica è però spirata. Le naturali difficoltà di respirazione provocate dall'asma hanno accelerato il decesso. Il medico dell'ospedale non ha potuto far altro [illegible] costatare la morte per asfissia acuta, provocata da sospetto corpo [illegible]

Incendio in Friuli [illegible] [illegible] Amariana

[illegible], lunedì mattina.

Guardie forestali, vigili [illegible] fuoco, carabinieri e valligiani stanno [illegible] di circoscrivere un incendio di gran[illegible] proporzioni, scoppiato nel pomeriggio di ieri sul monte Amariana, nei pressi [illegible] Tolmezzo, [illegible] Carnia.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Il riscatto della JUVE e la resa del TORINO

IMPEGNATISSIMI GLI ATTACCHI DELLE TORINESI. ALLA JUVE BASTA IL GOL DI BETTEGA, AL TORO NON BASTA IL GOL DI BUI (MENTRE BONINSEGNA INFURIA). I servizi sportivi da pag. 9 a pag. 12

STAMPA SERA

lunedì 17 martedì 18 gennaio 1972

Anno 104
Numero 13

edizione borse

Le quotazioni a pagina 13:

Situazione di incertezza

STAMPA SERA

Lire 80 [illegible] (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) [illegible] Torino, via Marenco 32 [illegible]

Rovescio del governo nelle elezioni suppletive

VITTORIOSI IN CILE I RIVALI DI ALLENDE

Dei due seggi in palio, [illegible] è andato ai democristiani; l'altro al partito nazionale - Dimostrazioni di esultanza nelle vie [illegible] Santiago

[illegible] spazzatura

NEW YORK — Un gruppo di scienziati americani afferma di avere [illegible] a punto [illegible] fonte d'energia [illegible] futuro. Mediante un procedimento chimico essi ritengono [illegible] poter trasformare [illegible] spazzatura in elettricità ad un costo irrisorio rispetto a quelli attuali, e anche fabbricare diamanti industriali, carburante per [illegible] automobili, alimenti e persino produrre una superarma.

[illegible] in Colombia

[illegible] — Un gruppo di 150 guerriglieri colombiani hanno attaccato quattro villaggi [illegible] dipartimento situato a circa [illegible] chilo[illegible] a nord di Bogotà. Nell'attacco sono state uccise cinque persone e altre cinque [illegible] rimaste ferite.

I cunicoli di Mao

HONGKONG — La direzione comunista cinese al completo, attraverso [illegible] serie [illegible] strade sotterranee, potrebbe trasferirsi [illegible] sicura in caso di improvviso attacco [illegible] cleare. Lo afferma oggi un giornale di Hongkong.

nostro servizio

[illegible] Santiago del Cile, [illegible]

[illegible] oppositori hanno vinto le elezioni politiche suppletive svoltesi ieri in tre province meridionali del [illegible] per il rinnovo di due seggi parlamentari, [illegible] in Senato e uno alla Camera dei deputati.

Il candidato [illegible] partito democristiano si è [illegible] senatoriale e il [illegible] partito nazionalista ha vinto quello [illegible] Camera.

Il [illegible] del Senato era in palio per le province di Colchagua e O'Higgins, a sud di Santiago, mentre il seggio della Camera era in palio nella circoscrizione [illegible] provincia di Linares, 310 chilometri a sud della capitale.

Rafael Moreno, di 36 anni, candidato del partito democristiano per il seggio senatoriale, ha vinto con 77.614 voti contro i 68.338 voti ottenuti dal suo avversario, Hector Olivares, di 48 anni, appoggiato dalla coalizione di sinistra.

Moreno è l'economista che diresse i programmi di riforma agraria nel governo democristiano di Frei. Il suo avversario socialista è un ex funzionario del sindacato minerario.

Nella provincia di Linares, il vincitore è stato Sergio Diez, di 47 anni, membro del partito nazionalista di destra, il quale ha battuto la signora Maria Eliana Mery, di 34 anni, un'infermiera appoggiata dal fronte delle sinistre. I voti di Diez sono stati 29.990 contro i 21.155 della Mery.

La sconfitta è un'amara pillola per Allende, che si trova di fronte a una serie crisi in Parlamento, per la questione della censura parlamentare a José Toha, ex ministro dell'Interno. Toha è stato accusato di avere fatto eseguire rastrellamenti e arresti arbitrari e di altre irregolarità. La mozione di censura è stata approvata dalla Camera Bassa, con l'automatica sospensione del ministro.

Allende, nel tentativo di impedire che la mozione raggiungesse il Senato, ha scambiato gli incarichi di Toha e del ministro della Difesa Alejandro Rios Valdivia. Ma la Camera Alta ha deciso di discutere egualmente la mozione domani.

Il presidente Allende aveva dichiarato che le elezioni nelle tre province agricole erano importanti indicazioni del [illegible] parte [illegible] l'elettorato della politica governativa. Adesso il [illegible] dato [illegible] Diez ha dichiarato: *«Il popolo ha sconfitto il governo [illegible] sue misure di pressione. Noi diciamo che in Cile [illegible] debbono si essere dei cambiamenti, ma debbono essere fatti in completa libertà».* Il neo-eletto ha attribuito il suo successo [illegible] schede delle donne che gli hanno dato un margine di tre a uno sulla sua avversaria: *«Le donne hanno una visuale assai [illegible] di quello che vogliono per il futuro del Cile»* ha detto Diez.

Il senatore Carlos Altamirano, segretario generale del partito socialista, ha riconosciuto: *«Abbiamo perduto, ma continueremo a lottare».*

La grande *Avenida Bernardo O'Higgins*, la via principale [illegible] Santiago, ha echeggiato dei suoni di clacson degli automobilisti affluiti in centro per festeggiare la vittoria dell'opposizione. La folla [illegible] il traffico davanti alla [illegible] partito democristiano.

(Ansa - Associated Press)

Pompieri bloccati: −23°

Gela l'acqua e 17 muoiono nell'incendio

nostro servizio

NEW YORK, [illegible] sera.

Quattro [illegible] recuperati, tredici ancora dispersi fra [illegible] macerie, [illegible] persone [illegible] questo è il risultato di un [illegible] Tyrone (Pennsylvania Occidentale).

[illegible] certamente, il freddo intensissimo è stato la [illegible] principale [illegible] catastrofe: i vigili [illegible] fuoco non hanno potuto controllare le fiamme perché l'acqua gelava negli idranti.

A metà pomeriggio, il comandante dei vigili del fuoco ha dovuto sospendere le operazioni. Era assolutamente impossibile continuare a lavorare in [illegible] dizioni pazzesche, col termometro che segnava ventitré gradi sotto lo zero. Già ventisei vigili del fuoco avevano dovuto farsi medicare in ospedale, per principi di congelamento. Non si [illegible] va più [illegible] in mezzo alle macerie dell'albergo e degli [illegible] distrutti dall'incendio.

Le macerie [illegible] ricoperte in gran parte [illegible] cumuli di ghiaccio. Trovare [illegible] ancora vive, [illegible] sotto, è un'idea assurda, che [illegible] può neanche chiamarsi speranza.

Il sindaco di Tyrone ha detto che nella tragedia dell'Hôtel Pennsylvania sono certamente morti i proprietari, il signor Dominick Tosiano e la moglie con i cinque figli, Christine di 14 anni, Michael di 13, Mary Elizabeth di 10, Dominick jr. di 7 e Michele Marie di sette mesi.

Non si sa con precisione quante altre persone vi fossero nell'albergo nel momento in cui è scoppiato l'incendio. Secondo il sindaco è certo che almeno altre sei persone alloggiavano nell'albergo, ma qualche giornale parla di quindici dispersi.

Un dipendente è riuscito a mettersi in salvo. Si chiama James Peters. Ha detto che l'incendio si era sviluppato proprio nella hall, probabilmente alimentato dal forno a petrolio dello scantinato. Poi le fiamme si sono estese e hanno completamente distrutto anche altri due edifici.

Occorreranno almeno due o tre giorni, [illegible] il comandante del [illegible] del fuoco, prima di poter [illegible] le vittime.

(Associated Press)

Tutta la penisola è sotto un mantello bianco

Neve e ancora neve in città, ai monti, al mare

In Riviera: la temperatura è diminuita, circolazione [illegible] - In montagna: la [illegible] ha raggiunto i [illegible] centimetri - Traffico in crisi a Milano - Alcuni passi bloccati, in molti altri obbligatorie le catene

A pagina 4

Sparatoria stamane nel centro di TORINO Scoperto in via [illegible] un arsenale di rapinatori

La [illegible] (un fastidio per tutti) diventa un gioco divertente per i bambini ([illegible] Moisio)

[illegible] 24 [illegible] nevica [illegible] Italia, al nord, [illegible] Il [illegible] desinio spettacolo si presenta sulle montagne della Valle d'Aosta e nelle campagne del Meridione. Ovunque la circolazione è rallentata, gli automobilisti devono ricorrere alle catene. [illegible] incidenti, [illegible] nessuno grave.

Le previsioni

ROMA, lunedì sera.

L'aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte: al Nord coperto con precipitazioni che, sulla Val Padana e sui rilievi, potranno assumere carattere nevoso. Al centro, al Sud e sulle isole molto nuvoloso o coperto con piogge.

Genova, lunedì sera.

E' caduta la neve nelle prime ore della mattina a Genova: i monti circostanti sono coperti di bianco; ma in città [illegible] qualche piccola traccia è rimasta, nei punti più riparati. La nevicata ha fatto scendere la temperatura, che è di pochi gradi sopra lo zero, mentre un gelido vento di Nord rende più pungente l'aria. E' la seconda volta dall'inizio dell'inverno che nevica a Genova.

Savona, lunedì sera.

La neve è caduta stanotte anche a Savona. Stamane i tetti delle case e le colline sono apparsi ammantati di bianco. Continua a nevicare su tutto l'entroterra. Sulla nazionale del Sassello, sul Cadibona, sull'autostrada Savona-Torino, da Altare verso il Piemonte, e sulle altre arterie minori è necessario l'uso delle catene. Numerosi gli incidenti, ma nessuno grave.

Alassio, lunedì sera.

[illegible] Alassio il cattivo tempo non [illegible] è piovuto [illegible] per tutta la nottata, mentre è [illegible] a soffiare un vento [illegible] di tramontana. Questa mattina le colline circostanti appaiono imbiancate di neve. Alle 10 il termometro segnava 5 gradi.

Imperia, lunedì [illegible].

Sulla Riviera dei Fiori il cielo è coperto, con qualche [illegible] intermittente. Il mare è molto agitato: temperatura alle ore 10 +7 gradi.

Sulle montagne dell'entroterra nevica ed il transito al [illegible] di [illegible] e colle San Bartolomeo è possibile soltanto con catene. Al [illegible] Monesi si hanno due metri di neve.

Aosta, lunedì sera.

La neve cade copiosa da [illegible] notte su tutta la Valle d'Aosta. Il bianco manto ha [illegible] i 20 centimetri [illegible] capoluogo. A Cervinia [illegible] a Courmayeur ne sono caduti, in dodici [illegible] rispettivamente 40 e 30 centimetri. Il traffico si [illegible] con [illegible] tutte [illegible]: obbligatorie

(Continua in [illegible] pagina)

A distanza di un anno, torna la psicosi del sismo in Liguria

Sei scosse di terremoto stanotte nel Savonese: panico, nessun danno

dal corrispondente

Savona, lunedì sera.

La terra ha ripreso a tremare in tutto il Savonese. Sei scosse sismiche [illegible] questa notte lungo tutta la fascia costiera ed [illegible] alcune [illegible] dell'entroterra. [illegible] però non sono stati segnalati danni.

Il movimento tellurico è passato inosservato a gran parte [illegible] popolazione, perché si è verificato nel corso di una violenta bufera di vento e neve. Solo poche migliaia di persone hanno avvertito [illegible] le [illegible] scosse a carattere ondulatorio, che hanno fatto tintinnare i vetri e sussultare i soprammobili. Qualcuno, particolarmente impressionato, ha abbandonato [illegible] propria casa per rifugiarsi in zone ritenute più sicure.

La prima scossa è stata avvertita all'una. Le [illegible] seguite all'1,30, alle 2,30, alle 3,20, alle 5 e poco dopo le sei. [illegible] due sono state probabilmente quelle più forti.

Il Savonese non è nuovo [illegible] «esperienze» del [illegible]. Proprio un anno [illegible] in questo periodo, si [illegible] in pieno psicosi del terremoto, sorta in seguito [illegible] una lunga serie di [illegible] iniziatesi nel [illegible] bre [illegible].

Allora si [illegible] anche diffusa la previsione che il giorno 17 gennaio la Liguria sarebbe stata colpita da un catastrofico terremoto. La previsione, fortunatamente, non si avverò, ma è impressionante che, a distanza di un anno esatto, il fenomeno tellurico si sia verificato, anche se non con catastrofiche conseguenze.

Secondo gli studiosi si tratterebbe comunque [illegible] scosse [illegible] assestamento, assolutamente [illegible] allarmanti.

Qualcuno però [illegible] ricorda [illegible] spaventoso terremoto del 23 febbraio [illegible], quando tre violentissime scosse causarono vittime nell'Imperiese ed in provincia di Savona, [illegible] un [illegible] 657 morti e 493 feriti.

Domenghini [illegible]: Conosco [illegible] tredicenne

CAGLIARI, lunedì sera.

Il [illegible] procuratore [illegible] Repubblica dottor Ettore [illegible] che conduce gli atti per i presunti «balletti rosa» di cui sarebbero protagonisti tre ragazze (una [illegible] minore [illegible] 14 anni), alcuni giocatori [illegible] Cagliari e diversi professionisti, ha iniziato gli interrogatori delle persone [illegible] lui inviate a «fine di giustizia» con avvisi di comparizione.

Si tratta di 25 persone tra le quali [illegible] protagoniste [illegible] la squallida vicenda che, se [illegible], avrà sviluppi clamorosi con l'incriminazione per presunta violenza carnale di persone assai note. In questa fase il magistrato sta [illegible] dare contorni precisi [illegible] attraverso le dichiarazioni della principale «vittima-protagonista».

[illegible] tratta [illegible] G. F. che, come ha dichiarato [illegible] padre, [illegible] senza [illegible] alcune persone [illegible] approfittando di particolari [illegible] di lei.

[illegible] hanno [illegible] ulteriore clamore a Cagliari per le [illegible] sone chiamate in [illegible] per le reazioni [illegible] hanno suscitate. Il giocatore Domenghini, saputo delle accuse, le ha recisamente smentite, pur non negando di aver conosciuto la ragazza, né che possa essere stata tra le persone che frequentavano la sua abitazione cagliaritana.

Domenghini (che si è recato in provincia di Bergamo per un giorno di permesso da trascorrere con i familiari), al rientro a [illegible] un legale per le accuse che [illegible] sono state rivolte. (Ag. Italia)

La disgrazia questa mattina sotto [illegible] fitta nevicata

Due ragazzi uccisi dal treno mentre vanno a scuola a Lecco

dal corrispondente

[illegible]

[illegible] ragazzi [illegible] stati [illegible] volti e uccisi dal treno [illegible] attraversavano i [illegible] per recarsi [illegible] stazione. La [illegible] è avvenuta, [illegible] fitta nevicata, a Olgiate [illegible] nei pressi [illegible].

[illegible] due vittime, [illegible] Gilardi e Giancarlo [illegible] sedicenni, hanno [illegible] la linea ferroviaria in [illegible] a qualche centinaio [illegible] metri dalla stazione. [illegible] mattina, i due prendevano il treno per recarsi a scuola a Monza.

Per la scarsa visibilità, dovuta alla fitta nevicata, e per il fatto che il rumore del [illegible] veniva attutito dalla neve i ragazzi non si sono accorti in tempo del sopraggiungere [illegible] convoglio e non hanno potuto mettersi in salvo. [illegible] tentato [illegible] farlo, la neve alta ha impedito [illegible] i movimenti, sono scivolati e [illegible] il locomotore.

Uno è morto all'istante, l'altro è [illegible] ancora in vita qualche minuto; è spirato prima che [illegible] l'autoambulanza.

La sciagura ha suscitato profonda [illegible] studenti che, ogni mattina [illegible] alla stazione di [illegible] per recarsi a [illegible] o a Lecco.

Dopo la sosta [illegible] le constatazioni [illegible] legge, il treno è ripartito con circa [illegible] quarti [illegible] di [illegible] tutta la [illegible] i treni hanno subìto ritardi.

Le [illegible] composte momentaneamente in un locale [illegible] stazione di Olgiate Calco, [illegible] a disposizione dell'autorità [illegible].

g. p. g.

La fascinosa rappresentante dell'UGANDA

Entra all'ONU la venere nera

E' la principessa Elisabetta [illegible] Toro (misure cm 84-58-84)

Raccontano i giornalisti accreditati alle Nazioni Unite che i dibattiti nel Palazzo di vetro, abitualmente sonnacchiosi da qualche tempo, si animano all'improvviso quando è il turno del rappresentante del piccolo, povero, nerissimo Uganda.

[illegible] fatto è che da qualche mese l'Uganda (poco più di 7 milioni di abitanti, meno di diecimila bianchi, unica esportazione il caffè) è rappresentato all'Onu dalla principessa [illegible] of Toro, 28 anni, ex-attrice, misure 84-58-84. «La più affascinante ambasciatrice mai apparsa qua dentro», dicono convinti i più che cento diplomatici. Sinora, all'Onu, l'e[illegible] femminino poteva contare [illegible] due sole rappresentanti: le compagne ambasciatrici della Bulgaria e della Repubblica Socialista Ucraina. Due ottime signore ma la cui taglia forte tipica della donna slava di mezza età, non era valsa a nulla [illegible] gli sbadigli delle interminabili riunioni. Di Elisabetta of Toro, invece, si raccontano meraviglie persino a proposito della voce vellutata con cui pronuncerebbe (in un ottimo inglese) anche le invettive contro i colleghi dei paesi avversi al suo.

Il padre di Elisabetta portava il complicato nome di George David Kamurasi Omukana Rukidi III; of Toro, naturalmente. La sua fami[illegible] regnava da 400 anni [illegible] milione [illegible] della [illegible] «Monti [illegible] luna», uno dei quattro Stati semi-indipendenti del [illegible] Uniti di Uganda. [illegible] 1967, l'improvviso «golpe» di alcuni parlamentari portò alla fine della monarchia e all'esilio per tutti i nobili. Tra i profughi [illegible] anche la bella Elisabetta: prima donna dell'Africa orientale laureata in diritto, la principessa dovette abbandonare l'avviato studio di avvocato che [illegible] padre le aveva aperto nella capitale Kampala.

A Londra, Elisabetta tentò varie strade, il padre era morto quasi subito lasciando, in miseria la famiglia che era stata tra le più ricche dell'Africa: alla fine, [illegible] alle insistenze [illegible] amici registi e fotografi. [illegible] due film, [illegible] sò per migliaia di foto, non escluse quelle for men only, partecipò come mannequin a sfilate di moda.

L'affascinante ambasciatrice dell'Uganda all'Onu, principessa Elisabeth of Toro

L'anno scorso, la clamorosa [illegible]svolta nella carriera: nuovo [illegible] «golpe» in Uganda, il potere pa[illegible] nelle mani [illegible] generale [illegible] Amin, nazionalista e simpatizzante [illegible] monarchia, i nobili sono richiamati a Kampala. Tra quelli che tornano c'è anche [illegible] bella alla quale il generale, tra galanti inchini e promesse di fedeltà all'idea monarchica, restituisce molti dei milioni sequestrati e offre un posto d'ambasciatore all'Onu.

Il primo discorso [illegible] diplomatica (la richiesta di una condanna più decisa della [illegible] razziale) è stato applaudito a lungo. Si è rifiutata di battere le mani soltanto la [illegible] presentante sovietica che, per uno strano caso, siede accanto al posto dell'Uganda: le poltrone sono disposte secondo l'ordine alfabetico dei [illegible]. Avversione per l'ambasciatrice di un [illegible] militare [illegible] destra o questioni di gelosia femminile?

Il 20 gennaio il sole lascia il Capricorno

Tempo dell'Acquario

Il Sole lascia il Capricorno il 20 gennaio per [illegible] nell'Acquario, Segno astrale d'Aria, governato da Urano, dove si trattiene fino al 19 febbraio, data che precede l'ingresso nei Pesci. Ecco le previsioni relative al mese dell'Acquario per gli appartenenti alle dodici [illegible] stellazioni dello Zodiaco.

[illegible] marzo-20 aprile) — Marte nel Segno sviluppa le vostre attitudini per un lavoro accanito. Evitando una precipitazione inconsulta, potete raggiungere notevoli risultati. Amministrate con prudenza le riserve finanziarie. Non esclusa una certa tensione nell'ambito familiare. Prevista una nuova avventura sentimentale. Estesi i contatti col pubblico. Emicranie e febbricole. Giorni propizi: 3-11-15-21-24-31.

TORO (21 aprile-21 maggio) — Affari in via di sviluppo con una estesa rete di iniziative. I superiori s'interessano in modo particolare e apprezzano il vo[illegible] talento. Episodio romantico [illegible] posto [illegible] lavoro, destinato a destare commenti e critiche. Portate a termine i lavori già [illegible] prima di [illegible] re mano ad altri progetti. [illegible] trascurato i doveri familiari. Date prova di pazienza. [illegible] delicata. Giorni propizi: 25-30.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) — Ottimo [illegible] d'anno con intense relazioni sociali e intreccio di amicizie utili [illegible] importanti. Successo nel [illegible] po artistico, slancio [illegible] idealismo in varie manifestazioni. Viaggio per visitare una persona di famiglia, in attesa di un lieto evento. Precauzioni per le vie respiratorie. Giorni fausti: 25-28.

CANCRO (22 giugno-22 luglio) — Ambizione, coraggio ed energie [illegible]ono al raggiungimento degli obiettivi che vi siete proposti. N[illegible] vi dominare dall'ansia e dall'[illegible]. Autocontrollo. Concentratevi sul lavoro, un ritardo provocherebbe serie conseguenze. I presagi per le attività professionale sono incoraggianti. Prudenza nella guida della macchina. Alimen[illegible] [illegible]usta. Giorni favo[illegible]: 2-8-14-19-22-28.

LEONE (23 luglio-23 agosto) — Finalmente sarà riconosciuta la vostra [illegible] collaborazione [illegible] un lavoro specializ[illegible] Se il compleanno cade intorno al 22 agosto, dovrete probabilmente attendere ancora [illegible] prima di ricevere il compenso pattuito. Un reclamo è sconsigliabile. [illegible] familiare un po' vacillante. Evitate le discussioni. Fine mese [illegible] professionali. Salute incerta. Giorni fausti: 1-7-12-18-23-27.

VERGINE (24 agosto-23 settembre) — Con l'anno nuovo la fortuna è fedele alleata. In [illegible] promozione, o un miglioramento professionale. [illegible] mese parecchi fidanzamenti e matrimoni, influsso [illegible] benefico tanto negli affari, che nelle relazioni affettive. I nati verso il 22 settembre sono i più favoriti dalla sorte, anche in febbraio. Conservare l'equilibrio nervoso. Giorni propizi: 5-11-15-17-20-27 e 31 sera.

BILANCIA (24 settembre-23 ottobre) — Per parecchi si pronostica un cambiamento ambientale e circostanze stimolanti che contribuiscono ad ampliare la conoscenza e [illegible] aprire nuovi orizzonti. Opporsi alla prodigalità e alle stravaganze, non esagerate nel desiderio della indipendenza e della libertà. Mancanza di armonia fra le pareti domestiche. Emotività dannosa alla salute. Giorni fausti: 1-10-13-19-22-26-30.

[illegible] (24 [illegible] novembre) — L'attività mentale è quella più sostenuta dalle vibrazioni planetarie che concorrono anche ad arricchire lo spirito [illegible] nozioni originali. La salute reclama attenzioni particolari [illegible]ché non siate co[illegible] a sospendere il consueto lavoro. Verificate attentamente i conti, saldate i debiti e sollecitate la restituzione delle somme che vi sono dovute. Giorni fausti: 4-11-13-17.

SAGITTARIO (23 novembre-21 dicembre) — In gennaio la vostra personalità assume un eccezionale rilievo e potrete appoggiarvi ad una carica vitale splendida grazie al trigono di [illegible] Giove. Date [illegible] della maturità di pensiero, [illegible] esprimere un giudizio impegnativo. Nel settore sentimentale non fidatevi delle sole apparenze. Riflettere prima di agire. Moderazione in tutto. Giorni [illegible]: 2-6-12-14-20.

CAPRICORNO (22 dicembre-21 gennaio) — Risolverete bene un problema domestico che vi assilla da tempo. L'eclisse [illegible] Sole del 16 gennaio, che si effettua nel vostro Segno, avrà un benefico effetto sull'equilibrio biopsichico, oltre che in rapporto alla reputazione e per altri motivi. Interessi materiali minacciati, se venite meno alla parola data. Con [illegible] vosismo non compromettete un affetto sincero. Giorni [illegible] 5-11-17-20.

ACQUARIO (22 gennaio-19 febbraio) — [illegible] amici contribuiscono [illegible] successo. Non abbiate timore [illegible] manifestare idee progressiste: momento propizio [illegible] principi condivisi dalla comunità. Questioni familiari che [illegible]dono molta attenzione. Delusione per l'atteggiamento di una persona anziana che si dimostra sleale o priva di sentimento. [illegible] professionali a fine mese. Giorni fausti: 5-11-16-20-23.

[illegible] (20 febbraio-20 marzo) — Eccellenti prospettive per il settore finanziario. Potete chiedere un aumento di [illegible]pendio se lavorate alle dipendenze [illegible]. Limitare però le spese. Risultati pratici dalle vostre attività. [illegible] l'eventualità di un nuovo impiego. Fausti presagi per le relazioni sentimentali. In fine [illegible] qualche contrasto in famiglia. Per la salute non eccedete [illegible] bevande. [illegible]: 5-11, [illegible] 19: 23-28-31.

p. d'a.

Marisa Sannia, tipo ideale

Marisa Sannia possiede tutte le caratteristiche del segno dell'Acquario

(p. [illegible]) La [illegible] dell'Acquario (segno zodiacale d'Aria, dominato da Urano, il pianeta [illegible] l'imprevisto, dei clamorosi colpi di scena, dei bruschi rivolgimenti, della fantasia, [illegible]ta, dell'ansia verso il futuro) è solitamente di taglia media e si [illegible]gue, particolarmente, per gli occhi vivaci[illegible] e profondi. Il gesto irrequieto, la perpetua mobilità, il tono nervoso che favorita sconfina nell'agitazione, l'andatura elastica e sportiva.

Moderna e dinamica, [illegible] emancipazione muliebre è convinta dei vantaggi che derivano alle figlie di Eva dalla eguaglianza dei sessi. Ha un modo immediato diretto, ardito, forse brutale, di avvicinare gli uomini ai quali parla con sicurezza ed audacia. Affrancata dai tabù che sanciscono la tradizionale differenza fra il maschio e la femmina, scende volentieri in lotta per distruggere i pregiudizi borghesi e retrivi, [illegible] interventi, [illegible] barricadieri. [illegible] affettive, spesso effimere ed incoerenti, sono la conseguenza di un comportamento decisamente anticonformistico e [illegible]sista.

Sposata, difficilmente accetta di rimanere tutto il giorno chiusa fra le pareti domestiche: agli impegni casalinghi preferisce un'attività esterna che le permetta di vedere gente, di conversare con amiche e conoscenti. Almeno per qualche ora ha necessità [illegible] spezzare [illegible] monotonia del[illegible] «esemplare madre di famiglia».

Il dono più gradito, è quello che maggiormente apprezza, è un viaggio, specie in paesi esotici [illegible] ne appagano il desiderio di novità, l'inesauribile sete di conoscere e di apprendere. Figura emblematica del Segno, Marisa Sannia, nata ad Iglesias, il 15 febbraio, ex giocatrice di basket ed acuta interprete di belle canzoni.

La pena di morte negli Stati Uniti è legittima [illegible] no?

WASHINGTON, lunedì sera. [illegible] Corte suprema degli Stati Uniti si riunisce oggi per prendere in esame le tesi a favore o contro la pena di morte. Dalla decisione della corte, che non verrà resa nota prima di giugno, dipende la vita di 694 persone in attesa dell'esecuzione in 34 stati.

I casi [illegible] di fronte alla corte concernono quattro negri [illegible] a morte, due per omicidio e due per violenza carnale. La questione posta dai ricorsi di questi condannati è semplice: «L'imposizione e l'esecuzione della sentenza [illegible] morte in [illegible] casi non rappresenta una punizione crudele e eccezionale in violazione degli emendamenti ottavo e quattordicesimo della costituzione?». Si tratta cioè degli emendamenti che escludono in maniera specifica il ricorso a punizioni «crudeli e eccezionali».

E' [illegible] volta questa che la corte ha consentito che venisse discussa la pena di morte come problema costituzionale. I precedenti casi avevano riguardato solo il singolo condannato o questi[illegible] procedurali.

(Associated Press)

Cercava una moglie svedese

LO SCEICCO È RIMASTO IN BIANCO

nostro [illegible]

Amburgo, lunedì [illegible]. Giorni fa sui giornali svedesi è [illegible] un annun[illegible] dello sceicco Abdullah al Jabiar el Sab[illegible]. Il principe, [illegible] detto, cercava una giovane e graziosa moglie scandinava, molto bionda, molto alta: queste le condizioni indispensabili. Da parte sua s'impegnava a intestare senz'altro alla sposa prescelta, come garanzia per il futuro, la somma di 150 milioni di lire da lui preventivamente [illegible]tata presso una banca di Lugano. Il fatto — anche [illegible] se spregiudicato come [illegible] — [illegible] e indignati commenti.

A quanto pare però lo sceicco (che è cugino [illegible] miro, [illegible] sovrano, del Kuwait) in Svezia non ha [illegible] fortuna. Infatti [illegible] analogo annuncio è comparso in questi giorni su alcuni quotidiani di Amburgo. Visto che non ha trovato una scandinava, il principe Abdullah (il quale dichiara di [illegible] 74 anni, ma [illegible] secondo alcune fonti sarebbe più vecchio) si accon[illegible]rebbe d'una tedeschina.

Non è da escludere però che anche [illegible] le sue [illegible] matrimoniali restino deluse poiché in seguito [illegible] suo annuncio è stata dissepolta una storia di una quindicina di anni fa, tutt'altro [illegible] incoraggiante. E' risultato cioè, attraverso ricerche d'archivio, che lo sceicco [illegible] sposò [illegible] al 1955 una tedesca [illegible] 19 an[illegible] Heidi Dichter, [illegible] ragazza bella [illegible] povera [illegible] diventare principessa in [illegible] notte. Viceversa dopo il matrimonio [illegible] semplicemente portata a Roma dal consorte che si [illegible] — già allora — troppo avanti negli anni per poter consumare le nozze e nello stesso tempo desideroso di esperienze sessuali che disgustarono la ragazza. Essa a stento riuscì a riottenere la sua libertà con un indennizzo, piuttosto modesto.

Per il momento all'annuncio dello sceicco sui giornali tedeschi ha risposto solo una giovane di 18 anni, una «colombella» la cui immagine è comparsa più volte su riviste piuttosto spinte. «A me — essa dichiara — piacerebbe immensamente sperimentare la vita nell'harem. Dicono [illegible] il [illegible] sia geloso, [illegible] sarà pur [illegible] per qualche [illegible]. E poi l'età avanzata [illegible] sceicco non mi [illegible]. Anzi...».

Tuttavia si ritiene che questa spregi[illegible] dichiarazione si faccia [illegible] d'un [illegible] no per [illegible] pubblicità, rispetto l'occasione.

F. G.

donne confidenziale

Le sfilate di Roma

VERSO LA PRIMAVERA

nostro servizio

[illegible], lunedì sera.

Ritornata in voga l'astrologia, la moda per la divinazione, per la magia e gli oroscopi, la moda incoraggia le prestazioni magiche. Ecco quindi delinearsi sotto tutti i segni dello zodiaco [illegible] collezione di Mirella Di Lazzaro. Sulle sete trattate a twill di argenti a sfondo prevalentemente bianco si rincorrono dipinti di turchese, di rosa e di blu i Gemelli e le Vergini, i Capricorni, i Pesci e via dicendo.

In questo atelier a due passi da [illegible] Veneto il passato non interessa, si trovano invece le previsioni per l'avvenire. Per ora la Sibilla dice che avremo una donna multiforme abilissima nel destreggiarsi nel ruolo di diversi personaggi corrispondenti alla donna-bambina, falsa ingenua quando [illegible] mini[illegible] con orlo [illegible] davanti ad accenno circonflesso per lasciare vedere [illegible] sottostanti quasi sempre in colore contrastante.

Per questa creatrice gli hot pants non sono tramontati. Destinati alla piena estate sono sfoggiati con calze a gambaletto in filo [illegible] cotone [illegible] curati intonandole dal segno del mese a cui appartiene chi le indosserà. I pezzi infantili scompaiono con l'apparizione [illegible] una sofisticata signora [illegible] pantaloni. I calzoni fuori quasi ignorati in altre collezioni in questa sono invece interpretati per tutte le ore e occasioni della giornata: ampli all'orlo per giorno si arricchiscono di pieghe piatte, camuffandosi da sottana [illegible].

Nelle diverse varianti dello shantung, tessuto che torna trionfalmente alla ribalta della moda, in crêpe [illegible] e motivi floreali oppure nella grafica simboleggiante lo Zodiaco [illegible] sempre [illegible] a casacche lunghe molto magre e [illegible] di [illegible] abiti da ballo d'estate sono intrisi di romanticismo: le tunichette di seta d'oro sono condite all'orlo da alle incrostazioni ai bordi in pizzo guipure.

[illegible] Titti Brugnoli si ritorna [illegible] stile [illegible] cent'anni fa dal famoso sarto spagnolo divenuto maestro dell'eleganza parigina, Balenciaga, e dal [illegible] celebre Givenchy. [illegible] tailleurs col colletto piccolo leggermente accartocciato, segnati da sapienti tagli nei giochetti sfioranti il fianco, nelle sottane morbide in vita con tasche verticali o fessure non è stata spostata una virgola. Così pure nei soprabiti a redingote, stretti in vita, ondulati nella [illegible] e rispecchiano le copie fedeli dei celeberrimi sarti. Cullata da troppa nostalgia mista a pigrizia la Brugnoli ha riesumato un revival che a dirla alla maniera di un popolare melodramma «manca d'accento e di pensier».

Secondo molti sarti non è assolutamente necessario diramare ogni sei mesi il messaggio di rinnovamento della moda: parole sante se si considera che c'è già abbastanza [illegible]zione di stili, di epoche, di tendenze a tutti i livelli nel settore dell'abbigliamento. Concretizzando questo concetto hanno attualmente disertato le passerelle [illegible] sarti che vanno per la maggiore, dalle Sorelle Fontana a Baratta, da [illegible]zo a Forquet a Carosa e Antonelli. Questi ultimi due presenteranno a richiesta [illegible] piccola collezione di modelli attualità per soddisfare i fedeli clienti americani e la curiosità della stampa internazionale.

Comunque il futuro [illegible] moda non sarà roseo finché i creatori preferiscono «saltare» una stagione per meglio dedicarsi al prêt-à-porter.

Elsa Rossetti

Due novità [illegible] la primavera presentate [illegible] Dior

oggi festeggiamo

S. Antonio abate (protettore degli animali, di Borgotaro e di Recisaro); S. Leonilla martire, S. Alberto da Siena, S. Sulpizio vescovo.

OGGI lunedì 17 gennaio: il Sole è sorto alle 8,03 e [illegible] alle 17,12.

Domani [illegible] pranzo

SPINACI CON UVETTA — Con un chilogrammo di spinaci, un poco di burro, trenta grammi [illegible] e dieci [illegible] pinoli potrete mandare in tavola quattro persone. Lessate gli spinaci con sale, strizzateli e tritateli molto grossolanamente. [illegible] ed insaporire in un bel pezzo di burro appena scaldato senza che giunga a dorarsi e dopo pochi minuti aggiungetevi l'uvetta (l'avrete prima fatta rinvenire in acqua tiepida) ed i pinoli. La ricetta piace per solito molto anche ai bambini che talvolta fanno delle difficoltà a [illegible] verdure.

il medico della famiglia

Una spia dei mali

Il signor A. M. (Imperia) ci [illegible]:

«Ho sempre l'alito [illegible]. Dentifricio e pastiglie deodoranti attenuano questo fastidioso inconveniente, non lo eliminano. L'alito è particolarmente pesante al mattino. Quale può essere la causa?»

— Il particolare che l'alito del lettore sia particolarmente pesante al mattino restringe il campo delle ipotesi sulle cause del disturbo. [illegible] trovarsi nel cavo orale (decomposizione di residui alimentari rimasti fra gli interstizi dei denti, carie dentaria, piorrea alveolare, stomatite), oppure nello stomaco (gastriti con scarsa secrezione di acido gastrico, stenosi pilorica): i cibi non sono digeriti bene e subiscono una fermentazione lattica che provoca cattivo odore. Occorre, quindi, una visita accurata per scoprire l'origine dell'inconveniente.

[illegible] altre sono [illegible] cause dell'alitosi che può [illegible] una [illegible] spia [illegible] molti [illegible]. [illegible] tutti gli organi, infatti, [illegible] quelli non collegati [illegible] la [illegible], [illegible] in caso di [illegible] immettere nel sangue sostanze anormali fortemente odorose. Queste vengono poi cedute, nei polmoni, all'aria alveolare ed emesse con l'espirazione.

Scoperto dai carabinieri un arsenale clandestino

Rapinatori sorpresi in pieno centro si rifornivano di mitra e di pistole

■ via Urbano ■ - Fuggono sparandò da Porta Nuova ■ piazza Rivoli - Tre arresti ■ numerosi fermi

Un ■ clandestino ■ ■ scoperto ■ ■ carabinieri ■ Nucleo investigativo ■ ■ ■ Alcuni rapinatori, venuti ■ Sardegna ■ acquistare una partita d'armi per ■ mila lire, sono stati sorpresi. Due ■ ■ alla cattura in auto. Inseguiti, ■ ■ to da Porta Nuova fino a piazza ■. ■ ■ ■ no ■ arrestate e numerose ■ ■ fermate.

I tre ■ sono Sebastiano Moro, 22 anni, ■ te a Mamoiada in provincia di Nuoro, in via Sassari ■ Saverio Cuccu, ■ anni, abitante a Orgosolo, in via ■ t'Antonino 23, e Pasquale ■ Badeu, ■ anni, ■ Orgosolo ma ■ ■ Asti in via XX Settembre ■

Le ■ sono ■ in pieno sviluppo: due ■ sono ■ ■. ■ in via Urbano Rattazzi, l'altro in via Mazzini 4. Fino a questo momento ■ state trovate 62 pistole, 12 fucili e 500 pallottole. In gran parte provengono dai recenti furti alle armerie di Torino e circondario. L'operazione è stata la conclusione di indagini connesse a questi furti.

Un'informazione arrivata ai carabinieri del Nucleo, ha dato il via sulla pista giusta. Uno sconosciuto, giunto ■ un'altra città, cercava contatti con i trafficanti d'armi: le rivoltelle che avrebbe acquistato, sarebbero state usate dai «killer» per un regolamento di conti nel giro del «racket delle braccia». L'uomo veniva individuato e pedinato notte e giorno con molte e giorno con molte cautele.

Il capitano Formato era certo che quell'uomo poteva portarlo alla scoperta di qualche grosso arsenale e gli dava corda. Tutte le stazioni dei carabinieri erano state messe in allarme, la trappola era pronta a scattare in qualsiasi momento. L'uomo incontrava molta gente e visitava numerosi appartamenti. Piano piano si poteva stabilire che molto probabilmente il contatto era stato stabilito e la «centrale di vendita» si trovava nella zona di Porta Nuova, tra via Urbano Rattazzi e via Mazzini. Niente di più preciso però.

Nucleo Investigativo e Pronto Intervento si mobilitavano per poter effettuare appostamenti continui, 24 ore su 24. I militi erano tutti in borghese ■ ■ arm■ di mitra e nascosti in camion ■ ■ tendoni, ■ parcheggiate, furgoni truccati.

■ durante l'operazione di ■ ■ via Rattazzi

■ l'uomo ■ compare ■ in compagnia di altri sconosciuti. Sono entrati nel portone di via Mazzini 4. I carabinieri appostati, ■ ■ collegati fra loro ■ radio ricetrasmittenti, hanno rotto gli indugi e sono ■ trati in ■.

Autoradio dell'Arma si sono portate nella zona e l'hanno circondata, in ■ che i «clienti» uscissero con ■ partita di armi ed ■ quindi la ■ ■ coglierli in flagrante. Poco dopo, due ■ ■ ■ usciti dal portone portando un fagotto con armi ■ il braccio. I carabinieri balzavano fuori dai loro nascondigli.

I due sono scappati a piedi ■ i portici di Porta Nuova. Quasi raggiunti, hanno in■ a sparare. Erano le 9,30 ■ c'era ■ ■ le strade. I ■ hanno ■ ■ ■ tratto di via Roma e i militi non si ■ avvicinati troppo per timore ■ sparassero di nuovo e potessero colpire dei passanti. Sono ■ ■ su ■ «128» e ■ fug■ inseguiti dalla «gazzelle» del Pronto intervento.

■ stati ■ ■ a piazza Rivoli. Qui, per liberarsi degli inseguitori, hanno sparato ■ nuovo e si sono allontanati verso Rivoli. ■ di blocco ■ stati disposti immediatamente ■ la «128» è riuscita a far perdere le tracce.

Intanto però il capitano Formato, con il capitano Frascarolo e i tenenti Arpaio e Carniello ed alcuni sottufficiali, irrompevano negli ■ ■ ■ Urbano ■ ■ ■ Mazzini e sorprendevano i tre ■ ■ sono ■ ■ ■ iniziavano le perquisizioni che portavano alla scoperta dell'arsenale clandestino.

Alle 13 l'operazione era in pieno sviluppo. I carabinieri si sono recati ad Avigliana dove si troverebbero dei complici dei trafficanti e un altro grosso deposito d'armi. I fuggiaschi potrebbero aver trovato rifugio presso di loro.

temperatura di oggi

massima	+2
minima	—0,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) —0,4; ore 8 —0,6; pressione 751,1; umidità 94%. Cielo coperto. Previsioni: coperto, nevicate sparse, venti deboli, visibilità ridotta; temperatura invariata. Temperature a Casella: mass. +3,2; min. —0,6; ore 8 —0,6.

Guai sulle strade ma non è solo colpa della neve

Troppi automobilisti non usano catene - Dodici ore di coda ■ Oulx ■ Torino - Situazione migliore in città

Il telefono squilla ininterrottamente: «E' un'indecenza. Sono partito ieri sera da Bardonecchia alle 18, sono arrivato a Torino stamane alle 5. Tutta la notte bloccato sulla strada con la batteria dell'auto che si scaricava. Non ho visto neanche una pattuglia della polizia stradale, solo qualche camionetta dei carabinieri che però non potevano fare molto».

La neve che da ieri pomeriggio cade anche su Torino ha provocato i soliti guai sulle strade della provincia, specialmente su ■ di montagna. Ancora una ■ molti automobilisti ed autisti di pullman erano sprovvisti di catene. Hanno sbandato, si sono messi di traverso per la strada.

Il guaio più grosso è accaduto al bivio per Oulx e Bardonecchia della strada per il Monginevro. Alcuni pullman che non erano attrezzati per la discesa sulla neve si sono impantanati. Per ore ed ore centinaia di auto hanno atteso con il motore acceso per far funzionare il riscaldamento. E' successo così che, quando la strada è stata liberata, molte macchine con le batterie ormai scariche non sono più ripartite.

«Purtroppo — spiega il magg. De Caro della polizia stradale — ancora troppa gente parte al sabato per la montagna senza catene. Dopo quanto è successo stanotte dalla prossima settimana adotteremo un sistema drastico. Due pattuglie si piazzeranno a Pinerolo e a Susa e fermeranno a caso le automobili che salgono verso la montagna. In quei due punti c'è un cartello che dice chiaramente "Traffico solo con catene", chi non le avrà, almeno nel baule, verrà multato e se sia nevicando lo rimanderemo a casa».

Molti si sono lamentati e hanno sostenuto che sulle strade non c'erano pattuglie della Stradale. «Questo non è vero — risponde il maggiore — da ieri mattina dalle 10 alle 5 di stamane sono state in servizio quattro radiomobili nei pressi di Cesana, Oulx, ■ ■ e Chiomonte. ■ che noi, è ■ ■ ■ ricevuto ■ di ■ ■ protesta, ma ■ altret■ di automobilisti in panne soccorsi dai nostri agenti. Ringraziavano. La verità è che un gruppo di autisti di pullman di altre province sono saliti in montagna senza catene ed hanno provocato il caos. Li abbiamo multati severamente».

Migliore, almeno fino a mezzogiorno, la situazione in città. Nevica abbondantemente, ma dalle 2 di stanotte sono in circolazione i mezzi «antineve» del Comune: 170 autocarri ed oltre 200 trattori ■ di lamine. Questa volta l'operazione di sgombero è scattata bene. Ci sono stati è vero alcuni tamponamenti e qualche ■ ppo, ma per colpa degli automobilisti. ■ pio■ *— dice l'ing.* ■ *del Comu*■ ■ *dirige il servizio —* tutti escono ■ l'ombrello. Non riusciamo a capire perché ■ ■ ■ torinesi ■ vogliono ■ le catene o' ■ ■ me chiodate».

Un'auto bloccata in città è spinta da alcuni passanti

Tempestivo in collina lo sgombero della ■

■ Sala ■ questa volta, per ■ ■ della collina. Contrariamente a quanto è quasi sempre avvenuto in passato, ■ chi è sceso a Torino in auto per recarsi al lavoro, benché nevicasse ha trovato le strade ripulite e coperte di sabbia. Dopo i recenti guai, infatti, il Comune ha disposto un ■ adeguato.

ALL'ALBA IN VIA ARCIVESCOVADO

Incendio in banca 150 milioni di danni

Il fuoco si è sviluppato al primo piano - Il custode dà l'allarme
Quattro ■ di lavoro ■ vigili, ■ uffici riaperti al pubblico

Gli uffici della direzione della banca sono stati distrutti ■ fiamme

Un incendio che si è sviluppato forse per corto circuito al primo piano della Banca Mobiliare Piemontese ha causato danni per 150 milioni. Le fiamme si sono levate verso le 4,30 di stamane. Se n'è accorto un custode che stava andando ad accendere il bruciatore dell'impianto di riscaldamento. Attraversando un cortile ha notato che usciva del fumo da una finestra. Poi c'è stato uno scoppio e fiamme. Ha subito telefonato ai vigili del fuoco che sono accorsi ed ha avvertito il vicedirettore dottor Poli. Sono andati distrutti ventidue uffici, tra cui quello del presidente dott. Marsaglia, l'intera direzione, la sezione contabilità ed il centralino telefonico. Le tappezzerie e l'arredamento, le ■ quette sono irrimediabilmente danneggiate.

Nonostante l'incendio però ■ la banca ha aperto normalmente i battenti: al piano terreno, dove sono gli uffici aperti ■ pubblico, non ■ ■ avuti danni. Le ■ me sono state domate pochi minuti prima dell'inizio del lavoro, erano quasi le 8,30.

Un altro "dramma d'onore,, stanotte in una famiglia ■ Trofarello

Coltellate ai due figli che difendono la madre: grave una ragazza incinta

■ operaio ■ ■ per tentato omicidio - Era ■ ■ con ■ moglie per l'eccessiva libertà di ■ godevano i figli: ■ giovane colpita profondamente all'addome, il ■ guarirà in ■ giorni

■ un altro dramma ■ «motivi d'onore». ■ ■ caduto nella casa di una famiglia siciliana, immigrata a Trofarello. Si è sfiorata la tragedia: un operaio si è lanciato sulla moglie impugnando un coltello, i figli hanno difeso la madre e sono stati colpiti. Una ragazza di vent'anni, incinta di cinque mesi, è ricoverata al ■ Croce ■ reparto ■. ■ ferita all'addome; il fratello ■ ■ ■ ■ ■ la ■ in quindici giorni.

Il protagonista è Mariano Barco, 52 anni, da Marsala. ■ da poco tempo ha raggiunto a Trofarello, in ■ Umberto 8, la moglie Rosa Gerardi, ■ anni, ■ i figli Vita, di 20 anni, e Giancarlo, ■ anni. I carabinieri hanno ■ ■ tra l'uomo e ■ moglie, fin da quando erano in Sicilia, c'erano forti con■ ■ sull'educazione ■ figli.

Mariano Barco è un uomo violento ed autoritario. «Sono ■ io, *attaccato alle tradizioni*» ha detto anche stanotte. E così la sua famiglia, emigrata in Piemonte, ha ■ di ■ lontano il ■ possibile. ■ hanno ■ scritto ■ tiravano avanti a malapena, ■ per lui non c'era lavoro.

■ ■ ■ però la ■ ■ dovuto scrivergli che Vita, la figlia maggiore, era rimasta incinta. Mariano ■ ha preso il primo ■ ■ si è ■ a Nichelino ed ha ripreso a ■ legge.

Giancarlo Barco, 20 anni, è ■ alle Molinette

La moglie era molto ■ prendeva nei confronti ■ figlia, ■ non ha voluto sentire ragioni e le liti si sono ripetute ■ più frequenti. ■ Stanotte ■ dramma. ■ ■ la ■ ■ sui figli e ■ Barco ha perso la ■. Afferrato un coltello sul ■ ■ cucina, poco dopo ■ si è lanciato sulla moglie minacciandola di morte.

■ ■ Vita, che assisteva terrorizzata ■ disputa, si è ■ ■ alla madre, ha cercato di disarm■ il padre e si è presa una coltellata ■. E' caduta gridando ■ il dolore ■ pavimento, ma Mariano Barco ■ si è fermato.

■ toccato ■ figlio Giancarlo ■ affrontarlo. Anche lui è ■ ■ ■ colpi ■ il padre ■ all'impazzata. E' però riuscito a tenergli ■ ■ all'arrivo ■ ■ vicino.

■ l'operaio è ■ disarmato e ■ ■ ■ ■ da letto fino all'arrivo dei ■ ■ Trofarello. La ■ Vita, ■ ■ sue delicate condizioni, è stata ricoverata all'ospedale ■ Moncalieri, il fratello alle Molinette.

Gioielli per 6 ■ rubati ■ ■ alloggio

Gioielli per sei milioni e ■ ■ per due ■ ■ ■ durante la notte dall'alloggio di Lucia Del Nano in via Donati 1. I ■ sono entrati d■ aver ■ io la serratura. Il ■ è stato denunciato al commissariato Monviso-Moncenisio.

— Emilio Biondi ha denunciato che il suo appartamento, ■ via Buscone ■ 24, è stato svaligiato. I ■ ■ portato via una collezione di francobolli e preziosi per oltre un milione. Le indagini sono ■ dal commissariato Mirafiori.

Arrestato dai carabinieri gridava: "Mi rapinano,,

Processo a un giovane che rubò bollini per le schede del Toto

■ seconda ■ del Tribunale ■ (pres. Lacquaniti, p. m. Marzachì, canc. Sacco) ha inflitto ■ anni, ■ ■ e 15 giorni di reclusione a Gianfranco Pesanti, 31 anni, colpevole ■ avere rubato i bollini ■ le schedine ■ Totocalcio ■ una ricevitoria, ■ monete di ■ «flipper», avere ■ nuto ■ grammi di oppio ■ ■ ribellato ■ pugni e calci ■ carabinieri.

■ sera dell'8 gennaio 1971, il ■ dei carabinieri ■ ■ Carmelli, il maresciallo ■ ■ ed il brigadiere Giovanni Massillo, ■ nucleo investigativo, fermavano in via Oropa una «1100» ■ aveva ■ fanalino ■ ■ spento. ■ si tro■ il Pesanti che rifiutava ■ ■ le ■ generalità, e quando ■ invitato in ■ ■ si ■ a gridare: *«Aiuto! ■ vogliono rapinare!»*. Sperava ■ ■ intervenire gente e ■ ■ ■ per scappare, ma ■ bloccato. ■ tasca aveva un flaconcino contenente 50 grammi ■ oppio puro.

■ corso di una perquisizione compiuta nella pensione ■ via Po, dove abitava, furono ■ ■ ■ di bollini per schedine di Totocalcio, della serie ■. Interrogato stamane ■ presidente, ha dichiarato: *«Le ho trovate nella spazzatura»*. Ma qualche mese prima il barista ■ Antonio De Vittis, abitante ■ via ■ ■ Torre n. 77, aveva denunciato alla polizia che i ladri ■ entrati ■ ■ locale ■ ■ ■ ■ i bollini recanti ■ ■ 723, ■ scassinato la gettoniera del «flipper» ed avevano portato via 50 mila ■. Il ladro era l'imputato.

Il pubblico ministero ha ■ la condanna di 4 anni ■ e ■ ■ dopo la ■ dell'avv. d'ufficio Rossomando, i giudici hanno ■ ■ la ■ nei minimi.

Sconvolto dal ■ di testa si lancia dal 4° piano

Drammatico suicidio stanotte all'ospedale di Ivrea. Un ■ ne di Caserta, Carmine Vigliotta, 28 anni, da qualche tempo residente a Bollengo con la moglie ■ e le due ■ di tre e due anni, si è ■ dal quarto piano sfracellandosi nel cortile dell'ospedale. Era ricoverato da circa una settimana in osservazione per forti dolori al capo. Probabilmente, durante un attacco del suo male, ha compiuto l'insano gesto.

L'assurdo "delitto della birra,, a Nichelino

Lasceranno la città di nascosto la moglie e i figli dell'omicida?

Temono la vendetta dei parenti di Pasquale ■ Maio, ucciso con due colpi ■ fucile

Tranquillo, deciso, ■ pentimenti, ■ Fazzari ■ risposto con precisione alle domande del sostituto procuratore della Repubblica dottor Silvestro. ■ ■ ha raccontato come sabato ■ ■ due colpi di fucile ■ contro Pasquale ■ Maio che, ■ bar «Leon d'oro» ■ Nichelino, ■ ■ versato ■ ■ di birra in ■

Non ■ ■ attenuanti: con ■ primo colpo ■ doppietta — ■ dal balcone del primo piano della casa dove c'è ■ bar — ha atterrato il rivale, con ■ ■ conda fucilata si è assicurato ■ ■ morto. Al termine dell'interrogatorio ha detto solo che «qualunque uomo d'onore calabrese», al posto suo, avrebbe fatto la stessa cosa.

Questo atteggiamento ha la■ perplessi gli inquirenti e il magistrato. L'assassino ■ comporta come se davvero ■ così sanguinosa vendetta fosse l'unica cosa da fare, non sembra quindi in ■ ■ tutte le sue ■ mentali e sarà sottoposto a perizia psichiatrica.

Il suo delitto ■ lasciato nella disperazione la moglie ed i tre figli. Essi temono ■ ■ la vendetta ■ ■ della vittima. I familiari ■ Pasquale ■ Maio sono chiusi nel loro dolore, ■ ■ dal gruppo dei parenti qualcuno (fuori ■ ■ ■ ve al ■ appena costituito l'assassino) ha grid■ spaventose minacce ■ ■ ■ ti dei ■ e della moglie di Rocco Fazzari.

«Forse dovranno andarsene per sempre da questa città» ■ Giuseppe ■, il fratello dell'omicida. E' chiuso nella sua casa piantonata dai carabinieri con i tre nipoti e dice: *«Non ■ più ■ dare a scuola, sarebbero troppo esposti».* Anche la cognata è nascosta e non ■ ■ nare al suo ■ ■ merce■, perché hanno minacciato di bruciarglielo.

Caterina De Maio, ■ anni, figlia dell'assassinato

echi di cronaca

la TV non ■ telef. ■ -■
677.575, la Or.Te.S. Serrucci e ripara subito e ■ un TV perfetto ■ prestito.

idraulico? elettricista? falegname? tapparelle? «Prontocasa» telef. 533.582
Riparazioni urgenti, modifiche, installazioni nuovi impianti sanitari.

TV da riparare? Chiamate ■.663 Santospirito TV
La soc. soccorso urgente TV invia in 30 minuti un tecnico a casa.

arredamento negozi
Siamo in grado di progettarvi e costruirvi le migliori soluzioni per il vostro arredamento. Telefonare senza impegno al 542.158.

tv da riparare? 760.111 ■ intervento 596.879
in 20 minuti i migliori tecnici vengono a casa vostra. Orario 8-22.

antifurto Potent - tel. 296.330
protegge alloggi e negozi. Via Vanzetti 41/11.

Siat programmatori
L'inizio regolare ■ corsi per Operatori ■ e Programmatori elettronici è fissato per lunedì 17 alle ore 20. Altri corsi: Steno, Audit, Paghe e Contributi. Siat - via Po 2, telefono 547.575.

tappezzeria in carta applicatela da voi senza spese!
E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spese per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con questo procedimento per far tappezzare una camera tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre tappezzerie, semplici e pratiche, sono pratiche ed efficaci: le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Mattutino musicale
6,30 Corso di inglese
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Radioscuola
12,10 Smash
12,44 Quadrifoglio
13,15 Le ballate dell'italiano
14,10 Buon pomeriggio (Attualità e inchieste)
16 — Don Chisciotte è tra noi
16,30 Per voi giovani (Programma di dischi)
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
19,10 Contrappunto
19,30 Questa Napoli (la canzoni e le scenette di vita partenopea)
19,50 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 «Il barbiere di Siviglia», Musica di Rossini. Interpreti: Luigi Alva, F. Corena, Francesca Cossotto. Dirige l'orchestra dell'Opera della Radiotelevisione italiana il maestro Nino Sanzogno
23,40 Al Parlamento

mercoledì

6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
12,10 Smash (Dischi per ogni gusto e tendenza)
12,44 Quadrifoglio
13,15 Storia della canzone italiana. Al pianoforte F. Russo; partecipano: N. Arigliano, P. Barzizza, A. Brunetti, C. Giovetti, N. Nicolosi. III puntata: 1939.
14,10 Buon pomeriggio
16 — Sul sentiero di Topolino
16,30 Per voi giovani. Musica «pop» e «underground»
18,40 I tarocchi
18,55 Cronache del Mezzogiorno
19,10 Appuntamento con Brahms, presentazione di G. Piamonte
19,30 Musical
19,50 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 «Il salto mortale», romanzo sceneggiato, di G. Camilleri con T. Carraro e G. Bosetti
23,10 Vetrina del disco
23 — Al Parlamento

giovedì

6,05 Mattutino musicale
6,30 Corso di inglese
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Radioscuola
12,10 Smash (dischi per tutti i gusti)
12,44 Quadrifoglio
13,15 Il giovedì
14,10 Buon pomeriggio
16 — C'è una visita per voi
16,20 Per voi giovani
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
19,10 La prima contestata
19,30 Toujours Paris. (Canzoni, scenette e varietà presentate da Nunzio Filogamo)
19,50 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 Musica nella sera
21,35 Su il sipario
21,40 Il giardino simbolico
22,10 Musica
23 — Al Parlamento
23,20 Concerto

venerdì

6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
12,10 Il Rischiatutto
12,44 Quadrifoglio
13,15 I favolosi
13,27 Una commedia in trenta minuti: «Antigone» di Sofocle con E. Aldini
14,10 Buon pomeriggio (Inchieste, attualità e risposte con il pubblico che scrive)
16 — Onda verde
16,20 Per voi giovani
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
19,10 Opera fermo posta
19,30 Musica e cinema
19,50 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno. Programma di Umberto Simonetta presentato da Mina
21,15 Concerto. Direttore Ernest Bour
22,45 Jazz - Panorama mondiale con dischi e complessi
23 — Al Parlamento
23,20 I complessi si spiegano

sabato

7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 La radio per le scuole
12,10 Ballissimo
12,44 Quadrifoglio
13,15 La Corrida.
14,09 Alberto Lupo presenta: Teatro-quiz. Spettacolo a premi
15,40 Afrocubanissimo.
16 — Programma per i piccoli: Tutto gas, a cura di Anna Luisa Meneghini
16,20 Incontri con la scienza
16,30 I complessi si spiegano
17,05 Estrazioni del lotto
17,10 Azzurri e Verde presentano: Gran varietà
18,30 I tarocchi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — Storia del Teatro del Novecento: «Piccoli borghesi».
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Festival di Montreux 1971 Jazz concerto
22,05 Conversazione
22,10 La musica d'oggi tra suono e rumore
22,40 Gli hobbies, a cura di Giuseppe Aldo Rossi
23 — Lettere sul pentagramma

domenica

6 — Mattutino musicale
7,35 Quadrante
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Salve, ragazzi
10,45 Supercampionissimo
11,35 Il Circolo dei genitori
12 — Smash! Dischi
12,29 Vetrina di Hit Parade
12,44 Quadrifoglio
13,15 Jockey-man
14 — Carosello di dischi
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Pomeriggio con Mina
17,20 Batto quattro.
18,15 Il Concerto della domenica Direttore Sergiu Celibidache
19,15 I tarocchi
19,30 Tv musica
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Andata e ritorno
20,45 Sera Sport
21,15 Jazz dal vivo
21,50 Concerto del pianista Dino Ciani
22,10 I Demoni, di Dostoewskij, (21ª ed ultima puntata)
23,10 Palco di proscenio
23,15 Prossimamente Al termine: I programmi di domani. Buonanotte

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

6 — Il mattiniere
7,15 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con il vincitore di Canzonissima, Nicola Di Bari, e Middle of the Road
8,14 Musica espresso
8,30 Suoni
8,59 Prima di spendere
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni
9,50 «Zia Mame» di P. Dennis
10,05 Canzoni
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Disco su disco
15,35 Per i naviganti
16 — Cara Rai
18 — Speciale GR
18,15 Dischi di musica leggera internazionale
18,40 Punto interrogativo
19 — Monsieur le professeur
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supercampionissimo
21 — Supersonic
22,40 «Goya» di M. T. León ed R. Clementelli
23,05 Ping pong
23,25 Musica leggera

mercoledì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Rosalino e Ringo Starr
8,14 Musica espresso
8,40 Opera fermo posta
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 «Zia Mame», di P. Dennis
10,05 Canzoni
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,40 Formula uno. Spettacolo condotto da P. Villaggio
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Disco su disco
15,35 Per i naviganti
16 — Cara Rai
18 — Speciale GR
18,15 Dischi
18,40 Punto interrogativo
19 — La Marianna
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il convegno dei cinque
21 — Supersonic
22,40 «Goya» di M. T. León e R. Clementelli
23 — Per i naviganti
23,05 ... e via discorrendo
23,25 Musica leggera

giovedì

7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con M. Ranieri e M. Minoprio
8,14 Musica espresso
8,45 Suoni e colori
8,59 Prima di spendere
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 «Zia Mame», di P. Dennis
10,05 Canzoni
10,35 Chiamate Roma 3131, colloqui telefonici col pubblico
12,40 Alto gradimento
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Disco su disco
16 — Cara Rai
16 — Radiolimpia
18,15 Long-playing
18,40 Punto interrogativo
19 — The pupil
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supercampionissimo. Presentano E. Simonetti e M. Martino
21 — Supersonic
22,40 «Goya», di M. T. León e R. Clementelli
23 — Per i naviganti
23,05 Donna '70, a cura di Anna Salvatore
23,20 Musica leggera

venerdì

6,25 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buon giorno con i Mungo Jerry e Patty Pravo
8,14 Musica espresso
8,40 Melodramma
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 «Zia Mame», di P. Dennis
10,05 Canzoni
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,40 Lei non sa chi vuoto io!
13 — Hit Parade, presenta Lelio Luttazzi
■ Quadrante
Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Disco su disco
15,35 Per i naviganti
16 — Cara Rai
18 — Speciale GR
18,15 Giradisco
18,40 Punto interrogativo
19 — Licenza di trasmettere
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supercampionissimo. Presenta M. Bongiorno
21 — Supersonic
22,40 «Goya», di M. T. León e R. Clementelli
23,05 Sì, buonanotte!
23,20 Musica leggera

sabato

6 — Il mattiniere
7,40 Buon giorno con Sergio Mendes e Gil, Ub
8,14 Musica espresso
8,40 Per noi adulti. Canzoni scelte e presentate da Carlo Loffredo e Gisella Sofio
9,14 I tarocchi
9,35 Una commedia in trenta minuti: Vittorio Sanipoli in «Il più gran ladro della città» di Dalton Trumbo
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro
11,35 Ruote e motori
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Il giocondo
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Alto gradimento
15,35 Classic - jockey: Franca Valeri
17,40 Estrazioni del lotto
17,45 Ponti programma
18,15 Io avrei voluto diventare: Milva fra canzoni ed altro, di Cristiano Minellono. Regia di Enzo Convalli
18,50 Strade di città
19,55 Quadrifoglio
20,10 Tosca, melodramma in tre atti di Illica e Giacosa. Musica di Giacomo Puccini
22,40 Il girasketches

domenica

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con...
8,14 Musica espresso
8,40 Il mangiadischi
9,14 I tarocchi
9,35 Gran varietà
11 — Weekend con Raffaella
12 — Anteprima sport
12,30 La cura del disco
13 — Il gambero.
13,35 Alto gradimento
14,30 Parliamo di canzoni
15 — La Corrida. Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
16,40 Le piace il classico? Quiz di musica seria presentato da Enrico Simonetti
16,30 Domenica sport
17,30 Concorso canzoni Unclà con la partecipazione di Livio Serruti.
18,40 Formula uno. Spettacolo condotto da Paolo Villaggio con Luciano Salce e la partecipazione di Alberto Sordi
21 — Storia e leggenda della Coppa America
21,30 La vedova è sempre allegra?
22 — Poltronissima
22,40 Revival, canzoni d'altri tempi presentate da T. Vallati
23,05 Buonanotte Europa

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 15 e alle 21.

terzo

martedì

9,30 Musiche di Brahms
10 — Concerto
11,15 Musiche italiane
11,45 Concerto barocco
12,20 Concerto
14 — Salotto ottocento
14,30 Il disco
15,30 Concerto - Direttore Lorin Maazel
17,20 Fogli d'album
17,35 Jazz
18,45 Gli infortuni sul lavoro
19,15 Concerto serale
20,25 Musiche di Piccinni
21,30 Compositori internazionali
22,15 Discografia
22,40 Libri ricevuti

mercoledì

9,30 Radioscuola
10 — Concerto
11 — Concerti di Haydn
11,40 Musiche italiane
14,30 Ritratto d'autore
15,30 Concerto
16,15 Orsa minore
17,20 Fogli d'album
17,35 Musica fuori schema
18,15 Quadrante economico
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 La Cina sulla scena mondiale
20,45 Idee e fatti musicali
21,30 Musiche di Volkonsky
22,30 Critica musicale

giovedì

9,30 Musiche di Kabalewsky
10 — Concerto
11,15 Tastiere
11,45 Musiche italiane
14 — Due voci, due epoche
14,30 Il disco
15,30 Novecento storico
16,30 Il senzatitolo
17,20 Fogli d'album
17,35 Appuntamento con Renato Rotondo
18,15 Quadrante economico
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto serale
20 — «The Fairy Queen». Musica di H. Purcell. Direttore: A. Deller

venerdì

9,30 Radioscuola
10 — Concerto
11 — Musica e poesia
11,45 Polifonia
12,20 Avanguardia
14 — Children's corner
14,30 Musiche di Dvorak
15,15 «Cardillac», musica di Hindemith
17,20 Fogli d'album
17,45 Scuola materna
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 Lingua e gergo
20,45 Conversazione
21,30 André Gide, oggi
22,05 Parliamo di spettacolo

sabato

9,30 Wolfgang Amadeus Mozart
10 — Concerto di apertura
11,15 Presenza religiosa nella musica
13,10 Università Internazionale G. Marconi
13,30 Civiltà strumentale italiana
14 — L'epoca del pianoforte
14,40 Concerto sinfonico
16,10 Musiche italiane d'oggi
17 — Le opinioni degli altri
17,15 Il senzatitolo
17,45 Parliamo di...
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 L'approdo musicale
21,30 Concerto sinfonico

domenica

9,30 Corriere dall'America
9,45 Place de l'Etoile
10 — La vestale di Spontini
12,30 Concerto d'organo
13 — Intermezzo
14 — Musiche cameristiche di Gioacchino Rossini
14,45 Musiche di danza
15,30 I Guss. Tre atti di Anna Caprile, con Lilla Brignone
17,30 Rassegna del disco
18 — Il tramonto dell'opera d'arte
18,45 Culturale
19,15 Concerto di ogni sera
21,30 Club d'ascolto
22,30 Poesia ritrovata
22,45 Musica fuori schema

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

MINNIE MINOPRIO (Foto Ansa)

i programmi dal 18 al 23 gennaio

Controcanale

di UGO BUZZOLAN

«Mi sembra che lei sia nettamente contrario — scrive la signora Maria Teresa Varrina, di Torino — al fatto che i bambini assistano a trasmissioni com'è il Rischiatutto o com'era Canzonissima. Perché? Non sono forse trasmissioni per famiglie?».

Sul termine «per famiglie» ci sarebbe da discutere a lungo, comunque, i bambini dovrebbero vedere i loro programmi e basta: anche lì ci sono guai ma sono limitati. I guai grossi cominciano quando un bambino segue (ma come fa a non addormentarsi dopo un quarto d'ora) il Rischiatutto e impara che le centinaia di migliaia di lire o i milioni si guadagnano e si perdono nel giro di pochi minuti. Un bell'insegnamento. E se ha seguito Canzonissima (invece di vedersi sul secondo canale i magnifici cartoons di Mille e una sera) avrà preso sul serio — perché era uno show fatto da adulti che si rivolgeva agli adulti e quindi, per il bambino, degno di ogni rispetto e di ogni fede — quel mondo illusorio mitizzato e vano che è il mondo della canzonetta e dei cantanti (aggravato, in Canzonissima, dalla storia dei premi favolosi distribuiti come biscottini).

«Quest'estate — scrive un anonimo di Moncalieri — sono stato quattro giorni a Mosca in gita di piacere. Ho avuto modo di guardare per due sere la Tv russa. Che roba! Facendo un paragone, la nostra è cento volte meglio e ciò nonostante lei continua a criticarla stupidamente...». Io mi occupo della Tv italiana, quella che arriva nelle nostre case: la critica televisiva comparata su un piano internazionale non è ancora prevista. E poi, scusi: può darsi benissimo che la Tv sovietica sia un obbrobrio, ma lei in due sere come ha fatto a rendersene conto?

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 18 al 23 gennaio

essere [illegible] essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti [illegible] tv

● ORNELLA VANONI, dopo la punizione di Eros Macchi a Canzonissima, non ha rotto definitivamente con la TV. La cantante tornerà presto in uno degli show settimanali come ospite d'onore.

● MAL CONQUISTA L'AMERICA — La lunga tournée che il cantante inglese ha appena concluso ha già dato i suoi frutti. Il produttore statunitense Harry Cushing ha scritturato il fascinoso Mal per un film che sarà girato a Londra e Los Angeles. Pare che l'uomo d'affari sia stato favorevolmente impressionato dal rumoroso e... dispendioso (per il cantante) entusiasmo che hanno dimostrato le teen-agers di Boston, Filadelfia, Chicago, Detroit, New York, Toronto, Montreal e Las Vegas. Mal, infatti, si è visto strappare 15 camicie, 6 giacche, 35 fazzoletti.

● SILVANA MANGANO — Comincia tra breve un film accanto ad Alberto Sordi, con grande gioia dell'attore che non ha mai nascosto la sua viva ammirazione per la bellissima moglie di Dino De Laurentiis. Titolo della pellicola sarà « Lo scopone »: tutta la vicenda infatti è imperniata attorno ad una partita a carte che i due protagonisti giocano con grande abilità e concentrazione. « Non mi sono mai sposato perché non sono riuscito a trovare una donna che assomigli, neppure vagamente, a Silvana Mangano. E Silvana è l'unica donna che ammiro incondizionatamente e che sposerei », ha detto Sordi.

ORNELLA VANONI (Dis. di Chicco)

MINNIE MINOPRIO in copertina: la [illegible] brette» che [illegible] conquistando il pubblico di Canzonissima (finita)

le canzoni più "gettonate,,

1)	LA [illegible] SOLE	(Lucio Battisti)
[illegible]	[illegible] PIANO	(Nicola Di Bari)
3)	PENSIERO	(Pooh)
4)	[illegible]	(John Lennon)
5)	[illegible]	(Iva Zanicchi)
[illegible]	[illegible] TUCA	(Raffaella Carrà)
7)	[illegible] VA	(Raffaella Carrà)
8)	[illegible] DEL CONSERVATORIO	(Massimo Ranieri)
9)	SONO UNA [illegible] NON [illegible] SANTA	(R. Fratello)
10)	DOMANI E' [illegible]	(Ornella Vanoni)
11)	MAMY BLUE	(Pop Tops)
12)	LA FILANDA	(Milva)
13)	UOMO	(Mina)
14)	IL [illegible] DI [illegible]	(Ornella Vanoni)
15)	L'AQUILA	(Bruno Lauzi)
16)	DOPO LEI	(Domenico Modugno)
17)	GOCCE DI [illegible] SU [illegible]	(B. J. Thomas)
18)	NON AL DENARO...	(Fabrizio De André)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 10: Appunti di storia contemporanea - 12,25: Sport invernali - 18,10: Per i piccoli - 19,15: Incontri - 19,50: Diapason - 20,40: Il Regionale - 21: « La mia terra », film, con Rock Hudson e Jean Simmons (a colori).

MERCOLEDI' Ore 10: Campionati europei di bob a quattro - 12,25: Sport invernali - 18,10: « Vroum » - 18,15: « Cappuccetto e polo » - 20,40: « Di che viviamo, di che moriamo », di Herbert Eisenreich, con Bianca Toccafondi - 21,20: L'ultimo pianeta.

GIOVEDI' [illegible] 10: Campionati europei di bob a quattro - 18,10: Per i [illegible] - [illegible]: « Jerry Lewis », spettacolo di varietà - 22,20: « La giustizia », telefilm della serie « Lotte senza quartiere ».

VENERDI' Ore 10: Appunti di storia contemporanea - 12,25: Sci - I ragazzi - 19,15: La droga - 20,40: Regionale - 21: « L'incontro », telefilm della serie « Tony e il professore » (a colori).

SABATO Ore 11,45: Campionati europei di pattinaggio - 13,55: Sport invernali - 10,10: Per i locali - 19,15: Incontri vol « - 16,10: Incontri - 17: « Il buongustaio » - 17,35: Il Circo in quarantena - 20,40: « Caccia alla volpe », film, con Peter Sellers e Victor Mature (a colori).

martedì

primo canale

10,30 - 12 [illegible] SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
VITA IN FRANCIA
(terza puntata - replica)
13 — OGGI CARTONI ANIMATI
« I Rapidissimi »
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
CORSO DI FRANCESE
15 — CORSO DI INGLESE
16 — MODELLI DI IMPOSTAZIONE DIDATTICA AD INDIRIZZO TECNICO SCIENTIFICO
« Storia della scienza e della tecnologia »
(3ª - Trasporti terrestri)
16 — SOCRATE
di Roberto Rossellini
(secondo episodio)
17 — PER I PIU' PICCINI:
IL SEGRETO DELLA VECCHIA FATTORIA
« Chicco trova un amico »
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
SPAZIO
18,15 GLI EROI DI CARTONE
« Gandy Goose: papero quack »
(ottava puntata)
18,45 LA FEDE OGGI
19,15 SAPERE
Aggiornamenti culturali
IL PREGIUDIZIO
(prima puntata)
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — A COME ANDROMEDA
di Fred Hoyle e John Elliot
Adattamento di I. Cremaschi
(terza puntata)
23,10 TELEGIORNALE

secondo canale

18,30 SCUOLA APERTA
21 — TELEGIORNALE
21,15 HABITAT
« L'uomo e l'ambiente »
22,10 TONY E IL PROFESSORE
L'esperimento del dott. Kober
Telefilm di Lewis Allen, con James Whitmore, Enzo Cerusico, Eduard Franz, Grant Williams, Lana Wood.

Lana Wood: «Tony e il professore»

mercoledì

primo canale

10,30 - 12,30 TRASMISSIONI [illegible]LASTICHE
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
IL PREGIUDIZIO
13 — TEMPO DI SCI
Ne parlano Maria Grazia Marchelli e Mario Oriani
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
15 - 15,20 1° CORSO DI INGLESE
15,20 - 15,40 2° CORSO DI INGLESE
15,40 - 16 3° CORSO DI INGLESE
SCUOLA MEDIA
16 — IMPARIAMO AD IMPARARE
Le materie che non insegnano
1° - Il fiume e l'uomo: il bacino dell'Alpago
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
16,30 DIZIONARIO
I fatti dietro le parole
a cura di Giorgio Chiecchi
« Antimateria »
di Antonino Zichichi e Arnaldo Ramadori
« Pop »
di G. Cane e S. Magri
17 — PER I PIU' PICCINI:
IL GIOCO DELLE COSE
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
LA MATITA SCOMPARSA
18,20 VLADIMIRO E PLACIDO
Cartoni animati
18,45 RITRATTO D'AUTORE
« Ennio Morlotti »
Presenta Giorgio Albertazzi
19,15 SAPERE
VITA IN JUGOSLAVIA
19,45 SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21 — SEI DOMANDE PER GLI ANNI SETTANTA
« Fine del sottosviluppo? »
22 — MERCOLEDI' SPORT
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
DELLA SERA
21,15 DELITTO PER DELITTO
Film poliziesco di Alfred Hitchcock
Interpreti: Farley Granger, Ruth Roman, Robert Walker, Laura Elliot, Leo G. Carroll, Patricia Hitchcock

Ruth Roman nel film

giovedì

primo canale

10,30 - 12,30 [illegible] SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
VITA IN JUGOSLAVIA
(quinta puntata - replica)
13 — IO COMPRO TU COMPRI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
CORSO DI FRANCESE
15 - 16 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
CORSO DI INGLESE
16 — MODELLI DI IMPOSTAZIONE DIDATTICA AD INDIRIZZO UMANISTICO
« Scena e vita »
2° - Il comico
16,30 GUARDARE PER VEDERE
« Le immagini della Pittura »
17 — PER I PIU' PICCINI:
FOTOSTORIE
« Le tre sorelline »
17,15 ALLA SCOPERTA DEGLI ANIMALI
« I bruchi »
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
NELLA TERRA DEI LAPPONI
18,15 RACCONTA LA TUA STORIA
18,45 INCHIESTA
SULLE PROFESSIONI
Serie speciale sull'orientamento
(terza puntata)
19,15 SAPERE
PERCHE' L'EUROPA?
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — PICCOLE STORIE
« Un paio di occhiali »
21,45 UN BRINDISI
CON LUCIANO TAJOLI
22,40 CAMPIONATO EUROPEO DI BOB A QUATTRO

[illegible] canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 RISCHIATUTTO
GIOCO A QUIZ
presentato [illegible] Mike Bongiorno e dalla valletta Sabina Ciuffini
22,15 IL MONDO A TAVOLA
(ottava puntata)
« Un po' di funghi, un po' d'amore »

La Fratello con Tajoli

venerdì

primo canale

[illegible] - [illegible] TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
PERCHE' L'EUROPA?
(ottava puntata - replica)
13 — VITA IN CASA
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
CORSO DI FRANCESE
15 - 15,20 1° CORSO DI INGLESE
15,20 - 15,40 2° CORSO DI INGLESE
15,40 - 16 3° CORSO DI INGLESE
SCUOLA MEDIA
16 — IMPARIAMO AD IMPARARE
« Lavorare insieme »
2° - Il cinema dei ragazzi
a cura di Gina Lagorio
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
16,30 DIDACTICA
Prima serie
Parola Immagine Apprendimento: L'Audiovisivo
2° - Come si leggono le immagini
(replica del [illegible] gennaio)
17 — I MONTI DI VETRO
Telefilm
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
LE AVVENTURE DI RUFFY E REDDY
« Un uomo, un gatto e un vichingo »
18,15 VACANZE IN IRLANDA
« L'arte di arrangiarsi »
18,45 SPAZIO MUSICALE
« Chitarra e mandolino »
19,15 SAPERE
PROBLEMI DI SOCIOLOGIA
19,45 SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21 — A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'
22 — SENZA TANTI COMPLIMENTI
Spettacolo musicale

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 Stagione lirica Tv
LUCIA DI LAMMERMOOR
di Donizetti
con Anna Moffo, Lajos Kozma, Giulio Fioravanti.
Orchestra Sinfonica di Roma e Coro dell'Istituzione Corale Romana
Direttore Carlo Felice Cillario

Anna Moffo per la lirica

sabato

primo canale

10,30 - 10,50 1° CORSO DI INGLESE
10,50 - 11,10 2° CORSO DI INGLESE
11,10 - 11,30 3° CORSO DI INGLESE
SCUOLA MEDIA
11,30 IMPARIAMO AD IMPARARE
« Lavorare insieme »
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
12 — DIDACTICA
2° - Come si leggono le immagini
12,30 SAPERE
PROBLEMI DI SOCIOLOGIA
13 — OGGI LE COMICHE
« Le teste matte: Poodles sportivo »
« I ladroni »
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — CRONACHE ITALIANE
15 — CORSO DI INGLESE
16 — IMPARIAMO AD IMPARARE
16,30 ORIENTAMENTI
Che fare dopo la scuola
2° - Formazione scolastica e struttura industriale
17 — PER I PIU' PICCINI:
IL GIOCO DELLE COSE
17,30 TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
CHISSA' CHI LO SA?
18,40 SAPERE
Monografie
IL FRONTE POPOLARE
19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,3? TEMPO DELLO SPIRITO
19,45 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — Raimondo Vianello in
SAI CHE TI DICO?
22,15 SESTANTE
« La guerra dei poveri »
23 — TELEGIORNALE
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 MILLE E UNA SERA
Paese per Paese: l'Inghilterra
22,05 ANTONIO MEUCCI
CITTADINO TOSCANO CONTRO IL MONOPOLIO BELL
con Paolo Stoppa, Elsa Merlini, Silvano Tranquilli
(3ª puntata - replica)

Bécaud canta nello « show »

domenica

primo canale

11 — MESSA
12 — DOMENICA ORE 12
a cura di G. Cazzella
Regia di Roberto Capanna
12,30 IL GIOCO DEI MESTIERI
Un [illegible] di [illegible] e Silvestri, [illegible] da Luciano Rispoli
Regia di Carlo Quartucci
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — A - COME AGRICOLTURA
15 — POMERIGGIO SPORTIVO:
Riprese dirette di avvenimenti agonistici
16,45 LA TV DEI RAGAZZI:
Il lungo viaggio di Terry, Rafi e un elefante bianco
(terzo episodio)
17,35 PROFESSOR BALTHAZAR
Cartone animato
17,45 90° MINUTO:
Risultati e notizie sul campionato di calcio
18 — COME QUANDO FUORI PIOVE
Spettacolo di giochi
a cura di Perani e Terzoli
condotto da Raffaele Pisu
19 — TELEGIORNALE
19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO:
Cronaca registrata di un tempo di una partita
19,55 SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — ENEIDE
Regia di Franco Rossi
22 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 QUA LA MANO, MINO
Spettacolo musicale
con Mino Reitano
Orchestra di E. Simonetti
Coreografie di Renato Greco
Regia di Stefano De Stefani
22,15 CARTEGGIO PRIVATO
(quarta puntata)
23 — PROSSIMAMENTE

Brogi-Enea (nell'« Eneide »)

JUVENTUS

Meritava di più dell'unico gol di Bettega - Furente, si è prodotta in un lungo «forcing» per abbattere il doppio «muro» difensivo della Fiorentina di Liedholm (che torna alla realtà)

Juventus 1 - Fiorentina 0

GOL: Bettega al 74'.
JUVENTUS: Carmignani; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega.
FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Longoni; Scala, Brizi, Orlandini; Mazzola II, D'Alessi, Clerici, De Sisti, Chiarugi (dal 78' Pellegrini).
ARBITRO: Francescon.

IL SUO GIOCO E' SOLO QUESTO

Non è scattata la trappola del "barone rosso,, - Haller [illegible] a riposo per 2 domeniche - A Vicenza i punti per il titolo d'inverno

Abbiamo rivisto la Juventus prima maniera. Forse meno spregiudicata e fantasiosa del [illegible] ma con piglio agonistico che rivelava la rabbia per la battuta d'arresto di Cagliari, e con un ritmo che stronca l'avversario. E' chiaro che ci troviamo di fronte ad una Juventus decisa ad andare sino in fondo all'avventura dello scudetto, una squadra che ormai non concede più nulla a nessuno. E se n'è [illegible] certo pure Liedholm, il «barone rosso»: la sua intelligente «trappola» non ha dato i frutti che auspicava.

Non ci si può far trarre in inganno dal risultato: la Juventus, ieri, [illegible] molto di più del gol di Bettega [illegible] è anche molto [illegible] Fiorentina se non l'ha ottenuto. Non [illegible] facile [illegible] attraverso le fitte maglie di [illegible] «ragnatela» umana e sfondare il doppio sbarramento difensivo come quello predisposto da Liedholm e orchestrato dal bravissimo De Sisti, senz'altro tra i migliori. I viola, anche nel disimpegno, denotavano grande abilità: sprecavano pochissimi palloni, coprivano ogni metro quadrato nella loro metà [illegible] ostacolando la strada del successo ai bianconeri. Stavano in attesa davanti a Superchi, con Clerici e Chiarugi (ben controllati da Morini, Spinosi e Salvadore) a tentare la sorte in contropiede.

La Juventus, sospinta da Furino, Causio, Haller, Capello e Marchetti ha prodotto un «forcing» incessante e non [illegible] è mai [illegible] che [illegible] per 73 minuti è stato come picchiare [illegible] contro un muro [illegible] granito. La Juventus era [illegible] vicinissima al gol [illegible] Anastasi e [illegible] Bettega. La Fiorentina aveva risposto con un tiro di Longoni a filo [illegible] traversa. Nella ripresa, su [illegible] di rimessa, s'erano registrate conclusioni di Chiarugi (a lato) e [illegible] (l'unica parata impegnativa per Carmignani, per il resto quasi [illegible] tutto inoperoso), poi Superchi, [illegible] collaborazione [illegible] Scala e della fortuna, [illegible] un insidiosissimo colpo di testa dell'ottimo Furino. In quel momento era parso a tutti che i miracoli [illegible] Fiorentina dovessero continuare, invece pochi attimi dopo è arrivato [illegible] liberatore del [illegible] Bettega.

[illegible] una critica si può [illegible] Juventus — e non è [illegible] gativa, intendiamoci — è di non [illegible] variato i [illegible] temi offensivi: ha cercato il gol mandando a spiovere palloni su palloni in [illegible] di Bettega. Il gioco aereo [illegible] migliore [illegible] per [illegible] tare il catenaccio [illegible] ma [illegible] prevedibile e facilmente controllabile per i Galdiolo, i [illegible] e Orlandini, [illegible] lo stesso Superchi il quale andava a [illegible] sui [illegible] «molli» che si spegnevano sulle sue mani. Quasi tutti i [illegible] intercettati, tutti tranne uno: quello di Haller che, frenato leggermente da un difensore, ha permesso a Bettega di anticipare Superchi [illegible] una frazione di secondo e deviare di testa il pallone in [illegible].

In definitiva, per la Juventus, contava vincere, per superare il momento delicato e ritrovare la fiducia. La Juventus c'è riuscita dopo una dura e bella battaglia: è sempre in testa ed ha [illegible] to a bada i suoi diretti inseguitori, Milan e Inter, entrambi vittoriosi. Un pareggio con la Fiorentina avrebbe significato l'aggancio del Milan e l'avvicinamento dell'Inter. Non è successo e la Juventus, adesso, è ad un passo dal titolo di campione d'inverno. L'assegnazione di questo ti[illegible]bolico si deciderà in trasferta ed è una sfida che riguarda solo [illegible] e Milan. I bianconeri andranno a Vicenza, i milanisti a Catanzaro. L'Inter, che riceverà a San Siro il Varese, è [illegible] ad [illegible] profittare di eventuali passi falsi delle prime della classe.

Per respingere la minaccia rossonerazzurra più immediata, Vycpalek ha preventi[illegible] tre punti nelle prossime due trasferte. A Vicenza e Catanzaro, il tecnico concederà due turni di riposo ad Haller. L'asso tedesco ne ha bisogno. Ieri ha giocato con impegno ma un vecchio malanno al nervo sciatico gli ha impedito di esprimersi a certi livelli. Al suo posto ci sarà Savoldi II.

[illegible] **Bernardi**

I due [illegible] di Juventus-Fiorentina, Haller e Scala, si sono dati battaglia a [illegible] campo

Bettega, tre a vuoto la quarta a bersaglio

tiri della ***JUVENTUS*** *nel 1° tempo*

tiri della ***FIORENTINA*** *nel 1° tempo*

Vivace e bella sul piano del ritmo, la partita tra Juventus e Fiorentina ha lasciato parecchio a desiderare dal punto di vista della tecnica e — per quanto riguarda il nostro discorso — anche come emozioni sotto porta. Le cifre infatti sono stranamente ridotte. Una sola rete messa a segno, 9-3 i calci d'angolo, 14-6 i tiri (sempre in favore dei padroni di casa). In tutto il campionato non si erano registrati a Torino tanti indugi al limiti dell'area.

Nel primo tempo la Juventus ha giocato parecchio. Aveva abbozzato il colpo a sorpresa e già al 2' Bettega stava per trafiggere il portiere avversario spiazzato. Senonché un eccessivo slancio o, più verosimilmente, un fortuito rimbalzo sulla mano d'un difensore fiorentino non visto dall'arbitro, hanno impresso alla sfera una traiettoria troppo alta: si era a non più di tre metri dalla linea bianca. Dopo, ancora Bettega ha colpito d'improvviso la palla proprio alla base del montante destro, ma l'unica conclusione in porta è stata quella, innocua, del terzino Spinosi da oltre 20 metri. Solo completo da parte viola, con Carmignani mai chiamato in causa. Totale: un tiro tra i pali per ciascuna delle squadre, cinque fuori per la Juventus e quattro per la Fiorentina.

tiri della ***JUVENTUS*** *nel 2° tempo*

tiri della ***FIORENTINA*** *nel 2° tempo*

Nel secondo tempo Liedholm non ha mutato la tattica schiettamente difensivistica che, a gioco lungo, è stata fatale ai suoi. Chiarugi e Clerici hanno continuato i loro bisticci e le plateali proteste, concludendo in tutto cinque volte, con un solo brivido per Carmignani che si è opposto [illegible] di piede [illegible] su affondo del centravanti. Invece la Juventus ha raddoppiato l'impegno, portando a otto i propri tentativi. Da elogiare la lucidità delle punte in questo delicato frangente, perché sei degli otto tentativi erano centrati e due volte (prima e dopo lo 0-1) Superchi è parso colto di sorpresa. Dapprima ha liberato d'istinto in collaborazione con Scala su pronta deviazione di Anastasi (si veda il n. 9 all'estrema sinistra in porta) per subire pochi secondi dopo il colpo di testa vincente di Bettega; successivamente ha distolto con fatica quasi sotto il tetto un tiro-cross di Haller che cercava il raddoppio.

[illegible] prima e dalle [illegible] la classifica ci si aspettava di più. Tuttavia il risultato finale premia di stretta misura la squadra che più l'ha cercato e il giocatore che più l'ha voluto: Bettega, presente nei tabellini con quattro palloni tutti pericolosi e salutato negli spogliatoi dal suo ex allenatore Liedholm come un campione. **Piero Perona**

All'interno [illegible] palloni il numero [illegible] maglia di chi ha scoccato il tiro (in nero il gol [illegible] Bettega)

Dopo la settimana di passione

Un "cin-cin,, per Vycpalek

Per «[illegible]» Vycpalek [illegible] una delle settimane più lunghe [illegible] sua lunga carriera [illegible] calciatore prima, [illegible] trainer dopo. La sconfitta [illegible] Cagliari, soprattutto [illegible] cui si era verificata, non era [illegible] digerita [illegible] tecni[illegible] a prescindere dal risultato negativo, la squadra [illegible] fornito una [illegible] prova: si era lasciata schiacciare dalla spinta del Cagliari, [illegible] colpo irresistibile dopo la promessa dei dirigenti [illegible] di [illegible] un premio-partita degno del «signor Bonaventura» [illegible] per [illegible] giocatore. Per la Juventus c'era [illegible] quindi la [illegible] finale con l'incidente di Carmignani [illegible] costato [illegible] clan [illegible] la perdita [illegible] una somma [illegible] poco inferiore. Ma al tecnico bruciavano di [illegible] le critiche, le accuse al gioco della squadra ed alla preparazione [illegible] Squadra [illegible] scoppiato, indisciplina? Interrogativi ricorrenti.

Per «Cesto» è stata, dunque, un'autentica settimana di passione. Contro la Fiorentina doveva giungere a tutti i costi [illegible] successo. Ma prima [illegible] conquistar[illegible] i bianconeri hanno sudato [illegible] camicia. Al termine «Cesto» era più [illegible] to dei giocatori che in campo avevano corso a perdifiato per novanta minuti. Lo stress era stato grande ed al termine ritornato a [illegible] un buon bicchiere di whisky scozzese è stato il [illegible] premio per il trainer. Aveva vinto la sua battaglia e quando poco dopo è giunto il figlio maggiore «Cestino» che gioca nel Cirié, autore del gol della vittoria contro l'Oleggio nel campionato dilettanti, il brindisi si è allargato.

C'era anche il figlio [illegible] del trainer, il giovanissimo Daniele, l'unico a non essersi trasferito a Torino con la famiglia per non lasciare la sua [illegible] palermitana di pallavolo. Sabato sera per il campionato di serie [illegible] aveva giocato ad [illegible] insieme al cugino, un [illegible] fuggito al termine della «primavera di Praga». L'incontro si [illegible] dopo mezzanotte. Ma alle cinque i due, chiesto il permesso [illegible] loro allenatore si [illegible] in [illegible] verso Torino.

Daniele ed il cugino volevano essere presenti alla gara con la Fiorentina. «*Porto* [illegible] *a papà* — [illegible] Daniele — *tutte le volte che ho assistito a partite* [illegible] *Juventus, la squadra* [illegible] *vinto. Anche* [illegible] *mantenuto* [illegible] *tradizione*». Ed il buon Cesto abbraccia il [illegible]o. Poi [illegible] video. «Novantesimo minuto». I sei [illegible] dell'Inter. «*Valgono* [illegible] *due punti e quelli* [illegible] *preventi*[illegible] *che l'Inter li conquistasse*». L'infortunio di [illegible]. «*Poveraccio, ma per Rocco è un* [illegible] *guaio*». [illegible] anche [illegible] poco corretto il trainer si rallegra.

La Roma domina il Torino, due [illegible] Zigoni. «*Poi criticavano* [illegible] *ha faticato a marcarlo*». La partita della Juventus, gli scatti di Furino. «*Che partita Furia. Ha corso con un ritmo folle*». Qualche fallo di troppo, [illegible] mentiamo. «*In campo per vincere* [illegible] *sogna farsi rispettare. Quando giochiamo in trasferta nessuno* [illegible] *complimenti contro* [illegible] *noi*».

Rino Cacioppo

Un "pallottoliere,, per Boninsegna e soci

L'INTER UN GOL OGNI VENTI MINUTI

Pellizzaro, [illegible] nella manica [illegible] Invernizzi - E' tornato Vieri con molta [illegible] torità - Per Uzzecchini (successore [illegible] Lucchi) è un'impresa quasi disperata

dal nostro inviato

Mantova, lunedì sera.

Quattordici gol [illegible] ultime tre partite. La media è di una rete ogni 20 minuti. Questa Inter non finisce di stupire e [illegible] non fosse [illegible] vivo il ricordo del rocambolesco 4 a 4 con la Sampdoria si potrebbe dire [illegible] rincorsa [illegible] Juve [illegible] per [illegible] legione [illegible] è iniziata sotto ottimi auspici. Al di là di ogni ulteriore considerazione, tuttavia, Invernizzi e i suoi meritano un applauso schietto. Per i due punti un 4 a 0 o un 6 a 1 valgono quanto un risultato [illegible] misura, [illegible] è indiscutibile che certi punteggi esaltino il gioco del [illegible] e chi lo produce [illegible] esemplare dello spettacolo.

La facilità [illegible] la quale ieri Boninsegna, Bertini, Pellizzaro e Facchetti hanno [illegible] fitto, sino a ridicolizzarla, la difesa del Mantova, è incredibile. Dispostasi [illegible] campo [illegible] ferma determinazione di vincere per recuperare il punto [illegible] a S. Siro, l'Inter non si è affannata nella [illegible] del primo gol. Ha at[illegible] anzi, sfoggiando notevole astuzia, il generoso attacco del Mantova [illegible] quale il nuovo tecnico [illegible] aveva ordinato di rompere gli indugi, per [illegible] gli avversari in contropiede.

Quando si è trattato di cogliere il frutto [illegible] primo gol, il signor Boninsegna [illegible] ha fallito la mira. Il resto è venuto, facile, matematico. Un gol nei primi [illegible] minuti, quando si è visto il miglior Mantova, che ha persino sfiorato il pareggio. Cinque gol più [illegible] (quello [illegible] bandiera biancorossa [illegible] da Dell'Angelo) nella ripresa, spettacolare.

Che cosa ha determinato il [illegible] dell'attacco nerazzurro, che prima del 4 a 0 di Vicenza aveva con[illegible] tre partite consecutive senza la soddisfazione di un gol? Una mossa, che non è quella storica riprodotta recentemente dallo schermo cinematografico, ma che è consistita, invece, nell'inseri[illegible] un'ala vera al po[illegible] Jair, quel Pellizzaro rinnegato prima da Heriberto, poi da Invernizzi ed [illegible] ato da tutti, e dai compagni per primi. Come è strano, a volte, il destino di questi strapazzati calciatori. [illegible] loro carriera e il destino della loro squadra dipendono anche dalla casualità, [illegible] sorte, [illegible] una situazione d'emergenza, [illegible] ciuffo d'erba. Arriva il piccolo Pellizzaro e i nerazzurri straripano [illegible] gol. [illegible] fatto o una coincidenza? Chissà.

Signori, questa Inter [illegible] munque è sempre forte. Ma[illegible] vecchia, brontolona e deconcentrata, ma quando gioca per vincere vince e finora, come ricorda il [illegible] presidente Fraizzoli, non è stata [illegible] meno fortunata, ci chiediamo che cosa succederà quando il vento della sorte per lei spirerà dalla parte giusta. Boninsegna rimane un mostro, se nel corso di una partita gli capitano sul piede quattro palloni è capace a metterne in rete due, come è successo ieri. Corso giocherella e inventa passaggi geniali per i compagni. Mazzola... non si discute, giudicarlo significherebbe ripetersi. Se manca Bedin ecco Oriali, la difesa quando non si concede distrazioni rimane ben bloccata e Vieri ha ripreso con necessaria autorità il proprio posto tra i pali.

La Juve deve star bene attenta. Al di là del Milan, del Cagliari e del «mago», rimane [illegible] Inter a far paura.

Uzzecchini, [illegible] chiudere il discorso parlando [illegible] tova, [illegible] deve scrollarsi di dosso una valanga di gol. Domenica i virgiliani andranno a Cagliari, poi a Torino per affrontare i granata. La strada che porta alla salvezza è difficile, i punti mancano, ma sul ponte non sventola ancora bandiera [illegible] ca, per quanto la squadra troppo spesso dia l'impressione di essere inconsistente.

«Ha fatto bene — ci dice [illegible] sera un lasciata — Giagnoni a venirsene via. Qui [illegible] che si [illegible] dritti in [illegible] B».

Franco Costa

Telegrammi (contro l'arbitro) da Bologna

BOLOGNA, lunedì sera.

Il Bologna ha protestato ufficialmente per [illegible]gio di [illegible] Filippo Montanari, presidente della società, ha inviato dopo la gara Bologna-Napoli, telegrammi di protesta a tutti: alla Lega, [illegible] Federazione e all'Aia, settore arbitrale, per fare presente i [illegible] subiti dal rossoblù in conseguenza delle decisioni [illegible] dal direttore di gara.

In particolare, si accusa Barbaresco di avere conce[illegible]so un rigore inesistente al Napoli (primo gol di [illegible]) e di averne negato uno evidentissimo al [illegible] nel secondo tempo per un'uscita chiaramente fallosa [illegible] portiere napoletano Zoff su [illegible]

Fiorentina passo [illegible]

La Juventus si è riscattata dalla battuta a vuoto di Cagliari. La Fiorentina non era degli avversari più trattabili, eppure non è riuscita a lasciare il Comunale con un punto nel proprio carniere. Una fucilata di Bettega ed il gioco è fatto. E la Juventus ancora una volta è uscita invitta da un incontro in casa: come lei non hanno mai perso davanti ai propri tifosi Torino, Cagliari, Roma, Napoli e Fiorentina. Con questa vittoria la Juve si appresta a laurearsi campione d'inverno. Se Milan e Inter continuano la loro marcia di pari passo con i bianconeri. Il Cagliari ha perso un altro punto, mentre la Fiorentina, una delle antagoniste più pericolose, è caduta nel confronto diretto.

BOLOGNA - NAPOLI	2 - 2
JUVENTUS - FIORENTINA	1 - 0
MANTOVA - INTER	1 - 6
MILAN - ATALANTA	1 - 0
ROMA - TORINO	3 - 1
SAMPDORIA - CAGLIARI	0 - 0
VARESE - LANEROSSI	0 - 0
VERONA - CATANZARO	0 - 0

Il Totocalcio vede questa settimana 2920 vincitori con 13 punti (197 in Piemonte): vincono 162.000 lire. I «dodici» sono invece 42.785 (2806 in Piemonte) ed avranno 13.000 lire. Il monte premi è di 1.125.280.392 lire; la schedina vincente: X-1-2; 1-1-X; X-X-1; X-1-1-1.

Le tre grandi e lo scudetto

Juventus, Milan e Inter: tre squadre separate da pochi punti. Alle loro spalle [illegible] Cagliari, Fiorentina e Roma. Il Torino una settimana fa era con loro: ora ha perso il treno con la vittoria ed è caduto in settima posizione. E la realtà nuova è l'Inter: in dieci giorni ha segnato 14 reti e guadagnato [illegible] punti in classifica. Costituiscono il miglior attacco del campionato, con 30 gol, seguiti dai bianconeri con 25. La miglior difesa spetta invece al Milan, che in quattordici partite ha subito appena 7 reti. La peggiore invece è quella del Mantova, che finora ne ha incassate 24.

JUVENTUS	punti	22
MILAN	»	21
INTER	»	19
CAGLIARI	»	18
FIORENTINA	»	18
ROMA	»	18
TORINO	»	16
SAMPDORIA	»	15
NAPOLI	»	14
ATALANTA	»	12
LANEROSSI	»	11
BOLOGNA	»	10
VERONA	»	10
CATANZARO	»	8
MANTOVA	»	7
VARESE	»	5

Boninsegna [illegible] perdona

[illegible] è ritornato a [illegible]: 2 gol, che portano a [illegible] il suo [illegible] I suoi diretti inseguitori sono ormai lontani: Bettega a quota 10, Bigon e Riva ancora a 8; Damiani, Savoldi e Zigoni a 6. Con le due marcature di ieri il goleador dell'Inter porta il totale, nei campionati fin qui disputati in serie A, a 78. E' cioè il sesto cannoniere tra quanti sono ancora in attività, dopo Altafini (che con il gol di oggi è giunto a quota 184), Riva (106), Mazzola (100), Rivera (90) e Gormani (88). Quanto al brasiliano del Napoli ha eguagliato il record di Gabetto: meglio di loro hanno fatto, in tutti i tempi: Piola (290), Nordhal (225), Meazza (216), Hamrin e Amadei (190). E sempre in tema di record anche Cudicini ne insegue uno: è quello di Da Pozzo che, nel campionato 1963-64, riuscì a resistere per 791' senza subire gol. Cudicini ora è imbattuto da 543': l'ul[illegible] infatti la [illegible] nell'ottava giornata di campionato (un'autorete di [illegible] in Milan-Mantova). E' invece terminata dopo due giornate l'imbattibilità di Rigamonti, che è ritornato a subire una rete dopo quella di Vavassori in Verona-Atalanta (anche in questo caso si trattava di un'autorete) del 19 dicembre. Ieri non si sono avuti autolesionisti. In [illegible] due goleador hanno realizzato dagli 11 metri: sono il napoletano Improta ed il granata Bui. Nessun rigore è stato fallito.

Ora il [illegible] scende [illegible] Sud

E domenica si chiude la prima [illegible] del campionato che vedrà laureata la squadra «campione d'inverno». E finalmente, dopo tanti scontri al vertice, le «grandi» potranno tirare un po' di fiato. La quindicesima infatti non dovrebbe presentare, almeno sulla carta, grosse sorprese. Ma vediamo il calendario:

CAGLIARI - MANTOVA
CATANZARO - MILAN
FIORENTINA - SAMPDORIA
INTER - VARESE
LANEROSSI - JUVENTUS
NAPOLI - ATALANTA
TORINO - BOLOGNA
VERONA - ROMA

Le due torinesi non devono prendere troppo alla leggera le avversarie. La Juventus infatti è impegnata sul campo di Vicenza, dove il Napoli è crollato sotto una vera valanga di gol. Ma Inter e Cagliari hanno poi cancellato quel ricordo, e la squadra bianconera non dovrebbe faticare troppo per avere ragione dei rivali. Partita vinta anche per il Torino, ma un incontro con il Bologna, una squadra che ha l'acqua alla gola ed un bisogno terribile di punti, lascia sempre a pensare. E attenzione anche alla Fiorentina: con questa Samp non si scherza affatto. Anche il Cagliari ora ne sa qualche cosa.

La Ternana sempre a +2

In serie B continua il dominio della Ternana. Ieri ha pareggiato a Reggio Emilia, ma la sua posizione in classifica appare sempre solida. Pareggio anche per il Novara che per il Genoa: entrambi però si sarebbero meritati qualche cosa di più.

Brescia-Como	0-0
Foggia-Lazio	1-0
Livorno-Genoa	0-0
Novara-Cesena	2-2
Palermo-Monza	1-0
Perugia-Bari	1-0
Reggiana-Ternana	1-1
Reggina-Modena	0-0
Sorrento-Arezzo	0-0
Taranto-Catania	1-1

LA CLASSIFICA: Ternana p. 25; Palermo 23; Lazio e Perugia 22; Taranto e Cesena 20; Reggiana, Bari e Como 18; Catania e Foggia 17; Brescia e Novara 16; Monza, Genoa e Reggina 13; Arezzo e Livorno 12; Modena 9; Sorrento 7.

Prende punti e non trova soldi

Il GENOA non perde da 6 giornate

Anche l'attore Calindri mette mano al portafoglio

dal nostro inviato

Livorno, lunedì sera.
Ernesto Calindri, « fedelissimo » rossoblù, prima dell'incontro di Livorno è sceso negli spogliatoi, ha tirato fuori dal portafogli cinquantamila lire e le ha versate ai dirigenti del Genoa, comperando venti azioni. Per salvare il vecchio « grifone » dal disastro finanziario, ormai, si stanno muovendo un po' tutti. La situazione è ancora molto pesante: fino al termine del torneo, la società dovrà detrarre dall'incasso di ciascuna delle undici partite interne undici milioni e 300 mila lire: dieci milioni deve versarli alla Lega come parziale estinzione del debito contratto ormai da anni e sempre aumentato, un milione e 300 mila alla Federazione per ammortamento del mutuo. Il Genoa, conti alla mano, spende circa 47 milioni al mese e ne incassa, al netto, ventidue.

La copertura delle nuove azioni ha portato alle casse sociali settanta milioni, che però sono una goccia nel mare, anche se Berrino, Fossati, Cagnoli, Masucco e Garello hanno già rinunciato ai loro 234 milioni di credito e pare siano disposti a rinunciare anche ai 180 milioni di capitale sociale. Per risanare il bilancio, occorrono sottoscrizioni per 450 milioni, ora siamo appena a settanta: ci vorrebbero, insomma, almeno ventimila piccoli azionisti. Per il Genoa, quindi, la crisi finanziaria è ancora lontana dalla soluzione.

Se non altro, però, il Genoa non perde da sei giornate, e questo indubbiamente è importante anche dal punto di vista psicologico, perché spinge i «fedelissimi» ad aver fiducia nei giocatori ed a versare il loro contributo. I grossi guai della squadra rossoblù, come si è visto anche ieri a Livorno, vengono dall'attacco: Traspedini è fermo come una statua e qualsiasi stopper di medio valore riesce a bloccarlo senza grosse difficoltà; Corradi è troppo personalista, conquista dei preziosi palloni ma poi vuol fare tutto da solo e finisce col perderli banalmente; Perotti ha la mania del dribbling, fino a tre quarti campo gioca bene ma poi anziché tirare continua a voler scartare tutti e ovviamente non ci riesce.

Il Genoa segna in media un gol ogni 170 minuti, veramente troppo poco. La difesa, con Turone mattatore, è solida, Silvestri da questo punto di vista non ha problemi; il centrocampo funziona a dovere, Simoni e Maselli hanno le idee chiare e giocano senza pause, ma quando il pallone arriva alle « punte », l'azione regolarmente sfuma. Ieri, contro una squadra «fantasma» come il Livorno, il Genoa poteva e doveva vincere. Ma avrebbe dovuto osare di più, soprattutto nella ripresa; avrebbe dovuto giocare con maggior convinzione, senza accontentarsi a priori dello « zero a zero ».

Maurizio Caravella

Novara a un soffio dal k.o.

Fino a poco tempo fa, il Novara in casa vinceva sempre ed in trasferta, con la stessa regolarità (unica eccezione, l'exploit di Marassi), perdeva. Finché continuavano i successi interni, non c'era motivo di preoccuparsi. Ma ora gli azzurri, davanti al proprio pubblico, cominciano ad accusare preoccupanti battute a vuoto, qualcosa nel loro delicato meccanismo si è inceppato. Ieri, contro il Cesena, la squadra di Parola si è salvata soltanto a tre minuti dalla fine, quando ormai i tifosi, cosvinti della sconfitta, avevano cominciato a sfollare lo stadio.

Il Novara ha delle valide attenuanti: l'arbitro ha negato agli azzurri due calci di rigore (e nel finale c'è mancato poco che i tifosi lo aggredissero). Resta il fatto che gli azzurri non rendono più come una volta: scendono in campo nervosi, commettono errori in difesa, non riescono più ad imporre il proprio gioco. Un mese fa il presidente Tarantola diceva: « Con questa squadra si può anche puntare in alto ». Ma ora tutto è cambiato, nel torneo di serie B bastano due o tre risultati poco soddisfacenti a ridimensionare le ambizioni di qualsiasi squadra: e gli azzurri, ora, stanno lentamente scivolando verso la zona bassa della classifica.

m. car.

Scelte difficili per lo sci italiano a Sapporo

ADESSO SONO TROPPI

Gli incredibili progressi di una squadra di giovani

dal nostro inviato

Kitzbuehel, lunedì sera.
La scadenza olimpica è ormai vicinissima e questi ultimi giorni europei sono intensi e per molti versi decisivi. Il concorso dell'Hahnenkamm ha lasciato ancora troppi dubbi nella maggior parte dei selezionatori e ha messo addirittura nei guai qualcuno, suscitando in tutti la perplessità di fondo che il nuovo attacco di Brundage e la violenta reazione dei dirigenti del Fis ben giustificano. Fino a giovedì prossimo nessuno sarà ben sicuro della trasferta asiatica: poiché la riunione dei presidenti di federazione potrebbe decidere di troncare ogni indugio e rompere definitivamente il tenue filo che ancora tiene la Fis legata al Cio.

Nell'incertezza del futuro tutti fingono di ignorare la realtà e preparano le loro selezioni badando ai problemi che essa pongono e compiacendosi quasi nel cercare di risolvere quelli, pur di lasciare da parte tutti gli altri ben più scottanti.

Jean-Noël Augert ha vinto lo slalom di Kitzbühel ma non ha risolto i problemi dello sci francese, in crisi per mancanza di giovani rincalzi per le Olimpiadi (Telefoto)

A quindici giorni dall'inizio dei Giochi gli azzurri sono gli unici ad avere problemi di abbondanza ed essere costretti a rinunciare ad almeno un elemento di valore per rientrare nel numero massimo di otto atleti permessi dal regolamento olimpico. Le gare di questa prima parte di stagione hanno registrato una crescita straordinaria della squadra italiana, al di là anche delle previsioni.

Nel mese di dicembre parlare di dominio probabile della formazione azzurra era impopolare, ora i risultati testimoniano la totale incompetenza di molti, e rendono ridicole le critiche di allora. Nelle gare di dicembre e inizio di gennaio al massimo livello si è rivelato Besson, e adesso, tra Berchtesgaden e Kitzbuehel è esploso Erwing Stricker. La crescita graduale di Eberardo Schmalzl ha trascinato la squadra azzurra al dominio in Coppa Europa ed ora Eberardo si presenta sullo slancio di tante gare tutte portate a termine con un buon piazzamento, come uomo da medaglia olimpica. Ci sono inoltre i progressi di Rolly Thoeni in slalom (e le sue cadute), la progressione di Helmut Schmalzl in slalom gigante, la vittoria alla seconda gara di « libera » disputata di Marcello Varallo. Mancano all'appello i due discesisti Anzi e Stefani: il primo reso malconcio da una serie piuttosto insolita di cadute, il secondo incredibilmente lontano da un rendimento medio. Il nono uomo, quello a disposizione, ma a casa, sarà proprio Stefani, cui la sorte ha girato per l'ennesima volta le spalle.

Gustavo Thoeni fa storia a parte. Lui deve seguire Coppa e Olimpiadi, e il doppio obiettivo è difficile da perseguire con costanza. Per ora Gustavo, in ritardo di preparazione, vede sfuggirgli di mano il rivale Duvillard, lanciato da una forma già perfetta alla vittoria a quasi, in tutte le specialità. E' nervoso e pertanto manca clamorosamente anche negli slalom. E' un momento di crisi psicologica che passerà con il ritrovarsi nella forma migliore.

Wengen, prossimo appuntamento della Coppa del Mondo, dovrà chiarire invece le idee ai dirigenti francesi, austriaci e tedeschi. Per i tricolori, accanto ai due fuoriclasse Jean-Noël Augert ed Henry Duvillard, è difficile reperire altri elementi per completare la formazione. Penz è ancora lontano dai suoi migliori risultati, Orcel, che è soltanto liberista, ha finora realizzato un solo decimo posto, mentre Roussel è stato eliminato dalla frattura riportata a Berchtesgaden. Mancano i giovani che possano sostituire i migliori con un minimo di garanzia di rendimento, e dal concorso svizzero il c.t. Beroiger dovrà riuscire a trarre almeno le indicazioni per non fallire completamente la spedizione maschile a Sapporo.

Nella squadra austriaca il problema è anche maggiore. Sicurezza la danno soltanto gli anziani Schranz e Messner nella discesa libera, mentre tutti gli altri sono uomini da piazzamento intorno al decimo posto sia in discesa che, soprattutto, nelle altre specialità. Il risultato di ieri ha confermato che l'elemento più valido in slalom è ancora Alfred Matt, che pure è soltanto l'ombra del campione che dominava due anni fa.

Per la squadra tedesca il momento è particolarmente difficile per l'inatteso calo degli slalomisti Rieger e Neureuther, il progressivo retrocedere del discesista Vogler e il ritardo da parte del giovane Hagn nel raggiungere risultati concreti.

Rimane la Svizzera con un buon numero di discesisti, fra i quali spiccano Bernard Russi, favorito nella discesa, e il redivivo Eddy Bruggmann, ieri classificato al secondo alle spalle di Jean-Noël Augert. A Wengen la selezione elvetica dovrà comunque scartare un certo numero di elementi mediamente validi. Soltanto la squadra svizzera ha problemi analoghi a quella azzurra, ma su un livello di qualità nettamente inferiore.

Giorgio Viglino

Anche i tifosi sono responsabili

SACCO SPIEGA LA CRISI GRIGIA

All'Alessandria manca il calore del pubblico

dal nostro inviato

Alessandria, lunedì sera.
Un altro punto perso e il pubblico reclama. L'Alessandria non riesce a mantenere una media-scudetto ed anche se il campionato è ancora molto lungo, i tifosi vedono partita per partita diminuire le speranze di promozione. Un sogno, non dimentichiamo che rincorrono da molto tempo e fatto ancora più bruciante, svanito come l'anno scorso dopo un intero campionato trascorso in vetta al girone. Forse per questo il pubblico è così esigente e critico e, anche ieri non ha risparmiato i fischi ai grigi, rei di non aver vinto contro il Verbania. E pensare che l'Alessandria non ha giocato una brutta partita: ha attaccato a fondo, senza risparmiare energie.

A nulla è valso l'apporto di Nobili giovane ala destra esordiente che ha vivacizzato l'attacco alessandrino nel primo tempo ed a nulla sono riusciti gli sforzi di Vanzini, Sassaroli e Lorenzetti per sbloccare lo 0 a 0. Il Verbania ha mantenuto la calma e quando ha avuto la conferma dei propri mezzi ha anche osato in contropiede rendendosi anche pericoloso. Un pareggio, insomma, sul quale non c'è nulla da dire e che rispecchia pienamente i valori in campo anche se una squadra, l'Alessandria, ha sempre attaccato e l'altra, il Verbania, ha pensato soprattutto a difendersi.

David come è ormai consuetudine è trincerato nel silenzio. Negli spogliatoi nemmeno lo si vede. Si potrebbe interpretare il suo comportamento come il tentativo di crearsi un alibi. A fine campionato se i grigi avranno risolto la situazione, potrà dire che non voleva parlare perché era certo del valore dei suoi oppure, in caso contrario, affermare che non c'era nulla da dire perché la squadra era quella che era e lui aveva fatto il massimo.

Comunque, se il tecnico tace, parla il presidente ing. Sacco. « Non riesco a spiegarmi — dice il dirigente — questi risultati. Sono partite che si dovrebbero vincere e si pareggiano. Forse qualche elemento non è al massimo del rendimento. Non c'è altra scusante. Mi dispiace che il pubblico noti soltanto le cose negative. La squadra, quando gioca in casa non ha un incitamento. Soltanto critiche e insulti. E' facile denigrare dagli spalti. Proprio in un momento così difficile i tifosi dell'Alessandria, quelli che si proclamano « fedelissimi » dovrebbero capire ed incoraggiare tutti. Invece è il contrario. E questo — lo ripeto — mi dispiace. Forse è questo che manca alla squadra, il calore del suo pubblico ».

Cristiano Chiavegato

Pari, ma non fa drammi

Kurt Hamrin ottimista per necessità

dal nostro inviato speciale

VERCELLI, lunedì sera.
Pro Vercelli-Legnano si è appena conclusa, sullo 0-0. Hamrin esce dallo spogliatoio vercellese per sottoporsi docilmente al presunto terzo grado del dopo partita, ma la prima domanda, non molto originale, sembra deluderlo:
— Soddisfatto?
Riflette un attimo, per dare la risposta di sempre: « Sì, certo. Il risultato è buono. Un pareggio è pur sempre un risultato utile e i ragazzi, quando non perdono, mantengono alto il morale ».

Il seguito del dialogo sarà ancora meno originale dell'esordio. La prima risposta richiede comunque una doverosa osservazione: il ragionamento dell'allenatore svedese non farebbe una grinza se non fosse che la Pro mortiava di vincere, quindi doveva conquistare i due punti non potendosi permettere il lusso di fare regali. Da diciotto giornate (con dieci pareggi, sette sconfitte ed una vittoria, striminzita, per 4-1, a Savona) la Pro Vercelli è ultima in classifica: se non si registrerà un'impennata decisa nell'immediato futuro è fatalmente destinata a tornare in quella serie D dalla quale era uscita con tanto affanno, tanta fortuna ed anche tanta gloria.

Hamrin continua: « Arriverà Maloni, domenica prossima o l'altra ancora, è un elemento prezioso, speriamo che da lui arrivino i gol decisivi ». Vietato illudersi. Non abbiamo nulla contro Maloni (ottimo elemento) ma troppe volte la Pro in questa stagione si è accontentata di rimandare il momento del riscatto, in attesa dell'elemento risolutore che poi non ha risolto un bel nulla, sia in difesa, in attacco, o in mezzo i piedi. Il « deus ex machina » non scenderà dall'alto, si adoperino quindi Tonelli e compagni a trovare nelle proprie gambe la forza della rimonta. Bissacco, Del Barba, Bonassi si battono come leoni, sul loro esempio anche il resto della squadra deve trovare maggior volontà e maggior grinta.

« Gli elementi sono quelli che sono — afferma Firovano — e fanno quanto loro possibile ». Una ragione di più perché si impongano una maggior grinta per ovviare alle carenze tecniche.

Domenica prossima la Pro giocherà in trasferta a Seregno. Il pareggio potrebbe essere ancora un risultato utile. Poi saranno di scena Udinese, Venezia, Cremonese, Derthona, Belluno, Padova e Trento: al termine di questa terribile serie i vercellesi forse capiranno che con Legnano, Imperia, Piacenza e Rovereto non ci si poteva accontentare (e a maggior ragione quando la vittoria era stata a portata di mano) di una semplice divisione di punti.

Salvatore Rotondo

Venezia ancora in testa alla «C»

SERIE C - GIRONE A — Alessandria-Verbania 0-0; Belluno-Solbiatese 1-0; Lecco-Seregno 1-0; Padova-Derthona 2-2; Piacenza-Rovereto 1-1; Pro Patria-Udinese 0-1; Pro Vercelli-Legnano 0-0; Savona-Venezia 0-0; Trento-Cremonese 2-2; Treviso-Imperia 1-1.

CLASSIFICA: Venezia p. 26; Lecco 25; Cremonese 24; Solbiatese 22; Alessandria 22; Udinese, Belluno e Trento 20; Padova 19; Verbania 18; Derthona 17; Piacenza, Savona e Seregno 16; Legnano e Treviso 15; Rovereto 15; Imperia e Pro Patria 13; Pro Vercelli 11.

SERIE D - GIRONE A — Borgomanero-Astimacobi 0-0; Casalli-Arona 2-0; Cossatese-Borgosesia 2-1; Gallaratese - Omegna 0-0; Gaviese-Biellese 0-1; Juve Domo-Casale 2-2; Rapallo-Albese 0-2; Sestrese-Albenga 1-0; Sestri L.-Ivrea 1-1.

CLASSIFICA: Cossatese p. 27; Astimacobi e Biellese 24; Albenga 21; Omegna e Borgomanero 20; Casalli e Borgosesia 18; Albese e Juve Domo 16; Rapallo e Arona 15; Sestri L. 14; Sestrese 13; Casale 12; Gaviese, Ivrea e Gallaratese 11.

Su la testa, Terry Daniels!

New Orleans, Terry Daniels, colpito da Joe Frazier nel quarto round per l'ennesima volta cade al tappeto. L'intervento del pubblico per farlo rialzare è inutile: per il coraggioso « figlio di papà » il match è finito ingloriosamente (Telefoto)

Sul piano del gioco

Capolista malmenata a Savona

dal nostro inviato

Savona, lunedì sera.
Il Venezia è ancora al primo posto in classifica e domenica prossima, dopo l'incontro a Sant'Elena con la Pro Patria, probabilmente concluderà il girone d'andata nella brillante posizione di « leader ». Ma i lagunari ricorderanno a lungo la gara di Savona, il rischio che hanno corso sotto l'incalzante manovra di Vivarelli e compagni.

I bianceblù di Volpi, che domenica scorsa a Udine hanno pagato cara la presunzione di ritenere appena mediocre la formazione friulana, hanno svolto, in occasione dell'arrivo della capolista, una magistrale partita. I neroverdi, già in difficoltà per la perdita del portiere dopo un minuto (lussazione della spalla con prognosi di guarigione in un mese) non hanno potuto far altro che ammassarsi in difesa e abbassare la saracinesca.

Catuzzi e Bosso, con la rifinitura di un geniale Vivarelli e la buona vena di Marcolini e Balestrieri, hanno dominato l'incontro. Hanno sfiorato per tre volte la marcatura, colto un palo, annullato i goleadores veneziani Cicitira e Bellinazzi, impressionato per ritmo, spigliatezza di manovra, continuità.

A conclusione dell'incontro Manente ha spiegato il sorprendente gioco rinunciatario dei veneziani: « La nostra arma è il contropiede, il Savona ha impostato la gara sulla forza fisica, sul combattimento. Non è pane per i nostri denti. Quando i terreni di gioco saranno migliori, mostreremo cosa vale il Venezia ». Per Volpi un pareggio con la capolista è già un buon successo: « Abbiamo fermato il Venezia, lo abbiamo addirittura malmenato. Scusate se è poco. So cosa vale il loro contropiede, basta una disattenzione e avremmo finito l'incontro piangendo ».

Eros Mognon

E' QUINTO A FORZA DI PAREGGI

Il Borgomanero non perde mai

Zanetti si fa in due al contrario di certi dirigenti

nostro servizio

Borgomanero, lunedì sera.
In serie D (girone A) la 17ª giornata, l'ultima del girone d'andata, ha portato fortuna alla capolista Cossatese e alla Biellese vincitrici rispettivamente sul Borgosesia e sulla Gaviese. Non così si può dire per l'Astimacobi che non è riuscito ad andare oltre lo 0-0 sul campo del Borgomanero. Gli uomini di Nattino, raggiunti al secondo posto dai bianconeri biellesi, hanno dovuto così cedere alla prima in classifica un punto prezioso nel confronto indiretto. L'Astimacobi comunque può dirsi soddisfatto, visto l'andamento dell'incontro.

Il Borgomanero difatti non ha rubato nulla, anzi. E' stata la prova migliore offerta dai padroni di casa dall'inizio di stagione.

Anche ieri l'unico problema è venuto dalle punte. Molto gioco, senza però concretare gli sforzi. Dinamismo del centrocampo, suggerimenti pregevoli, mancanza di pericolosità in fase conclusiva.

La prestazione di Bellesso e soci ha comunque soddisfatto Zanetti, il trainer-fantasma. Il tecnico ieri non era in campo non avendo il cartellino di seconda categoria necessario per sedere in panchina, ed essendo leggermente influenzato. Zanetti, fino a qualche stagione fa terzino nella Lazio, segue infatti egualmente la squadra. Trasformatosi in uomo di centrocampo, continua a giocare periodicamente nelle file del Borgomanero. L'anno scorso ha contribuito con le sue reti alla salvezza e quest'anno ha segnato due gol. Quando è il momento di tirare un po' il fiato, Diego Zanetti, 33 anni, e spirito d'un ventenne, funge da tredicesimo guidando i compagni di squadra. Un attaccamento ai colori sociali davvero notevole.

Anche il pubblico incita la compagine con calore. La nota dolente viene invece dal disinteresse, dall'assenteismo ingiustificato di certi dirigenti, che vorrebbero poi entrare in causa quando si trattano problemi delicati, di competenza tecnica, quali quello di decidere la formazione da mandare in campo. Il rimprovero non coinvolge la persona del vice presidente Pino Fornara, appassionato tifoso che non manca mai ogni domenica sugli spalti. Se anche gli « altri responsabili » fossero più vicini al Borgomanero forse non si accantonerebbero progetti d'una certa ambizione. Se non altro, si potrebbe tentare di alleggerire il deficit di 35 milioni.

Ferruccio Cavallero

Cherasco-sprint una matricola in D?

L'ultima giornata del girone di andata del campionato di promozione è stata favorevole al Cherasco. Con il secco 4-1 inflitto al Cinzano è rimasto solo al comando della classifica del girone B, distanziando di un punto l'Acqui e la Novese e di due il Chieri. Anche se la graduatoria non può ritenersi ancora definitiva in quanto tutte le squadre in lotta per il primo posto devono ancora recuperare qualche gara, l'impresa della matricola Cherasco ha suscitato nel piccolo centro cuneese soddisfazione e legittimo orgoglio.

I tifosi più accesi vedono già la loro squadra veleggiare verso la serie D. Più realisti i dirigenti della società, a cominciare dal vicepresidente Boccaria. « Il campionato è ancora lungo — dice — e gli ostacoli possono insorgere anche nelle gare più facili. Finora la nostra squadra si è battuta bene e lo testimonia il fatto che dopo quattordici gare è ancora imbattuta. Nel girone di ritorno dovremo fare i conti con Novese ed Acqui che per me hanno maggiori titoli del Chieri per la vittoria finale ».

L'artefice della vittoria contro il Cinzano è stato Mazzola II che con i due gol messi a segno ha raggiunto quota 9 e minaccia ormai da vicino il primatista della classifica, il pinerolese Martina (10 reti). Mazzola II però non è tutto il Cherasco; la squadra ci sono anche elementi di valore quali il portiere Fenocchio, l'altro Mazzola, un difensore alla Facchetti, il libero Toria e gli attaccanti Nascimbene e Boccardi.

Un netto successo l'ha ottenuto anche la Novese che è andata a vincere per 2-0 a Casale contro la Junior, mentre l'Acqui ha perso un punto prezioso in casa di fronte alla Fossanese. L'altra squadra aspirante alla serie D, il Chieri, per la terza domenica consecutiva è stata fermata dalla neve a Busca. Nel girone A continua la marcia regolare, in testa alla classifica, delle due compagini torinesi. Il Sociale è andato a cogliere a Grignasco la sua decima vittoria (2-1) dall'inizio del campionato e il Fortuna al campo Ruffini ha liquidato con il classico punteggio di 2-0 il Chivasso. Ha vinto anche il Cirié e il gol del successo questa volta non è merito del goleador Ferrigno, ma di Vycpalek junior, il figlio dell'allenatore juventino, un ragazzo veramente in gamba.

p. gal.

BASKET - SACLÀ MATTATORE IN B

Fiat all'ultimo respiro

Per i ragazzi del Birichin una sconfitta che brucia

L'ultima giornata del girone di andata dei campionati di basket è stata imperniata sullo scontro Piemonte - Lombardia, giocato a tutti i livelli, tra uomini e donne. E per cavalleria incominciamo proprio dalle ragazze della serie A femminile.

Erano due incontri dal risultato scontato: vittoria « all'americana » della Standa sul Lanco e tranquilla affermazione del Fiat, impegnato contro l'altra neopromossa, l'Elettroconduttore. Ed invece è stato così solo in parte: nella palestra di via Gaala infatti le torinesi hanno rischiato grosso contro le milanesi, trascinate dalla Cerutti, in un forcing irresistibile. E la vittoria è venuta solo dopo che gli arbitri hanno annullato, tra mille polemiche, un canestro della Sala, realizzato mentre suonava la campana di chiusura.

Nella squadra di Manio non tutto è apparso come avrebbe dovuto e solo l'inesauribile grinta della Galzi e le veloci sgroppate della Franchino hanno evitato il peggio. Sono infatti mancate del tutto, oltre alla Consiglio, anche le « azzurrine » Trevisi e Pomarino.

Continuiamo con le dolenti note. E' di turno il Birichin, la capolista del girone A della C maschile, che è inceppato ieri, contro i bergamaschi dell'Alpe, nella seconda sconfitta di campionato. E quello che più dispiace è che i ragazzi di Gonzales questa sconfitta se la sono voluta, buttando dalla finestra punti già realizzati. Benelli, mattatore di tante partite, ha deluso (7 punti e una percentuale sui tiri da fuori di 1 su 18), e « Teo » Mition è stato appena sufficiente. E quando vengono meno questi due mattatori, il Birichin gioca con una gamba sola. A questo si aggiungano i 18 tiri liberi sbagliati (su 28) e si capirà come è venuta questa sconfitta, che interrompe la lunga serie positiva dei ragazzi dell'Agnelli.

Buone notizie da Milano e da Bergamo, dove erano impegnate Saclà e Ginnastica. Gli astigiani hanno già un piede in serie A ed anche ieri, contro l'Ambrosiana, hanno dimostrato di non avere avversari in grado di impensierirli più di tanto. I moschettieri di Toth, con Cagliaris e De Simone su tutti, hanno dominato più di quanto il risultato non farebbe supporre. Positiva anche la prova della vecchia « Ginnica » contro i quotati avversari di turno: non è ancora venuta una vittoria, ma hanno ampiamente dimostrato di non meritare proprio la penultima posizione in classifica. L'incontro di ieri era un segno di sfida, e Garrone e compagni l'hanno sputtata.

Marco Sannazzaro

Rugby Risultati della 11ª giornata del campionato di serie « A » di Rugby: Cus Genova-Intercontinentale 4-9; Metalcrom Treviso-Brescia 12-0; Tosimobili - Cumini Frascati 6-3; Petrarca-L'Aquila 37-18; Fiamme Oro-Parma 20-6; Olimpic-Bologna 20-6.

Borgata In occasione del 25° anniversario della fondazione della Società Incremento Borgata Sestriere si è svolta ieri sulla pista Oreiera dell'Anfiteatro una gara di slalom gigante riservata ai non classificati, dotata di ricchi premi. Il trofeo in palio è andato allo S. C. Joyful Brothers di Torino. Le classifiche individuali vedono ai primi tre posti Diego Girosi, Enrico Calilli e Damiano Grafion in campo maschile; Paola Caccia, Lina Girosi e Lella Saccone fra le ragazze.

le borse oggi

Oscillazioni modeste, bilancio di parità

A TORINO — Il mercato azionario entra nel vivo delle scadenze tecniche di fine mese, conservando una generica base di equilibrio. Alla vigilia dei riporti la risposta premi e la crisi di governo contribuiscono a determinare una evidente situazione di incertezza che si riflette sull'attività. Quanto ai premi sono generalmente oggetto di ritiro i contratti perfezionati in epoca remota, mentre risultano abbandonate le partite pattuite recentemente. La quota, dopo un esordio calmo, tende a stabilizzarsi nel «durante» su una indicazione di resistenza con minimi accenni di recupero dei prezzi iniziali. La chiusura stabilizza i livelli sui massimi della giornata, dopo oscillazioni modeste con un bilancio finale di parità rispetto al ultimo di venerdì scorso.

Titoli di Stato e obbligazioni calmi. Dopoborsa stabile. Le azioni Fiat, trattate in Borsa continua, presentano le seguenti oscillazioni: azioni ord. minimo 2253, massimo 2264, ultimo prezzo 2261; azioni priv. minimo 1700, massimo 1713, ultimo prezzo 1710. Titoli non quotati ufficialmente: Obb. Banca Nazionale del Lavoro 7 per cento 86; Obb. Carlo Erba 5,50 per cento convertibili 110,50.

A MILANO — La Borsa ha iniziato l'ottava superando la prima scadenza della risposta premi con leggera prevalenza dei ritiri contro le partite abbandonate: si è oscillato dal 50 al 70 per cento a seconda dei titoli e dei prezzi. La seduta ha ricalcato in pratica l'andamento delle giornate precedenti; in attesa degli sviluppi della situazione politica il mercato continua a segnare il passo limitando l'attività a sporadiche iniziative isolate. La seduta comunque ha avuto un inizio molto calmo e dopo moderate oscillazioni ha segnato in chiusura moderati rafforzamenti su alcuni assicurativi, su Viscosa e poche altre voci. Ancora ben tenute le Pierrel, stazionarie le Montedison, leggermente migliori le Saffa.

Principali oscillazioni della mattinata: Fiat 2265, 2264, 2263, 2265 (alcuni prezzi effettivi): Generali 48.100, 48.290; Montedison 737,50, 710,75; Viscosa 1802, 1845, 1841; Olivetti priv. 1705, 1701; Toro ord. 11.405, 11.380.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.000; Aedes 2722; Alitalia 10.750; Allemanna 15 mila 700; Amiata 1481; Assicurat. 85.850; Bastogi 1579; B.co Roma 14.150; Beni Stabili 2835; Binda 28.450; Breda 4800; Brioschi 16.780; Burgo 8242; Caffaro 358; Cantoni 10.130; Carlo Erba or. 7850; Carlo Erba pr. 4275; Cascami 1090; Cementir 1217.

Châtillon 1730; Ciga 4950; Cogo 1465; Comit 13.300; Comp. Milano or. 15.310; Comp. Milano pr. 9320; Comp. Toro or. 11.280; Comp. Toro pr. 6940; Cond. Acqua 359; Credit 1363; Cucirini 4640; Dalmine 363; De Ferrari 1274; Donzelli 133; E. Marelli 494; Eridania 1525; Eternit 2292; Falck or. 3483; Falck pr. 3285.

Fiat or. 2263; Fiat pr. 1785.

Finmare 196; Finsider 314,50; Fisac 476; Fond. Incendio 30.555; Fond. Vita 24.100; Gavardo 1050; Generalfin 705; Generali 48.580; Gim 3660; Ginori 444; Habitat 1545; Ifil 18.200; Imm. Roma 309; Iniziativa 5445; Interbanca 16.201; Invest 2530; Italcable 2997; Italcementi 20.500.

Italgas 680; Italpi 3900; Italsider 396; La Centrale 5485; Lanerossi 3451; L'Ausiliare 3125; Lepetit or. 8280; Lepetit pr. 8860; Linificio 334; Liquigas 218; Magneti M. 1245; Magona 1720; Manifat. Tosi 1500; Marzotto 1090; Mediobanca 62.220; Metallurgica 2900; Mira Lanza 33.850; Mittel 1981; Mondadori pr. 2295; Montedison 740,75; Motta 2603.

Nebiolo 228; Nord Milano 3275; Olcese 281; Olivetti or. 1805; Olivetti pr. 1701; Pacchetti 705; Pertusola 1800; Pierrel 6870; Pirelli e C. 2144; Pirelli S.p.A. 1721; Pozzi or. 168,75; Pozzi pr. 273; Ras 51.120; Rinascente or. 252; Rinascente pr. 196; Riv. Immobiliare 7010; Romana Zuc. or. 153,25; Romana Zuc. pr. 329; Rossari 705,25; Rotondi 21.050; Rumianca 879.

Saffa 4600; Sai 22.400; Saron 852; S. E. Sardi 4640; Sges 1811; Siele 1180; Silos 1980; Sip 2313; Snse 1631; Stampati 7825; Stet 2603; Sviluppo 1690; Tecnomasio 570; Terni 112,75; Tilane 280; Tosi Franco 5380; Tradizioni 858; Un. Manifat. 13.160; Viscosa or. 1841; Viscosa pr. 1380; Westinghouse 1470.

A GENOVA — L'inizio della settimana è avvenuto con un mercato azionario piuttosto debole e con scambi poco animati. Fra i locali molto debole le Esercizio Molini. Reddito fisso calmo su qualche centesimo in meno e con pochi affari.

Alcuni prezzi: Centrale 5485; Generali 48.100; Ras 51.030; Meridionali 1575; Nai 3999; Viscosa ordinaria 1838; Viscosa privilegiate 1380; Finsider 314,50; Italsider 380; Fiat ordinarie (12,15) 2239; Fiat privilegiate non rilevata; Sip 2322.

A FIRENZE — Scarsa attività su base resistente. Gli unici valori che hanno registrato dei vantaggi sono stati le Gim e i metalli. Bastogi 1580; Centrale 5305; Fondiaria Incendio 30.600; Fondiaria Vita 24.150; Viscosa ordinaria 1842; Montedison 738; Magona 1740; Fiat (12,32) 2265; Immobiliare 310.

A TORINO

14	17
TITOLI DI STATO	
[illegible]	
OBBLIGAZIONI	
[illegible]	
OBBL. IN VALUTA EST.	
[illegible]	
OBBL. CONVERTIBILI	
[illegible]	
AZIONI ALIMENTARI	
[illegible]	
MINER. ED ESTRATT.	
[illegible]	
COMUNICAZIONI	
[illegible]	
IMMOBILIARI	
[illegible]	
CHIMICI	
[illegible]	
FINANZ. E ASSIC.	
[illegible]	
METALMECCANICI	
[illegible]	
TESSILI	
[illegible]	
DIVERSI	
[illegible]	
OBBL. CONV. A TERM.	
[illegible]	

* FIAT - Quotazioni ord. 12,35; priv. 12,20.

Un fosco delitto in assise d'appello a Genova

Gli diceva sempre "zoppo" e allora lui lo ammazzò

dal corrispondente

Genova, lunedì sera.

Pasquale Gentile, un rigattiere di 59 anni, che la sera del 12 agosto di due anni fa uccise a colpi di roncola Livio Buzzoni, di 55 anni, con il quale divideva un modesto appartamento, è comparso stamattina davanti alla corte d'assise d'appello di Genova. In primo grado Gentile, originario di Pescasseroli (L'Aquila), venne condannato a 11 anni di reclusione; gli furono accordate le attenuanti della provocazione e la semi-infermità mentale.

Gentile e Buzzoni, quest'ultimo uomo di fatica ai magazzini militari, abitavano nello stesso appartamento, due camere, ingresso, sala, cucina e bagno, da circa un anno, ma la convivenza era stata sempre resa difficile da frequenti litigi. Buzzoni, sposato, padre di sette figli e diviso dalla moglie, era un uomo duro, al quale piaceva bere ed imporsi agli altri; quando tornava a casa ubriaco si metteva ad urlare, svegliava Gentile e lo insultava sempre con lo stesso ritornello: «Sei uno zoppo». «Una volta o l'altra — mormorava Gentile covando il proprio rancore — quella linguaccia te la taglierò».

Il delitto è stato preceduto da una lite, seguita come tutte le altre. Buzzoni arrivò a casa ubriaco e si mise a parlare ad alta voce con i sette canarini che teneva in una gabbia. Erano discorsi senza senso e Gentile lo invitò a smetterla. Buzzoni ancora una volta lo zittì con la frase: «Lasciami stare, zoppo». A questo punto il rigattiere afferrò una roncola, si gettò sul rivale e gli recise la carotide. Buzzoni ebbe ancora la forza di fuggire, ma superato il portone crollò sull'asfalto, morto.

Stamane in aula Gentile ha ripetuto quanto aveva detto al momento dell'arresto: «Mi chiamava zoppo, me lo diceva sempre; mi trattava come il suo servo. Non ne potevo più, così quella sera mi sono liberato».

Pasquale Gentile, per una paralisi infantile, aveva la gamba destra più corta e meno sviluppata dell'altra: la deformazione lo aveva sempre amareggiato; era diventata un'incubo da quando Buzzoni gliela ricordava continuamente.

m. b.

La protesta tra l'indifferenza della gente

L'«uomo del Colosseo» ormai sfinito dal freddo

Dante Ottaviani, da otto giorni sul cornicione, ha detto che non scenderà se non gli concederanno la licenza di venditore ambulante - Il caso sarà discusso in municipio

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

L'«uomo del Colosseo», come viene chiamato, ormai, il venditore ambulante Dante Ottaviani, prosegue la drammatica protesta appollaiato sul cornicione dello storico monumento.

Il Colosseo ha spesso costituito una meta per tanti disperati. Salire fin lassù, da dove si domina il panorama della città fino ai Castelli romani, e poi minacciare di gettarsi nel vuoto se qualcuno «importante» non dimostra di tenere in considerazione quanto si chiede, è la prassi abituale per disoccupati, gente che si sente defraudata, in qualche modo, di ciò che considera un diritto.

Episodi che si sono sempre conclusi nel giro di poche ore. Questa volta è diverso: Dante Ottaviani è lassù da otto giorni, tra l'indifferenza dei passanti. Questo ambulante non è uno squilibrato, è solo un disperato. L'indifferenza rischia di trasformare in dramma una protesta.

La storia del venditore di radioline che chiede una licenza «allargata» è molto semplice: ha 27 anni, una moglie, Laura Anselmi, ventitreenne, e una figlioletta in tenera età, attualmente a letto con il morbillo nella misera casetta di Centocelle. Dante Ottaviani, per campare, si era messo a vendere accendisigari e radioline nei pressi della stazione Termini. Non voleva tornare più nel carcere di Regina Coeli dove era stato rinchiuso per furto. Aveva ancora davanti ai suoi occhi il fantasma del riformatorio. Voleva rifarsi una vita.

Non aveva, però, la licenza di venditore ambulante e, un giorno, la polizia gli sequestrò tutta la merce minacciandolo di farlo tornare in carcere. Dante Ottaviani si tagliò i polsi; lo condussero in ospedale. Qualcuno si interessò del suo caso e gli consegnarono una licenza, ma valida soltanto per l'agro romano e il Lazio. Per andare in queste zone il giovane avrebbe avuto bisogno di un'auto. Ma non la possiede, e non può ottenere neppure la patente perché è pregiudicato. Un cerchio vizioso, un vicolo cieco.

Sopraffatto dalla disperazione, l'Ottaviani è salito sul Colosseo, lunedì scorso, manifestando propositi suicidi se non lo avessero ascoltato. Di tanto in tanto urla: «Non me la sento più di entrare e uscire dalla galera». Le sue forze sono giunte al limite.

E' infreddolito, impaurito dalle conseguenze che potrebbero derivare dal suo gesto. Tuttavia non intende scendere finché non sarà ottenuto ciò che chiede. Non è molto. La gente, dapprima, lo considerava una specie di fenomeno da baraccone. Il Colosseo era diventato meta obbligata del dopo-cinema: «Andiamo a vedere quello che si vuole buttare giù». Ora c'è l'indifferenza.

A Dante Ottaviani è stato promesso dall'assessore all'Annona, Aldo Corazzi, che il suo caso verrà discusso in commissione, al più presto. Ma il giovane sa per esperienza personale quanto sia lenta la macchina burocratica romana. Reclama subito quel pezzo di carta che gli permette di sopravvivere.

Mario Bianchini

Ed oggi la Pagliuca scarcerata

Ecco uno dei bambini subnormali, ospiti del «collegio» di Grottaferrata diretto dalla ex suora Maria Diletta Pagliuca, che oggi viene rimessa in libertà. E' stata condannata a 4 anni e 8 mesi, ma due anni sono stati condonati e il resto della pena risulta scontato nella carcerazione preventiva. Ci sarà un ripensamento da parte dei magistrati?

Ha pagato le colpe del padre mafioso

Il ragazzo di Rho ucciso da "killers" venuti da Locri

Questa è la tesi che, per ora, trova più credito tra gli inquirenti
Il sedicenne era appena tornato da una visita al padre in Calabria

dal corrispondente

Milano, lunedì sera.

Stamane i periti settori dottor Ricutti e dott. Basile hanno compiuto l'autopsia sul cadavere di Paolo Dardano, il ragazzo ucciso ed orribilmente sfigurato in un campo alla periferia di Rho. I periti settori hanno fatto risalire la morte a venerdì scorso. A quanto s'è potuto apprendere, il ragazzo, prima di essere orribilmente sfigurato, sarebbe stato ucciso a colpi di scure.

Il delitto è stato compiuto con ferocia bestiale. Alla madre della vittima, Rosa Marzo, 36 anni, nessuno ha avuto il coraggio di mostrare il cadavere del figlio per il riconoscimento. Gli inquirenti le hanno evitato questa terribile esperienza. Il corpo del poveretto è stato riconosciuto da un giovane.

L'inchiesta, condotta dal comandante del gruppo investigativo dei carabinieri di Milano, maggiore Rossi, ha preso nelle ultime ore una svolta che si ritiene possa essere decisiva per giungere all'identificazione degli assassini. Delle due ipotesi prese in considerazione — delitto nell'ambiente degli anormali e vendetta mafiosa — è quest'ultima, a quanto pare, che è ritenuta più probabile.

I carabinieri avrebbero accertato che, negli ultimi giorni, dalla Calabria sono giunte a Milano un paio di famiglie molto legate a quella di Francesco Velonà, 16 anni, un uomo che nel 1968 era stato affrontato e rivoltellate a Locri dal padre del giovane assassinato, Mario Dardano.

Un duello rusticano, che aveva lasciato entrambi i contendenti gravemente feriti sul terreno.

Mario Dardano, dopo una degenza di tre mesi in ospedale, era stato incarcerato per tentato omicidio, reato per il quale è tuttora rinchiuso nel carcere di Locri, insieme con il suo rivale, il Velonà, anche egli arrestato dopo essere stato strappato alla morte dai medici. Gli inquirenti hanno anche accertato che Paolo Dardano, un ragazzo dal passato burrascoso, si era recato recentemente a Locri per fare visita al padre in carcere. Si ritiene che tra il viaggio in Calabria ed il delitto vi sia un nesso. Forse il padre gli ha confidato qualcosa e il ragazzo è tornato al Nord per «qualche vendetta». Oppure, come lascia supporre il bastone, lungo una quarantina di centimetri, conficcato dall'assassino nella gola della vittima, Paolo avrebbe «parlato troppo» e per questo sarebbe stato soppresso senza pietà: per «firma», a mo' di sfregio, sarebbe stato trafitto dal bastone e gli sarebbe stata riempita la bocca di terra.

Paolo Dardano era il primogenito della famiglia e, come vuole la «legge della vendetta», tocca appunto al figlio maggiore «pagare» per il padre. La presenza nella zona di Milano di alcuni conoscenti del Velonà fa appunto ritenere che quella della vendetta sia la pista giusta. Tuttavia il maggiore Rossi ed i suoi collaboratori non tralasciano di seguire anche quell'altra pista che conduce ai drogati e agli omosessuali della zona di Brera, a Milano. A quanto pare, il giovane aveva l'abitudine di frequentare gli «ambienti artistici» del «quartiere latino» milanese e, più volte, era stato visto a bordo di lussuose fuoriserie. Un suo coetaneo, Giuseppe Piazzolla, lo stesso che ha riconosciuto il Dardano, ha detto agli inquirenti di aver cercato più volte di ricondurre il giovane amico sulla buona strada.

c. b.

Agenti in borghese attorno al cadavere di Paolo Dardano

Il poveretto ricoverato con prognosi riservata

Gonfiano col compressore un contadino per vendetta

Reggio Calabria, lunedì sera.

(s. f.) Un contadino di Monasterace è stato gonfiato da alcuni individui rimasti finora sconosciuti: ad un distributore di benzina gli hanno infilato in bocca la gomma di un compressore. L'uomo è svenuto, e i suoi aggressori sono fuggiti su una automobile.

Il protagonista del drammatico episodio si chiama Domenico Ruga, di 64 anni, il quale è stato ricoverato in ospedale con prognosi riservata.

Il fatto è avvenuto ad una stazione di servizio della Gulf, in località Marina di Monasterace ed a quanto sembra non si tratta di uno scherzo piuttosto pesante, ma di una vendetta.

I carabinieri hanno interrogato il gestore del rifornimento di benzina, Nicola Comito, di 31 anni, il quale ha dichiarato di non avere riconosciuto gli individui, che erano tre.

Gli inquirenti non sperano di saperne di più dal Ruga, appena le sue condizioni permetteranno di interrogarlo.

Ricorrono i condannati per furti in negozio a Cuneo

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) La vicenda dei giovani Renzo Rui di 25 anni, Libero Pellegrino di 22 e Rosolino Palermo di 18, condannati l'altro ieri dal tribunale per una serie di furti in negozi e distributori di sigarette, si concluderà davanti alla corte d'appello di Torino alla quale gli imputati sono ricorsi. Il ventitreenne Giuseppe Condom non è stato giudicato per furto, ma solamente per la ricettazione di un capo di vestiario, che il giovane ha sempre sostenuto di aver comperato con la massima buona fede; il tribunale gli ha inflitto 3 mesi per ricettazione ma il Condom, che è difeso dall'avv. Giuseppe Dalmasso, ha presentato ricorso, convinto di poter dimostrare in appello la propria innocenza.

ALESSANDRIA — Gesto vandalico a Spinetta Marengo, sobborgo di Alessandria: sono stati distrutti alcuni alberi che l'amministrazione comunale aveva piantato per abbellire la zona.

Era imbavagliata su un'auto

Una bambina francese rapita sabato scorso libera per 15 milioni

PARIGI, lunedì sera.

Rapita sabato mattina, una bambina di 18 anni, Charlotte Berset, figlia del direttore tecnico di una società industriale, è stata rilasciata ieri, dopo il pagamento di un riscatto pari a 15 milioni di lire.

La bambina era stata rapita mentre si recava a scuola: un'automobile aveva avvicinato Charlotte e il guidatore, sceso a terra, dopo aver colpito con un pugno allo stomaco la bambina, l'aveva adagiata sul sedile posteriore. Imbavagliata e con gli occhi bendati, Charlotte è rimasta prigioniera a bordo dell'auto, in una località imprecisata della periferia della città, fino al momento della sua liberazione.

Il riscatto è stato pagato dal signor Berset, in contanti, domenica mattina.

(Ansa)

13 marinai sono dispersi

Due navi affondano durante una tempesta

COPENAGHEN, lunedì sera.

Tredici persone risultano disperse per l'affondamento di due navi al largo delle coste scandinave, a causa di una violenta tempesta.

Prima ad affondare è stata la nave tedesco-occidentale «Annie Lehmann» di 498 tonnellate, di Amburgo, che si è inabissata nel Baltico a nord di Christiansos. Degli otto uomini dell'equipaggio quattro risultano dispersi; gli altri sono stati raccolti dalla nave tedesco-orientale «Sato».

La seconda nave, la danese «Maersh Fighter» di 499 tonnellate, è affondata nel Mare del Nord ad ovest dello Jutland. Era adibita al rifornimento di una piattaforma per trivellazioni petrolifere. I nove dell'equipaggio risultano dispersi.

Unità costiere, pescherecci ed elicotteri sono stati mobilitati per la ricerca di eventuali superstiti.

(Anss - Reuter)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

SPA Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo giornale è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

---

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Arvino Corrò
Proiettista «La Stampa»

Lo piangono la via Antonietta, il fratello Marco, le famiglie dei cugini, Milan. I funerali avranno luogo ad Arma di Taggia oggi ore 14,30.
— Arma di Taggia, 17 gennaio 1972.

La Direzione Amministrativa e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente

Arvino Corrò
— Torino, 17 gennaio 1972.

Il Gruppo Anziani Editrice «La Stampa» prende parte al dolore della famiglia per la morte del Socio

Arvino Corrò
— Torino, 17 gennaio 1972.

Gli amici del Reparto Spedizione
Gianni Occelli
Guido Carella
Giovanni Vallo
Girolamo Palma
Abide Noci
Renato Bodarello
Luigi Mongiano
Domenico Cazza
Angelo Monna
Michele Cardonelli
Pierino Salomone
Luigi Mistici
Oreste Giordano
Mario Losra
Giuseppe Calcedano
Franco De Francesco
Attilio Ponte
Carlo Balla
Salvatore Romeo
Guido Locabo
Michele Catapano
Pierfranco Lardone
Mario Leva
Giorgio Parcinott
Piero Cornaz
Franco Beltrame
Giovanni Accosiato
Sergio Burca
Luigi Dentice
Martino Papparllo
Gabriele Brandi
Rolando Andriani
Sergio Giordano
Enrico Balbo
Giovanni Torrillo
Giorgio Musso
Giovanni Rinaldi
Luigi Tevella
Iginio De Marchis
Giovanni Sosso
Giuseppe Fassino

Cristianamente è mancato ai Suoi cari

Leopoldo Angela
anni 59

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Chiarina Fortunato, la figlia Laura col fidanzato Ferdinando [illegible], la mamma [illegible], i fratelli, le sorelle, i cognati, con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali Rivoli martedì 18 ore 10,30 da piazza Matteotti 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 17 gennaio 1972.

[illegible]

Leopoldo Angela
— Rivoli, 17 gennaio 1972.

E' cristianamente mancato all'affetto dei Suoi cari

Paolo Fino

[illegible]
— Torino, 17 gennaio 1972.

Paolo Fino
— Torino, 17 gennaio 1972.

[illegible]

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Giubasso
Cav. di Vittorio Veneto

[illegible]
— Milano, 17 gennaio 1972.

Cav. Giovanni Giubasso
— Milano, 17 gennaio 1972.

[illegible]

Giovanni Giubasso
— Milano, 17 gennaio 1972.

[illegible]

E' serenamente mancato il

COMM. DOTT.
Marcello Bottazzi
Medaglia d'Oro

[illegible]
— Torino, 15 gennaio 1972.

E' mancato ai Suoi cari il

RAG.
Amato Diane

[illegible]
— Torino, 15 gennaio 1972.

Rag. Amato Diane
— Torino, 15 gennaio 1972.

E' improvvisamente mancato

Emilio Vassallo
Tipografo
anni 61

[illegible]
— Casteggio, 16 gennaio 1972.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Lattore
n. Pigella

[illegible]
— Torino, 16 gennaio 1972.

[illegible]

Luigi Sottero
— Alba, 16 gennaio 1972.

[illegible]

Erminia Molinari
ved. Fabiano

[illegible]
— Torino, 16 gennaio 1972.

Erminia Molinari
ved. Fabiano
— Torino, 16 gennaio 1972.

E' cristianamente mancata

Rosa Barone Marturano

[illegible]
— Torino, 15 gennaio 1972.

[illegible]

AVVOCATO
Giuseppe Benedetto Dardanelli

[illegible]
— Mondovì, 16 gennaio 1972.

[illegible]

Carlo Mozzati
Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]
— Torino, 16 gennaio 1972.

Bartolomeo Chiariglione
(Barba Tumè)
anni 90

[illegible]
— Cisliambrete, 16 gennaio 1972.

[illegible]

Caterina Fassio
in Fronetto

[illegible]
— Chivasso, 16 gennaio 1972.

Improvvisamente è mancata

Maria Chianale
ved. Teppati
anni 76

[illegible]
— Poirino, 16 gennaio 1972.